

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 2 ANNO VIII - 31/1-13/2/92 (Numero 129 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

Inaugurata Ingegneria II ad Aversa

Esami falsificati all'Orientale

Centinaia i verbali contraffatti. Una lunga intervista al Rettore Silvestri

Ad Ingegneria manca coordinamento tra i corsi

Intervista al prof. Marino De Luca, docente di Ingegneria Civile

Medicina nel II Ateneo

È scontro tra il Preside Mancino e il Ministro Pomicino. «Il II Ateneo si farà anche senza Medicina I»



Il 1992 secondo il Rettore Ciliberto

Ateneapoli ANNO VIII

Dal numero scorso Ateneapoli è al suo 8° anno di pubblicazione; 129 numeri pubblicati fino ad oggi. Un risultato di non poco conto, per un giornale indipendente, in una città come Napoli.

Nel 1991 abbiamo promosso anche occasioni di socialità e cercato di mostrare anche altri aspetti di vita universitaria, con le iniziative «Miss Università '91», «Concerto per l'Università», «University Party/Premio Papiello». Nel 1992 cercheremo, se possibile, di fare di più e meglio.

Un ringraziamento, doveroso, a quanti hanno creduto in noi e continuano a farlo, ad incentivarci, a sollecitarci con le loro lettere, telefonate, i loro spunti, proposte e il contributo di idee, comprendendo che il giornale è di chi lo legge.

Un ringraziamento, ancora, ai nostri lettori ed ai nostri abbonati, agli inserzionisti pubblicitari, tre settori vitali per la vita di un giornale. Un grazie agli studenti, ai docenti ed alle istituzioni accademiche in quanto attenti lettori-fruitori del servizio Ateneapoli, ed in quanto protagonisti di una scommessa senza precedenti: l'informazione universitaria.

All'interno

- S.A.I.: la sinistra diserta le urne pag. 6
- Erasmus: 77 borse inutilizzate pag. 7
- Tesi d'ufficio a Lettere pag. 16
- Giurisprudenza proroga le tesi orali pag. 14
- Medicina 1. Iniziano gli esami pag. 19
- Orientale. Studenti senza pasto pag. 25
- Navale. Intervista al Rettore pag. 28
- Ad Economia video informazioni pag. 13
- Un timoniere per il CUS pag. 30
- Il diario d'esami di Scienze Politiche pag. 23
- Architettura. Più vigilanza a Piazza Bellini pag. 22
- Ancora in agitazione i lettori pag. 27
- Geologia. Si aggrava il problema spazi pag. 21

**Nell'Università va avanti
chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!**



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

*Si accettano Buoni
Opera Universitaria*

È scontro su Medicina a Caserta, all'interno del II Ateneo, fra Medicina I e II e con Pomicino

Medicina nel II Ateneo. È scontro!

Ciliberto: «non hanno mai pensato di andare nel II Ateneo»

Le ipotesi di Mancino per Medicina I a Caserta e un'accusa: «i cittadini sono male informati. Ci sono forze che non vogliono che Medicina trovi sistemazione». Pomicino: «Il Ateneo anche senza Medicina»

(P.I.) Medicina I o Medicina II a Caserta? Riuscirà il vulcanico Preside della II Facoltà di Medicina, **Gaetano Salvatore**, a realizzare nuovi corsi pre e post-laurea per i suoi studenti, una propaggine della facoltà sempre più significativa in Terra di Lavoro, dove già ha delle preesistenze? Oppure, forte della Legge sul II Ateneo, avrà la meglio la prima Facoltà di Medicina, fino ad oggi campionessa di posizioni incerte e continue modifiche alle proprie ipotesi localizzative? O per la prima Medicina, diventa sempre più concreta l'ipotesi di una sua fuoriuscita dal decreto del Governo sul II Ateneo, causa anche le sue tante divisioni interne?

«Il problema — afferma il Rettore **Ciliberto** —, è che sia la II Facoltà di Medicina che la I non hanno mai concorso, per motivi diversi, a voler seriamente costituire una facoltà di Medicina nel II Ateneo». E difatti, il dibattito accademico nel Federiciano, nelle parole del Super-Preside Salvatore ha sempre fatto balenare l'ipotesi di realizzazione di una terza facoltà medica, oltre che del decongestionamento delle strutture della II Facoltà di Medicina (una facoltà nata per competere a livello internazionale, come sostiene e come è nella politica del Preside di Cappella Cangiani) dall'ingolfamento e blocco del suo sviluppo, prodotto dall'arrivo di docenti e posti letto della prima Facoltà di Medicina. «Un'anomalia» la presenza di due facoltà mediche nella nostra città, che il rettore Ciliberto ha più volte pubblicamente denunciato. E l'atteggiamento di questi giorni, della seconda Medicina di realizzare nuovi, propri insegnamenti a Caserta, viene definito dal Rettore, «un elemento di turbativa, ma un comportamento non nuovo nell'azione del Preside Salvatore».

Ma a Medicina I c'è anche chi mugugna sostenendo che il Preside Salvatore fa il suo gioco e lo fa bene: pensa ai suoi studenti e docenti, e all'ampliamento della propria Facoltà. La critica all'incertezza e al continuo cambio di posizioni alla prima facoltà sulle scelte localizzative, la frantumazione in posizioni diverse: i 40/50 docenti che hanno presentato ricorso e che non riescono ad essere isolati dal resto della facoltà, chi vuole andare a Nola, chi altrove e chi vuole restare a

Napoli.

Un caos nel quale anche la guida della facoltà è definita incerta da qualche docente e viene messa in discussione in Consiglio di Facoltà «incapace — si dice — di rappresentare l'unitarietà della Facoltà».

Ma il comportamento della seconda Facoltà di Medicina viene stigmatizzato come «il togliere la polpetta dal piatto del moribondo, un comportamento criticabile anche ideologicamente».

E il preside della prima Facoltà di Medicina si affanna a dire che «le colpe sono di altri, alla luce di quello che sta accadendo negli ultimi giorni».

È scontro tra Pomicino e Mancino

Per **Mancino** è una bella gatta da pelare, una patata bollente. Specie se poi si tratta di trovarsi contro anche politici naviganti, decisionisti e di primo piano, come il Ministro **Paolo Cirino Pomicino**, fautore del trasferimento a Nola della prima Medicina. Pomicino al convegno del C.U.S. dell'11 gennaio ha affermato con durezza: «la storia della prima Facoltà di Medicina è una storia di grande confusione. La Regione ha dato tre localizzazioni e Medicina I ne ha aggiunto una quarta. Invece di litigare sulla localizzazione quei docenti avrebbero dovuto parlarci di fabbisogni e di tipologie, ed in tempi rapidi». Ed all'inaugurazione della seconda Facoltà di Ingegneria ad Aversa, il 26 gennaio, Pomicino ha attaccato duramente la proposta del C. di F. di Medicina I che chiede una «localizzazione in due poli, di cui uno in una sede urbana di Napoli e l'altro in una sede extraurbana». Un'ipotesi che per la prima Facoltà di Medicina farebbe anche ritirare i ricorsi dei docenti, ma che per il Ministro, con la nascita di due Corsi di Laurea, nasconde il tentativo di arrivare ad una terza Facoltà di Medicina che «non ha i presupposti economici» per potersi realizzare «che in chiave di bilancio è un appesantimento e sarebbe in contrapposizione alle indicazioni dei saggi recepite dal Governo».

II Ateneo senza Medicina?

E Pomicino spara, definitivamente, a zero. «C'è una difficoltà nata all'interno dell'Università Federico II, tra le due Facoltà mediche. Questo però non fermerà la realizzazione del II Ateneo perché il II Ateneo può nascere anche senza una Facoltà. Medicina I non può bloccare la realizzazione del II Ateneo: la localizzazione delle sedi universitarie è uno dei tasselli del riassetto della Regione. Non è possibile che i problemi, in parte legittimi e comprensibili, dei medici possano bloccare la realizzazione di Economia e Commercio a Capua, Ingegneria ad Aversa etc.». Un invito al mondo accademico «dovete levare alta e forte la voce, perché quando si mette mano ad una razionalizzazione all'interno di un mondo particolarmente delicato, come quello universitario, forti interessi sorgono a contrastare lo sviluppo e la razionalizzazione. Lo dico ai sindacati e agli amici che operano nelle Facoltà. Alzate alta e forte la voce contro coloro che in qualche modo rischiano di rallentare la realizzazione del II Ateneo».

In pratica, Medicina I rischierebbe dal 1 novembre prossimo di restare fuori, per legge, sia dal I che dal II Ateneo.

E **Mancino** sbotta, furioso, per le stanze dell'Annunziata: «non accusate la prima Facoltà di Medicina. Ci sono altre forze che non hanno interesse a che la Facoltà abbia questa sistemazione». Ma non fa nomi «la gente è abbastanza intelligente per capire, guardando cosa sta succedendo in questo momento».

Mancino: 2 poli soluzione «alla Catalano»

«Importante è che la popolazione campana, la gente che la mattina va a lavorare, sappia le cose come stanno. Senza fare nessuna polemica. La popolazione casertana, per disinformazione o malinformazione, sta correndo il rischio di perdere un'occasione irripetibile. Le cose stanno così: o ha una Facoltà di Medicina, sancita dalla legge o ha fumo. Perché non può

nascere a Caserta una Facoltà di Medicina che non sia in seno al II Ateneo. È impensabile una cosa del genere».

Ma Medicina I vuole andare nel II Ateneo tutta intera, un pezzo nel «Federico II» e un pezzo a Caserta o altrove? Mancino: «ma questo non c'è dubbio». Per legge noi siamo dal 1° novembre nel II Ateneo; e questo vale per l'intera facoltà. C'è scritto. La questione del bipolarismo è nata perché noi siamo una facoltà già preformata, con 320 docenti, 500 ricercatori, etc. Esistono, o li relegiamo in un lager questi personaggi? Abbiamo 1.300 posti letto, che sono troppi per il centro urbano e lo riconosciamo, ma si immagina se noi prendiamo questi 1.300 posti letto e li portiamo tutti a Caserta? Si ingolfano tutti. Anche se si costruisce tutto ex novo. Perciò è nata l'idea dei due poli, anche perché noi siamo una facoltà amata dagli studenti cittadini, i quali preferiscono più andare nel contesto urbano, non per forza nel centro storico, piuttosto che andare in montagna a Cappella Cangiani. Allora, siccome abbiamo studenti che vengono dalla provincia e studenti che vengono dalla città, è totalmente logico, alla Catalano, suddividere i posti letto tra Caserta e Napoli». Da qui l'accusa di voler restare nel Centro Storico! «Ma è mai possibile che si possa pensare

che i docenti napoletani non restare in quelle strutture? Noi vogliamo rimanere nel centro storico, non nel centro storico. Quando ci daranno una sede nel centro urbano lo lasceremo».

Quando e dove a Caserta se per Architettura non si trovano i locali? «Bisogna cercarle le cose, si trovano. Per le nostre 2.100 ore di lezione bastano 45 aule con una capienza di 100 posti. Per le altre 700 ore debbono fare attività teorica pratica a Napoli con microscopi etc.».

Il secondo triennio.

«Noi non prendiamo in giro nessuno. La soluzione è quella di fare convenzioni con gli ospedali. Certo non possiamo garantire tutto il triennio, perché non ci sono tutte le specialità. Ma certamente si può ridurre il pendolarismo. Noi accettiamo anche il trasferimento. Se lo ha l'imput per il 1° novembre facciamo un censimento su quanti sono gli studenti disponibili e al concorso di ammissione per l'iscrizione alla facoltà, già distinguo gli studenti. Voluto quanti sono gli studenti che possono volersi iscrivere a Caserta e assegno 100-150 posti agli studenti già per il 1° anno a Caserta».

Perché allora non vi trasferite subito a Caserta? Dipende dai docenti ricorsi? «Il problema non è questo. Roberi sarebbe d'accordo con il bipolarismo ma avrebbe preferito che anche Architettura andasse ad Aversa». Ma Caserta ha spazi per poter ospitare anche Architettura. «Ci sono altre forze che non hanno interesse a che Medicina I abbia questa sistemazione, considerando quello che sta accadendo in questi giorni».

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 14 febbraio

ATENEAPOLI
numero 2 - anno VIII
(N° 129 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il 27 gennaio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USP
Unione Stampa Periodica Italiana



LETTERA
Finelli lascia il Cral

«Per l'Università Federiciana un momento di grande cambiamento», nuovi edifici, nuovi Corsi di Laurea

Il 1992 secondo Ciliberto

Forse entro il prossimo Anno Accademico il nuovo Statuto dell'Università. Ancora da risolvere il problema di Medicina 1 nel II Ateneo. A Monte S. Angelo, prossimamente, l'inaugurazione (ritardata) dell'Anno Accademico di *Carlo Ciliberto

Abbiamo chiesto al Rettore Magnifico, prof. Carlo Ciliberto, di tracciare per i lettori di Ateneapoli una panoramica delle novità del nuovo anno che coinvolgeranno studenti, docenti e le stesse istituzioni accademiche in una serie di importanti appuntamenti.

L'intervento del Rettore è puntuale, stimolante, in qualche punto anche pungente.

Lo ringraziamo per il suo cortese intervento.



Il Rettore, prof. Carlo Ciliberto

L'anno accademico 1991-92 è per l'Università federiciana un momento di grande cambiamento. In primo luogo è in quest'anno che si è dato finalmente inizio all'utilizzazione dell'insediamento a Monte S. Angelo, dove sono state trasferite la quasi totalità della Facoltà di Economia e Commercio, la sezione della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. del Dipartimento di Matematica ed Applicazioni ed una parte dell'attività didattica della Facoltà di Ingegneria. Nel primo periodo di questo trasferimento non sono certo mancati i problemi, e sarebbe stato veramente straordinario se non ce ne fossero stati, data la dimensione del movimento. Il vostro giornale ha giustamente dato grande spazio a tutte le disfunzioni e trovo che questo atteggiamento, che considero di stimolo all'amministrazione, è apprezzabile e positivo. Meno apprezzabili trovo semmai le dichiarazioni di alcuni docenti, che dovrebbero essere più informati e più realistici quando parlano con i giornalisti. Malgrado tutto, credo di poter dire che il trasferimento sia stato affrontato con spirito di adattamento e comprensione, soprattutto da parte degli studenti, e sia risultato, malgrado l'evidente complessità, sostanzialmente positivo. Mi auguro che i difetti vadano man mano scomparendo, grazie alla efficienza dei nostri uffici (che vanno pure ringraziati) e alla collaborazione degli utenti. Rimarrà la nuova qualità della vita e del lavoro in un insediamento universitario nuovo, spazioso, attrezzato assai meglio di quello prece-

dente. Molto meno irraggiungibile di quanto si era detto. In una data prossima, che sarà comunicata, faremo a Monte S. Angelo l'inaugurazione ufficiale, anche se ritardata, dell'anno accademico e mostreremo così anche alla Città quello che è stato fatto.

La seconda grande novità di questo anno è l'avvio del Secondo Ateneo. Avvio difficile, come si poteva prevedere, anche perché a tutt'oggi non ne è stata ancora deliberata dal Consiglio dei Ministri la localizzazione sulla base della proposta della Regione. In mancanza di questo atto la collaborazione con le amministrazioni comunali interessate, che in tutti i casi vanno ringraziate per le loro pronte risposte, non hanno ancora raggiunto la fase delle convenzioni di uso dei locali che pur sono disponibili, anche se non sempre già utilizzabili. Pende inoltre un ricorso al TAR da parte di alcuni docenti della attuale I Facoltà di Medicina e Chirurgia, che hanno ritenuto di contestare il loro trasferimento fuori Napoli, ma si può sperare, a questo proposito, in una soluzione compromissoria che eviti i tempi lunghissimi dei giudizi di questo genere. Per quanto riguarda l'Università federiciana, che del nuovo Ateneo è la madrina fino al 31 ottobre prossimo, si è provveduto alla costituzione delle Facoltà di Giurisprudenza, Architettura e Ingegneria, sono state avviate le opzioni per le Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze MM.FF.NN., si è poi in at-

tesa delle istruzioni per l'elezione del Comitato Tecnico di Scienze Ambientali, si è provveduto alla redazione degli statuti delle Facoltà già costituite (manca però l'approvazione e pubblicazione dello statuto della Facoltà di Architettura), sono stati presi e tenuti i contatti con le amministrazioni locali.

Agli studenti è stata offerta una iscrizione con opzione, assicurando che in ogni caso non avrebbero perduto l'anno in quanto per il momento sono inseriti nei corsi corrispondenti della nostra Università. Insomma, è stato fatto tutto quel che si doveva e poteva fare. Ci si augura ancora che almeno alcuni corsi possano avere inizio effettivo e pienamente autonomo.

Un terzo punto importante è quello che riguarda la redazione del nuovo Statuto dell'ateneo in base alle norme sull'autonomia. Questo Statuto deve essere formulato ed approvato dal Senato Accademico Integrato, la cui elezione è stata resa molto difficile, nel nostro caso, dalla situazione transitoria esistente a Napoli proprio in ragione dell'attivazione del Secondo Ateneo, che ha determinato presso di noi complessi e sottili problemi.

Finalmente si andrà a votare nei prossimi mesi di gennaio, febbraio e quanto prima possibile il Senato Accademico Integrato inizierà a funzionare. Ritengo che non sia impossibile che i lavori vengano completati in pochi mesi e si possa procedere all'adozione del nuovo Statuto auto-

mo prima dell'inizio del prossimo anno accademico.

Potrei continuare registrando novità grandi e piccole, comunque di rilievo per settori significativi dell'ateneo, da nuovi corsi di laurea a nuovi locali (come l'acquisizione di un intero edificio, nel centro storico, per la Facoltà di Giurisprudenza, che mai aveva posseduto una specifica sede propria), nonché il prossimo avvio della trattativa per l'acquisizione di alcuni

immobili, sempre nel Centro storico, per la Facoltà di Architettura, Lettere e Filosofia, Medicina I. Ma mi pare che basti questo a mostrare che l'Università federiciana non sta ferma, ma affronta metodicamente i problemi più importanti per la propria vita e quindi anche per quella degli studenti.

Prof. Carlo Ciliberto
(Rettore Magnifico
Università « Federico II »)

Breve nota del Direttore

Una piccolissima precisazione, nulla di più.

Certamente, come ha evidenziato il Rettore Magnifico nel suo intervento in questa pagina, Ateneapoli ha dedicato diverse pagine alle disfunzioni di Monte S. Angelo e alle preoccupazioni di studenti e docenti, in quella funzione che il Rettore ci riconosce di « stimolo positivo » e, che ci sia consentito aggiungere « di prevenzione ». Funzioni che fanno parte della nostra tradizione, di questi 8 anni ormai di Ateneapoli e del piccolo contributo che cerchiamo di portare alla vita universitaria. Oltre, che, soprattutto, per dar voce a chi ha meno voce: gli studenti.

Ma allo stesso tempo, non sono mancate anche pagine di Ateneapoli che hanno evidenziato, attraverso inchieste ampie, gli aspetti positivi, le funzionalità, l'andamento, a regime di una parte di servizi e delle strutture di Monte S. Angelo. Inoltre la socialità (aule, studio, corridoi, bar, punti d'incontro anche se pochi, la festa organizzata dai docenti del Dipartimento di Matematica della Facoltà di Scienze) che gli spazi e l'unitarietà in un corpo solo di più funzioni un-tempo-frazionate sul territorio consentono, sintomo di una ritrovata unità, di uno spazio fisico che diventa luogo e tempo della comunicazione fra studenti e docenti, dove ci sono i presupposti per la creazione di rapporti più diretti, oserei dire più umani, fra studenti e docenti frequentanti.

Insomma, come sempre, abbiamo cercato di fare

una analisi realista, così come è sotto gli occhi di tutti. Dove nessuno disconosce che ci sono aspetti positivi, ma che molto è ancora da fare.

Situazione che nel complesso è stata degnamente fotografata da un autorevole docente, il prof. Guido Trombetti, tra l'altro consigliere di amministrazione dell'Università, che a Monte Sant'Angelo svolge il suo quotidiano lavoro: « Monte Sant'Angelo » è una scommessa in parte vinta; « ma una scommessa che può essere definitivamente vinta ». Il che lancerebbe la struttura in una dimensione europea. Una serie di questioni, ancora irrisolte, dovranno trovare definitiva soluzione: vanno tutte sotto il nome di « vivibilità » della sede di Monte S. Angelo.

Ed in conclusione di questa breve nota, un riconoscimento « dovuto, va fatto al Rettore. È stato colui che ha fortemente voluto l'ultima fase di almeno una parte di questo insediamento (i primi ad attivarsi per la sua realizzazione sono stati Rettori predecessori di Ciliberto), e, testardamente (e ci sia consentito), il suo collo. Superando diverse resistenze, quando erano in ben pochi a credere veramente. Un riconoscimento al suo coraggio: aver voluto andare comunque avanti, anche contro forti, ed in certi casi ineccepibili, opposizioni accademiche. Ma Ciliberto ha visto lungo. Anche se molto c'è ancora da fare.

Inaugurata Ingegneria 2 ad Aversa

Il 26 gennaio alla presenza di 700 persone la cerimonia. Greco: «ma attenzione, da domani saremo soli». Ciliberto: «un giorno fausto per Terra di Lavoro». Verso la delocalizzazione

Si parte

Finalmente ci siamo. Il partito. Di fatto si potrebbe dire che è l'inaugurazione del II Ateneo. Certo, manca ancora l'atto ufficiale da parte del governo sulle localizzazioni, ma l'inaugurazione, l'ufficialità ed il bagno di folla di domenica 26 gennaio ad Aversa, hanno dato proprio l'impressione che fosse quella la vera inaugurazione del II Ateneo. E i comprimari c'erano tutti: l'Università gemmante «Federico II» (il Rettore, Carlo Ciliberto), l'ente locale Regione (l'Assessore Pozzi), il governo (nella persona dell'onnipotente Ministro Pomicino), autorità ecclesiastiche (il vescovo Gaza) per la benedizione di rito che in questi casi serve sempre, considerato anche che, di fatto, si parte senza fondi e senza personale.

Inaugurazione del II Ateneo, dicevamo, anche se, in realtà i primi a partire sono stati i corsi di Economia Aziendale a Capua, presentati a metà dicembre e poi di fatto iniziati il 13 gennaio. In modo meno sontuoso, certamente, quasi in silenzio. Ad Aversa invece hanno voluto fare le cose bene, con un pubblico di quasi 700 persone un buffet con torte e spumante superiori al necessario.

Una festa di popoli, di una cittadina feconda che prova a togliersi i panni di provinciale per giocare un suo ruolo nella serie A universitaria. A modo suo, senza strafare e senza discorsi retorici, con parole chiare, essenziali e tanta voglia di fare, come è tipico di gente semplice. Tutto è stato molto essenziale, senza fronzoli o lungaggini all'inaugurazione.

L'augurio è che sarà così anche per il futuro.

Oreste Greco ce l'ha fatta. Da 3 anni si batteva per il potenziamento e lo sviluppo di quella che allora era la sua Facoltà di Ingegneria, di Piazzale Tecchio, un dibattito che lo spinse a sfidare il Rettore Carlo Ciliberto in una serrata campagna elettorale per le elezioni alla massima carica del Federico II, ed ora ne raccoglie i risultati: la seconda Facoltà di Ingegneria. Il 26 gennaio, possiamo dirlo, è stato il suo grande giorno, il coronamento di un sogno. Dopo che, per un anno aveva girato comuni, visitato locali, incontrato amministratori, raccolto lettere di disponibilità e delibere, portato avanti carte, costruito un pezzo alla volta il mosaico di questa Facoltà, incontri a Roma con il Ministro, polemiche con i vertici del Federico II che andavano a rilente, scritto lo Statuto di questa nuova facoltà. Tutto questo coadiuvato solo, dai 13 docenti di Ingegneria di Piazzale Tecchio che lo hanno seguito in questa impresa. In questi giorni, Greco, raccoglie i frutti di quella sua sfida e di tanti malumori, inaugurando, nella sorpresa generale, la seconda Facoltà di Ingegneria, in un edificio di epoca normanna, neppure troppo lontano da Napoli: ad Aversa. È la vittoria della caparbia, di un pensare ingegneristico, molto concreto, dove se i dati non sono errati il risultato è certo, ma anche della convinzione forte, che gli studi ingegneristici, riportati al territorio, possono essere fattore di sviluppo. Inoltre, un pallino: sviluppare settori scientifici di frontiera che la Facoltà di Piazzale Tecchio, per dimensioni, la sua complessità e per carenza di spazi, non poteva più di una certa misura portare avanti. Infine, una scommessa, un bisogno di percorrere vie nuove, oltre (in certi casi) l'asfittico e mastodontico «Federico II». E ad appoggiare la scommessa di Oreste Greco, sulla quale 3 anni fa (ipotesi Politecnica) ben pochi suoi colleghi sarebbero stati disposti a scommettere più di tanto, Oreste ha trovato un'amministrazione comunale, quella di Aversa, che all'unanimità, superando le solite differenziazioni politiche, è stata solidale con il suo progetto: dal sindaco, il Dot. Bisceglie, impegnato in primo piano e con lui l'Architetto Cecere che si è occupato dell'eccellente restauro, a cui lui che ha subito capito l'idea, e l'ha sostenuta nelle sedi istituzionali, il leader politico locale, l'Assessore Re-



Da sinistra il Rettore Ciliberto, il vescovo Gaza e il Preside Greco

gionale all'Agricoltura Pozzi. E poi l'entusiasmo di gente semplice impegnata in prima fila. Compreso «l'amato pastore locale», come lo ha definito il sindaco nell'introduzione, il Vescovo Gaza. Se a questi aggiungiamo l'appoggio del Governo, che attraverso i Ministri Ruberti e Pomicino non hanno fatto mancare le loro adesioni, il gioco è fatto. Al punto che il 26 gennaio, domenica, si sono potuti permettere di inaugurare anche senza che fosse del tutto pronto l'atto amministrativo per l'utilizzazione delle strutture dell'Annunziata che ospitano la Facoltà. Atti che sarebbero ripassati per la definitiva firma, al Consiglio di Amministrazione dell'Università del 27 gennaio.

Ma il 26 gennaio è stata una grande festa di popolo, di docenti di Ingegneria del Politecnico intervenuti in massa, autorità accademiche e politiche. È stata la festa della cittadina di Aversa (60.000 abitanti) e di Oreste Greco.

«Un giorno fausto»

Ha aperto il sindaco Bisceglie, con i ringraziamenti di rito, alle autorità intervenute, a quanti si sono impegnati affinché questa facoltà partisse, evidenziando le caratteristiche del patrimonio architettonico (l'edificio che ospita la Facoltà, è di epoca normanna e dunque ricco di storia) quasi a darle maggiore autorevolezza.

Il Preside Oreste Greco

Oreste Greco è nato a Napoli 55 anni fa (ne compirà 56 il prossimo 3 maggio). Professore ordinario di Elettrotecnica dall'aprile del 1976, è stato Preside per 8 anni (3 mandati) della Facoltà di Ingegneria di Piazzale Tecchio; quasi un record: solo il professor Tocchetti aveva fatto meglio di lui (14 anni).

Nel 1990, credendo fermamente nello sviluppo della Facoltà di Ingegneria e nell'ipotesi di realizzazione di un autonomo Politecnico, si dimise da Preside e si candidò a Rettore in contrapposizione al Rettore uscente Carlo Ciliberto.

Laureato nel '61 è stato assistente del professor Gasparini, una delle personalità più stimolate dell'elettrotecnica italiana.

Nel campo della ricerca si è occupato dei sistemi di conversione diretta dell'energia (MHD), di fisica del plasma e di fusione termonucleare controllata; settore nel quale con altri docenti di prestigio della Facoltà di Ingegneria è di casa all'EURATOM (ente europeo per l'energia atomica). Si occupa inoltre di studi sui circuiti lineari.

È fra i membri napoletani più attivi della S.E.F.I. (Società Italiana per la formazione europea per la formazione dell'ingegnere).

Abita a Napoli. Sposato. Due figli: uno giovane magistrato (come il nonno paterno), l'altro laureando in Ingegneria.

Apparentemente pacioso è capace di diventare decisionista e mostrare una vitalità ed una forza inimmaginabili. Testardo, ama immergersi nelle situazioni difficili (vedi Ingegneria ad Aversa, ma non solo).

Ciliberto. È toccato poi al Rettore Ciliberto, il Rettore della Università gemmante. «Un giorno fausto per Terra di lavoro», ha detto —, «Oggi si inaugura un pezzo del II Ateneo, ma attenzione che anche se costituito su più poli (Caserta, Aversa, Capua) l'Ateneo è unico. E solo uniti si può andare avanti nel modo dovuto. L'Ateneo è unico e voi dovete discutere in unità, solo così sarete forti. È la prima volta che si costituisce di fatto, subito una Università di ben 8 facoltà». Rammarrico per Medicina: «sono 20 anni che va avanti questa diatriba: due facoltà in un



L'Assessore Regionale Pozzi



Il Sindaco Bisceglie

unico Ateneo, è una anomalia. È un problema ancora irrisolto all'interno del II Ateneo».

«Noi fino al 31 ottobre collaboreremo alla realizzazione del II Ateneo, collaboreremo — ma voglio ribadire un fatto pubblicamente — senza pregiudicare decisioni future. Sono molto attento a questo. Abbiamo dei fondi a disposizione che utilizzeremo per l'avvio, però stando attenti a non porre iniziative che possano poi far dire: l'Ateneo Federico II ha voluto gestire profondamente e dare degli indirizzi che invece debbono essere dati da altri». Come si parte?

«Le difficoltà ci sono, ci sono sempre, manca l'atto di concessione, ma bene ha detto il rappresentante del governo: noi parliamo comunque».

Anche se le difficoltà non mancano. E Greco, proprio all'inaugurazione, le ha segnalate subito.

Greco: «Ce l'abbiamo fatta ma domani saremo soli»

«Noi ce l'abbiamo fatta. Partiamo. Per un'impresa molto difficile ma noi vogliamo partire. E vogliamo partire bene, con uno standard che vuole essere non diverso da quello da cui proveniamo: la Facoltà di Ingegneria di Piazzale Tecchio alla quale siamo molto legati», ha affermato Greco, raggiante, soddisfatto. Stringendo in un abbraccio il Preside Volpicelli e chiedendone, in questo momento di felicità, la presenza al suo fianco.

«Questo complesso è splendido. La nostra impresa è enorme. Oggi è un giorno di festa. Ma da domani saremo soli, e cercheremo di far-



26 gennaio. Una delle aule dell'Annunziata. Una folla di cittadini, docenti e autorità all'inaugurazione della Facoltà di Ingegneria

cela». Una sonora frecciata al Governo dell'Università Federico II che al momento non gli ha fornito neppure un custode.

«Partiamo senza neppure un usciere. Non sappiamo domani chi ci aprirà materialmente la sede, ma parliamo».

«Chiedo scusa agli studenti che verranno domani e che troveranno qualche difficoltà. Questa città è molto bella, la sto scoprendo, e merita veramente molto. Avremo professori dell'Università di Napoli che verranno qua ad insegnare. Ci saranno delle difficoltà ma miglioreremo rapidamente».

7-8 corsi al 1° anno

Ma come parte questa se-

conda facoltà di Ingegneria?

«Gli spazi sono per 28.000 metri quadri coperti; 7.000 sono già restaurati. C'è un problema di fondi. Siamo con personale zero. È stata mandata una circolare a tutti i non docenti, vedremo come andrà. Si parte con 7-8 corsi per il primo anno, per i 3 corsi di laurea che attiviamo: civile, elettronica, e aeronautica. Meno male che da Ingegneria di Piazzale Tecchio non ci lasciano soli». Con quanti professori? «Noi siamo 13, poi dobbiamo mettere a concorso le cattedre». E quanti studenti? «Ci misuriamo con piazzale Tecchio, forse 250-300 studenti». Ha fatto un ringraziamento ufficiale alla Direzione Amministrativa, a Pelosi? «Sì. Beneaugurante. Per quello che farà, non per quello che ha fatto».

Le aule? «Ci sono 3 aule grandette, da 100 e 200 posti, molto comode, più altri spazi confortevoli e luminosi, un parcheggio, una bella terrazza, uno spazio da adibire a laboratorio».

Dall'Assessore Pozzi e dal Ministro Pomicino, l'impegno a Greco, che non sarà lasciato solo nell'impresa di portare avanti la facoltà di Ingegneria.

Pomicino. «La localizzazione delle sedi universitarie è uno dei nodi del riassetto della Regione, è la delocalizzazione della presenza studentesca dal comune capoluogo di Regione, contro un urbanesimo miserabile rispetto al capoluogo, che vede la provincia solo come case dormitorio e assenza di attività produttive». Pomicino in risposta a Greco ha poi detto — «Sarà solo, non sarà solo? la strada è comunque in salita. E questo è solo un primo pezzo della realizzazione della multipolarità delle sedi universitarie, ma gestite unitariamente. L'Università di Napoli deve sapere che il suo decongestionamento è condizione essenziale per lo sviluppo della Regione, per uno sviluppo vivibile, uno sviluppo possibile. C'è una difficoltà nata all'interno del Federico II, ma il secondo Ateneo può nascere anche senza una facoltà, perché medicina non può bloccare una razionalizzazione del II Ateneo».

Prendo atto, oggi, — inoltre — dalle parole del Rettore Ciliberto, che l'Università Federico II è nutrice e non matrigna del II Ateneo. Lo so stamattina e me ne compiaccio».

«Carmine Golia, docente di Ingegneria 1, ex Presidente del Centro di Laurea di Ingegneria Amministrativa, è uno dei fautori della riorganizzazione all'interno della Facoltà di Ingegneria, nel 1975, in occasione della sua visita, come docente e come ricercatore, a una di università che lo aveva ingiuriato. Come scorta degli studenti e come mezzo di realizzazione. E poi, di giustizia, il resto di un edificio storico antico. Per l'asse del trasporto aereo è una scelta felice: a 200 metri passerà la metropolitana attiana e a 1.000 la ferrovia. Le necessità sono ora per lo scorcio d'anno che l'università non ci assisterà per personale e fondi. Per due-tre anni come spazi dovrebbero essere soddisfacenti».

In bocca al lupo.

Paolo Iannotti



Il prof. Golia

I prof. di Ingegneria

I docenti e i ricercatori che hanno optato per la Facoltà di Ingegneria del II Ateneo

professori di 1° fascia

Prof. Carmine Golia
Prof. Oreste Greco
Prof. Lucio Tagliabate
Prof. Raffaele Toscano
Prof. Roberto Caravatta
Prof. Bruno Barbarito
Prof. Carlo Vicinanza

professori di 2° fascia

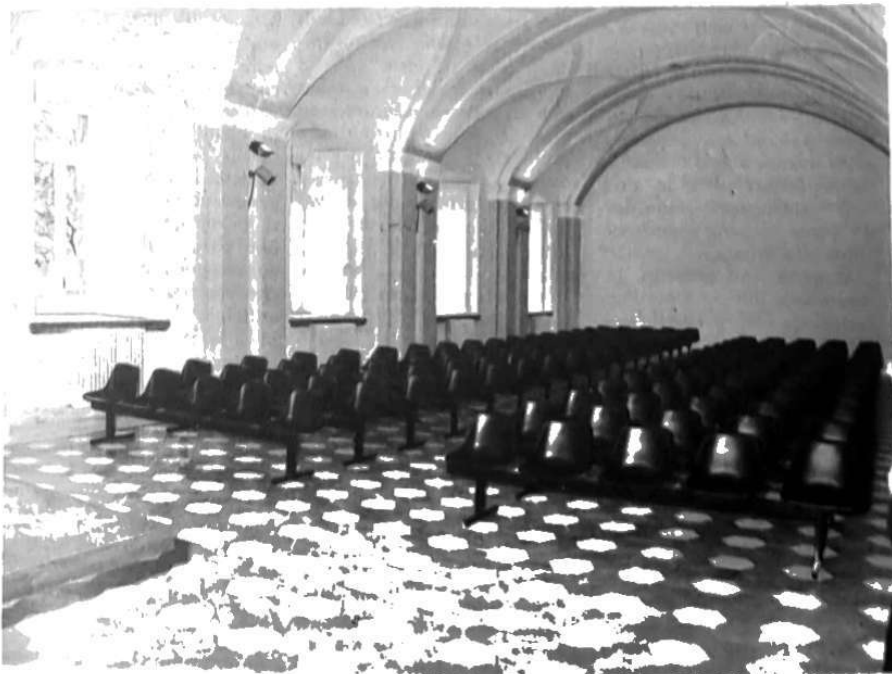
Prof. Guido Melo
Prof. Francesco Scaramuzzino
Prof. Giuseppe De Maria
Prof. Ettore Del Giudice
Prof. Francesco Russo
Prof. Rocco Pierri
Prof. Luciano Picarelli
Prof. Mario Rosario Migliore

ricercatori universitari

Dott. Antonio Viviani
Dott. Manlio Ingrassia

Foto di Antonio Coppola

Per carenza di spazio, i servizi sull'inaugurazione della sede universitaria di Aversa, sono incompleti di alcune interviste e dichiarazioni. Ci scusiamo con gli interessati.



Una delle aule della Facoltà di Ingegneria di Aversa

Non si candideranno alle elezioni della componente studentesca nel Senato Accademico Integrato (S.A.I.) per la stesura del nuovo Statuto dell'Università.

Questa la decisione comunicata collettivamente durante la conferenza stampa del ventitré gennaio nell'aula 2 della Facoltà di Giurisprudenza.

Soggetti i Giovani socialisti, gli Universitari del PDS, Aula autogestita, Dialogo e Rinnovamento, Universitari Indipendenti, ed Associazione Città del Sole. Tutti hanno spiegato il perché della loro decisione contro delle elezioni definite «truffa», e tutti hanno specificato che non candidarsi non vuol dire disinteressarsi, «tirarsi fuori». Sicuramente è stata una decisione sofferta e discussa a lungo tra tutte le componenti.

«Abbiamo pensato di non candidarci per non legittimare candidati che saranno eletti con un regolamento a dir poco truffaldino», ha detto **Marco Di Lello** segretario dell'MGS.

«Non siamo contrari al sistema maggioritario ed unanime di per sé — incalza **Marcello D'Aponte**, Universitari Indipendenti — Non ci candidiamo perché la partecipazione solo del 5% degli aventi diritto, quale requisito di validità delle votazioni,

Senato Accademico Integrato senza gli studenti di sinistra

Uniti contro il regolamento Hanno deciso di non candidarsi

Giovani socialisti, universitari del Pds, Aula Autogestita, Dialogo e Rinnovamento, Universitari Indipendenti, Città del Sole: disisteranno le urne. A Scienze Politiche «Punto e a capo». Lo hanno annunciato in una conferenza stampa il 23 gennaio

non consente una concreta partecipazione».

Qualcuno fa infatti notare che votando in un sol giorno (24 febbraio), in tempo di esami e lezioni, difficilmente si raggiungerà un'alta percentuale di votanti. La preoccupazione è giustificata: si conosce troppo bene il disinteresse per la vita universitaria della gran parte degli iscritti. Quanti sanno cos'è e che funzione avrà il Senato Accademico integrato? Accade poi puntualmente che ogni lezione universitaria si esaurisca nel «portare» quanta più gente si può al seggio.

«Non si tratta dunque di paura di perdere — conclude **D'Aponte** — ma di una partita che non si poteva giocare».

Umberto Sorrentino (Aula autogestita) ha riportato l'attenzione sul Comitato di Saggi che il Senato Accademico integrato avrà al suo fianco: «Ad elaborare realmente lo Statuto sarà il Comitato mentre il S.A.I. dovrà soltanto

LE LISTE PRESENTATE Saranno solamente 3 i raggruppamenti che prenderanno parte alla prossima competizione elettorale per il Senato Accademico Integrato, di espressione studentesca. Le elezioni si svolgeranno il 24 febbraio ma solo 3 raggruppamenti politici hanno presentato un vasto numero di liste: i Cattolici Popolari, che grazie ad un regolamento da sistema elettorale maggioritario dovrebbero fare man bassa di eletti (è eletto in ogni facoltà il candidato che riporta il maggior numero di voti, superato il 5% di votanti), essendo l'organizzazione numericamente più forte nell'ateneo ed essendo anche quella che ha presentato le liste. Seguono i giovani liberali, che hanno presentato 3 liste nelle loro roccaforti tradizionali (Medicina 2, Farmacia e Veterinaria) e il Fuan, che anche se con una decina di minuti di ritardo, ha presentato i propri candidati all'Ufficio elettorale dell'università

to varare quanto prodotto. Questo, a noi dell'Aula autogestita, non piace perché significa che la discussione non ci sarà».

«Intendiamo comunque opporci a tutte le organizzazioni di tipo clientelare che agiscono all'interno dell'Università. Mi riferisco ai Cattolici Popolari che non portano avanti nessun reale progetto politico e si procacciano voti per essere presenti negli organi collegiali — ha ribadito **Roberto Scarlato**, Dialogo e Rinnovamento — Il non can-

didarsi deve essere solo un punto di partenza».

E su questo sono stati d'accordo tutti. Prossime mosse, proposte da presentare nei singoli Consigli di facoltà.

La conferma è venuta anche da **Marco De Rosa** (Centro iniziativa Universitaria del PDS): «Convocheremo assemblee nelle Facoltà in modo da informare gli studenti. Ci adopereremo affinché sia sentita anche la loro voce. È una scadenza, questa, che non vogliamo assolutamente trascurare».

Da Scarlato è partita la proposta di una raccolta di firme affinché il Senato Accademico Integrato preveda nel nuovo Statuto un maggiore potere agli studenti, a cominciare dal Consiglio di Facoltà in cui il voto dei rappresentanti è ora solo consultivo. Pur essendo d'accordo sul non candidarsi, riserve sulla non partecipazione sono state espresse da **Paolo Fasano** (Associazione Città del Sole): «La nostra posizione potrebbe produrre inconsapevolmente gli effetti per i quali non ci candidiamo. Se si intende fare opera di mobilitazione organizzando assemblee, per informare gli studenti, elaborando proposte da presentare nei Consigli di facoltà, per dare forza agli studenti era forse preferibile candidarsi».

Una posizione contraddittoria è stata espressa da **Fabrizio Fiume** («Contro il Mercato nero del sapere») di Scienze Politiche pur dichiarandosi perfettamente d'accordo sul contenuto del documento di protesta «vengo dalla mia Facoltà dove ho firmato il modulo di appoggio per una lista di Scienze Politiche «Punto e a capo»». «Non ci interessa ragionare sui come — ha concluso **Fiume** — ma vogliamo iniziare a ragionare sui perché. Ci interessa parlare di Statuto».

Renata Mazzaro

Erasmus, Comett, Tempus: se ne è parlato Venerdì 24 gennaio, presso l'Aula Piovani della Facoltà di Lettere, in un convegno sui programmi di cooperazione della CEE.

All'incontro, hanno partecipato i funzionari Comett e il delegato del Rettore dell'Ateneo Federico II, prof. **Alberto Varvaro**, e la dott.ssa **Rosa Anna Palumbo**, dell'Ufficio Erasmus, dando vita ad un dibattito con i docenti presenti in sala, sui problemi e le difficoltà dei vari programmi. I funzionari M.U.R.S.T. (Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica), dopo aver illustrato le novità, hanno chiarito dubbi e dato consigli su come aggirare gli ostacoli, ed avviare alla burocrazia, nella presentazione dei programmi.

Accanto al pionieristico programma Erasmus per favorire lo sviluppo culturale e la cooperazione universitaria europea tra studenti e docenti, la CEE ha dato vita ad altri progetti pilota. **Comett** (Community Education Training Technology) prevede una cooperazione tra università ed imprese per lo sviluppo tecnologico, con scambi di materiali, di corsi, mobilità di persone.

Di recente istituzione (7 maggio del 1990) il programma Tempus (Progetti Europei Comuni-PEC), ha lo scopo di favorire lo sviluppo dei sistemi di insegnamento superiore nei paesi dell'Europa centro-orientale (Est europeo)

Programmi di cooperazione CEE Fondi, alloggi, scarsa diffusione

Se ne è parlato in un convegno organizzato dall'Ateneo in collaborazione con il MURST

La dott.ssa **Clara Grano** (Centro informazione Comett Italia) ha informato i presenti che «Il Ministro Ruberti ha istituito (all'interno del Ministero) secondo le direttive CEE, il Centro Informazioni COMETT per promuovere e diffondere il programma in Italia, per svolgere funzioni di collegamento con l'Unità di Assistenza Tecnica di Bruxelles e con i centri di informazione operanti negli altri Paesi aderenti al Programma».

Il Centro informazioni dedica ampio spazio alla diffusione ed alla pubblicità dei vari programmi, presso le singole facoltà, spiega la dottoressa, con affissione di manifesti informativi nelle bacheche. Ma proprio la scarsa pubblicizzazione, invece, è stata fatta presente da alcuni professori che hanno chiesto una più efficace diffusione dei programmi. Un'altra novità la illustra il prof. **Varvaro**: «ogni anno, entro il 31 ottobre, si presentano le candidature dei programmi annuali, ma dallo scorso anno si possono presentare anche progetti triennali che devono essere approvati solo il primo anno per essere rinnovati automaticamente.

Naturalmente, nel corso dei tre anni il progetto può essere aggiornato».

«Il successo del programma Erasmus», dice il prof. **Giuliano Augusti** (Presidente Commissione Relazione Internazionale) «è stato quello di far circolare in Europa gli studenti e l'interscambio universitario e culturale tra le Università. Lo studente italiano era abituato a stare in casa e non si muoveva facilmente verso le altre università europee, rinunciando anche a nuove esperienze culturali e di vita».

Molti docenti presenti, lamentano le difficoltà per l'accettazione dei progetti presentati, la cavillosa burocrazia, il ritardo delle banche nei rilasci dei fondi, la carenza di alloggi per ospitare gli stranieri. Di fronte a questi ed altri problemi i funzionari Comett hanno dato dei consigli. La dott.ssa **Antonella Cammisia** (funzionaria MURST) suggerisce: «vengono privilegiati i programmi che comportano uno scambio bilaterale di docenti e di studenti tra due o più Università estere, poiché risultano economicamente più vantaggiosi. È opportuno informarsi sui Paesi

verso cui si presentano meno progetti. Fondamentale anche l'interesse bilaterale della disciplina prescelta. Paesi poco rappresentati sono Portogallo, Danimarca, Grecia. Inoltre, vengono penalizzati i soggiorni brevi (3 mesi) poiché si ritiene che lo studente non si possa inserire nell'esperienza di vita e didattica del Paese ospitante, in poco tempo». Un altro grosso problema è l'alloggio per gli ospiti. È una difficoltà esistente in tutta l'Italia, da Milano, a Roma, a Napoli, ed in tutte le grandi città. A questo proposito la dott.ssa **Miriam Borlé** (funzionaria MURST) spesso indirizza gli stranieri verso le piccole città, dove i problemi logistici vengono risolti più facilmente. Molto interessante l'intervento del prof. **Gaetano Salvatore** (Presidente della II Facoltà di Med.) che «ha portato la sua esperienza e qualche buon consiglio pratico ai colleghi, non ancora avventuratisi in questa esperienza».

«Gli studenti italiani all'estero hanno avuto esperienze positive ed elogi. In un incontro a Bruxelles abbiamo ricevuto i complimenti per la preparazione dei nostri stu-

dent. E bene quindi alimentare questi programmi. Certo non è facile l'approvazione e l'organizzazione dei progetti. Bisogna iniziare con un lavoro preliminare di studio degli ordinamenti didattici dei Paesi europei. Un lavoro di telefonate, fax, contatti personali con colleghi stranieri, per trovare una Università il cui programma si avvicini il più possibile ai nostri. Inoltre, lo scambio deve avvenire tra studenti (e non tra docenti) e la mobilità deve essere multilaterale. Bisogna inoltre stimolare gli studenti a partecipare e non scoraggiarli, poiché questi programmi sono validi ed utili». Ulteriori problemi sorti durante il dibattito, sono stati: la difficoltà della lingua, per cui si organizzano dei corsi «accelerati» prima della partenza. Per non parlare del ritardo con cui vengono elargiti i fondi che costringe i candidati ad anticipare le spese di tasca propria, per essere rimborsati «con comodo» dalle nostre banche (Banca d'Italia), per problemi burocratici.

E per finire una domanda del prof. **De Lucia** (Matematica): «Nell'ampliare la rosa dei Paesi dell'est europeo, è in programma di inserire anche i Paesi dell'ex Unione Sovietica?». Il dott. Augusti risponde che «il problema verrà affrontato quando le condizioni politiche del Paese saranno più serene». Una speranza, quindi, ed un augurio!

Annalisa Borrelli

ERASMUS: 77 borse di studio non utilizzate

Programma Erasmus. Sono 21 i PIC (Programmi di cooperazione interuniversitaria) cui partecipano otto delle dodici facoltà dell'Ateneo federale.

145 le borse di studio disponibili per diversi paesi della Comunità europea. Ma il 53% rimarranno inutilizzate. Sono 77 gli studenti che perderanno l'opportunità di trascorrere un interessante periodo di studio (dal 3 ai 12 mesi) e un'esperienza di vita presso università straniere.

Questi i dati allo scadere del termine per la presentazione delle domande da inoltrare a Bruxelles (il 31 dicembre scorso) per l'anno accademico 91-92.

Intanto, proviamo a fare un primo bilancio dell'esperienza Erasmus nell'Ateneo. Agraria, Veterinaria, Scienze Politiche e Farmacia: sono le facoltà che non hanno dato vita ad alcun progetto di cooperazione. Medicina 2 con un solo PIC acceso, risulta la Facoltà che dispone di più borse di studio: ben 46 (33 libere). Lettere ha ben 7 programmi in atto per un totale di 33 borse. E vediamo le altre Facoltà Architetture: 2 PIC 28 borse tutte utilizzate; Economia: 1 PIC 6 borse (tutte libere); Giurisprudenza: 1 PIC 8 borse (5 libere); Ingegneria: 4 PIC 8 borse (3 libere); Medicina I: 1 PIC 4 borse (tutte libere); Scienze: 4 PIC, 12 borse (11 libere).

Belgio, Francia, Spagna, Inghilterra, Portogallo, Olanda, Grecia: sono i paesi che ospiteranno gli studenti napoletani.

Se sono scaduti i termini per la partecipazione ai PIC, è utile ricordare che sempre all'interno del Progetto Erasmus, c'è tempo fino al 15 febbraio per le candidature *free movers*.

Ma i programmi di mobilità della Comunità Europea non si fermano solo al più noto Erasmus. Vediamo gli altri.

ECTS (Sistema della Comunità Europea di trasferimento di crediti accademici). Gli studenti partecipanti ricevono un credito completo per ciascun periodo accademico portato a termine con successo in un qualsiasi istituto partecipante. I crediti sono trasferibili quindi tra le varie istituzioni. Tra i 130 aderenti, la seconda Facoltà di Medicina del nostro Ateneo.

Per l'ammissione occorre essere in regola con gli esami ed avere una diretta conoscenza della lingua del paese in cui si intende svolgere il proprio soggiorno di studio. Scadenza: febbraio '92.

TEMPUS. Scade, oggi 31 gennaio, il termine per la partecipazione. Ma è utile comunque assumere qualche informazione. Tempus è un programma che ha come obiettivo primario l'incoraggiamento dell'interazione dei paesi dell'Europa centro-orientale con partner della CEE, mediante attività comuni e la relativa mobilità. Si tratta di progetti che devono coinvolgere, oltre ovviamente Università e strutture dei paesi eleggibili (Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria) università e strutture di almeno due paesi della CEE. L'Ateneo federale vi partecipa con 4 PEC (Progetto Europeo Comune).

COMETT. È basato sulla cooperazione tra imprese ed Università in materia di formazione nel campo della tecnologia. In particolare, Comett opera su due specifici livelli: a) convenzioni di collaborazione tra Università di uno Stato membro ed imprese od Enti di un altro stato (in questo ambito, per esempio, è offerta la possibilità a strutture universitarie di avere tecnici di ditte comunitarie, fornitrici di attrezzature particolarmente delicate per la loro corretta installazione ed il relativo avvio); b) concessione di borse di studio a laureandi o laureati per frequentare stages presso Enti od imprese pubbliche, e private operanti in altro paese della CEE. E in corso il programma Comett 2 cui l'Ateneo federale collabora per un progetto sui nuovi materiali promosso dall'Università di Bologna.

Per assumere informazioni su tutti i progetti ci si può rivolgere ai delegati di facoltà per i programmi della Comunità europea (vedere in pagina) alla dottoressa **Rosa Anna Palumbo** al III piano della Sede Centrale dell'Università (stanza n. 9). Delegati del Rettore i professori **Alberto Varvaro** (per Erasmus, Lingua, Tempus) e **Gilberto Antonio Marselli** (Comett).

Ed ora i nominativi degli studenti vincitori di borse Erasmus dell'anno accademico 90/91.

PIC. Giurisprudenza. Filippo Fusco, Fabio Coppola, Ottavio Albo De Maffiis. **Lettere:** Maria Paola Raiola, Nicola Russo, Alessio Guardasole, Laura Trisorio, Carla Cerrato, Fulvio Delle Donne, Marina Cierro, Alessandra Carli, Raffaella Iorio, Silvia Casertano, Emma Milano, Stefania Raucci, Loredana Cerrato, Chiara De Martino, Cinzia Musella, Maddalena Celentano, Annamaria Giulini, Maria Fanelli, Teresa D'Urso. **Scienze:** Giovanna Fragneto, Debora Guma, Giuseppina Barrea. **Ingegneria.** Salvatore Iovinella, Francesco Prozzillo, Gianrico Della Bella. **Medicina e Chirurgia 2:** Maria Rosaria La Rocca, Antonio Pinto, Marcella Loffredo, Fiorello Acerno, Fabio Franculli, Isabella Marino, Carmen Chiarego, Stefania Erra, Massimiliano Pellicano, Francesco Canani Berni, Mariagabriella Grimaldi, Biagio Vincenti, Gianluca Iannuzzi, Eleonora Cocozza di Montanara, Francesco Torella, Cataldo Bianco, Piera Ranieri, Dario D'Angelo, Ettore Loffredo, Ennio Toscano, Oreste De Divitiis, Giampiero Cangiano, Edoardo De Robertis, Gianluigi Zona, Maria Foggia, Gabriella De Joanna, Giuseppe Griso, Maurizio Romano, Vincenzo Russo, Paolo Emidio Macchia.

FREE MOVERS. Aniello Zeccaro (Ingegneria Elettronica), Robertino Cavallo, (Architettura), Giampaolo Umilio (Architettura), Laura Raimondo (Agraria), Donatella Aurino (Economia e Commercio). Progetto **ECTS. Medicina II**, coordinato dal prof. Franco Rinaldi; Andrea Varrone, Nannio Converti, Marcello De Divitiis, Emma D'Aietti, Guarino.

FACOLTÀ, DELEGATI E PIC ACCESI

AGRARIA

Prof. Ermenegildo Trembley - Dipartimento di Entomologia - nessun PIC

ARCHITETTURA

Prof. Arcangelo Cesarano - Presidenza Facoltà

1 - Coordinatore: prof. **Uberto Stola**

3 borse di 3 mesi a Barcellona

8 borse di 6 mesi a Barcellona

6 borse di 6 mesi a Nantes

1 borsa di 3 mesi a Porto

4 borse di 6 mesi a Porto

2 - Coordinatore: prof. **Gabriella Caterina**

6 borse di 6 mesi a Valencia

ECONOMIA

Prof. Massimo Marrelli - Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia Pubblica

1 - Coordinatore: prof. **Raffaele D'Orlando**

6 borse di 6 mesi a Gent (libere)

FARMACIA

Prof. Ludovico Sorrentino - Dipartimento di Farmacia Sperimentale - nessun PIC

GIURISPRUDENZA

Prof. Andrea Amatucci - Istituto di Finanza Pubblica

1 - Coordinatore: prof. **Andrea Amatucci**

2 borse di 4 mesi a Gent (1 libera)

3 borse di 4 mesi a Leon (2 libere)

2 borse di 4 mesi a Santander (2 libere)

1 borsa di 4 mesi a Parigi

LETTERE E FILOSOFIA

Prof. Alberto Varvaro

1 - Coordinatore: prof. **Louis Godart**

7 borse per 9 mesi a Nancy (libere)

2 - Coordinatore: prof. **Costanzo Di Girolamo**

1 borsa per 12 mesi a Leiden

3 - Coordinatore: prof. **Costanzo Di Girolamo**

2 borse di 10 mesi a Leiden

4 - Coordinatore: prof. **Fulvio Tessitore**

10 borse per 6 mesi a Dusseldorf (7 libere)

5 - Coordinatore: dott. **Olimpia Vozzo Mendia**

3 borse di 9 mesi a Madrid

1 borsa per 9 mesi a Lisbona (1 libera)

6 - Coordinatore: prof. **Rosanna Sornicola**

2 borse di 10 mesi a Berlino

2 borse di 9 mesi a Marsiglia

4 borse di 6 mesi a Manchester

7 - Coordinatore: prof. **Marco Ivaldo**

1 borsa di 10 mesi a Monaco

INGEGNERIA

Prof. Enrico Pagano - Dipartimento di Ingegneria Elettr.

1 - Coordinatore: prof. **Luigi Nicolais**

1 borsa di 4 mesi a Bruxelles (libera)

1 borsa di 4 mesi a Liegi (libera)

Prof. Francesco Gioia - Dipartimento di Ingegneria Chimica

2 - Coordinatore: prof. **Francesco Gioia**

1 borsa di 9 mesi a Londra

3 - Coordinatore: prof. **Francesco Gioia**

1 borsa di 5 mesi a Loughborough (libera)

2 borse di 5 mesi a Pontypridd

3 - Coordinatore: prof. **Marcello Bracale**

2 borse di 8 mesi a Patras

MEDICINA 1

Prof. Michele Sannolo - Dipartimento di Biochimica e Biofisica

1 - Coordinatore: prof. **Vincenzo Mezzogiorno**

1 borsa per 8 mesi a Leipzig (libera)

2 borse di 8 mesi a Santander (libere)

1 borsa di 9 mesi a Santander (libera)

MEDICINA 2

Prof. Franco Rinaldi - Dott. Sabino De Placido

1 - Coordinatore: prof. **Gaetano Salvatore**

32 borse di 4 mesi a Louvain (19 libere)

2 borse da 4 mesi a Nancy (libere)

4 borse di 4 mesi a Nice (libere)

8 borse di 4 mesi a Parigi (libere)

VETERINARIA

Prof. Antonia Lucisano - nessun PIC

SCIENZE

Prof. Vincenzo Vitagliano

1 - Coordinatore: prof. **Vincenzo Vitagliano**

1 borsa di 10 mesi a Leide (libera)

1 borsa di 10 mesi a Norwich

2 - Coordinatore: prof. **Carlo Pedone**

1 borsa di 3 mesi a Ioanning (libera)

2 borse di 3 mesi a Londra (libera)

3 - Coordinatore: prof. **Francesco Mazzocca**

2 borse di 4 mesi a Gent (libere)

2 borse di 4 mesi a Gissen (libere)

4 - 1 borsa di 4 mesi a Braunschweig (libera)

2 borse di 6 mesi a Mainz (libera)

SCIENZE POLITICHE

Prof. Liliana Mosca - nessun PIC

CIVILE / Sfasature o sovrapposizioni di orari di lezione e programmi

Manca il coordinamento fra i corsi

Per il professor Marino De Luca «la colpa è degli studenti. Il professore deve essere sollecitato»

La mancanza di coordinamento, sembra essere un problema comune nella facoltà di Ingegneria. In più di un corso di laurea, infatti, si lamentano sfasature di varia natura, a partire dagli orari delle lezioni, sino agli stessi programmi svolti.

Abbiamo preso in esame la situazione ad Ingegneria Civile, e ne abbiamo discusso col prof. De Luca Marino, docente di Tecnica ed Economia del Trasporti.

Professore, perché, ci si ritrova oggi a dover affrontare questa situazione, peraltro comune a più corsi?

«Perché, ad un periodo molto intenso di incontri, per raggiungere un buon livello di coordinamento, è seguito, da qualche anno, un certo assopimento ed una notevole quiete».

Come spiega questa stasi.

«Darei la responsabilità maggiore, anche se può sembrare strano, agli studenti. Il docente deve essere pungolato, controllato, ma da diversi anni gli studenti si sono completamente rilassati».

Il loro unico intento è quello di studiare, studiano moltissimo, e forse hanno perso quel gusto di dialogare, criticare e sollecitare».

Ma, rivendicazioni e critiche in tal senso non sono venute durante il periodo della Pantera?

«Sì, ma molto scarse. Oltretutto, le cose non dovrebbero essere impostate necessariamente in termini conflittuali. Possono anche essere in termini dialettici, ad un livello di civile ed acceso confronto».

Sotto quale aspetto si avverte di più questa mancanza di coordinamento?

«Il coordinamento è una questione molto complessa. C'è il problema degli orari e dei programmi. La mancanza di coordinamento degli orari è quella che comporta maggiori problemi per lo studente, che si ritrova a non poter fare un proprio programma di studi indipendente dalle lezioni».

Purtroppo la facoltà non può organizzare un orario delle lezioni più razionale che dia allo studente la possibilità di seguire il piano di studi che la stessa facoltà propone».

Perché non è possibile?

Non si può fare in quanto, con la liberalizzazione dei piani di studio, e con i piani di automatica approvazione, è possibile scegliere tra una molteplicità di piani e, non è pensabile di poter organizzare gli orari in modo tale che

tutti i piani possano essere seguiti. Questo crea molta confusione.

«Trovo che questa liberalizzazione, sia una cosa molto positiva e molto importante, che non va assolutamente sacrificata. D'altra parte però, come rovescio della medaglia, va a scapito del coordinamento».

Non si potrebbero, allora, impostare in maniera più razionale almeno i corsi più seguiti?

«I piani ufficiali sono impostati in modo da essere compatibili come orari, le materie principali sicuramente possono essere seguite. Il problema, si crea con le materie secondarie, anche se, in fin dei conti, questa distinzione tra primarie e secondarie, non è che abbia molto senso».

Libertà d'insegnamento non anarchia

Per quanto riguarda il problema dei programmi?

«La questione non è



Il prof. Raithel



Il prof. Marino De Luca sorpreso dall'obiettivo

semplice, le conoscenze vanno evolvendosi continuamente, anche nella tecnica ed i programmi dovrebbero continuamente aggiornarsi e mantenersi al passo. I professori dovrebbero adeguare i contenuti dei loro programmi».

Perché, non lo fanno?

«Spesso, c'è un certo rincrescimento, modificare il 20-30% del programma ogni anno costa fatica. Quindi c'è riluttanza a farlo. Poi, c'è un'altra ragione giusta, dietro la quale però, talvolta, qualcuno si nasconde: la cosiddetta libertà di insegnamento del docente».

Spesso capita che questo concetto sia travisato. Libertà di insegnamento significa essenzialmente libertà nel modo di insegnare, non libertà nel contenuto dei programmi. I programmi devono

essere definiti, coordinati, concatenati, ogni docente certamente ha la facoltà di interpretarli e svolgerli nel modo che ritiene più opportuno, ma certamente non può aversi una anarchia».

Questo coordinamento è del tutto assente?

«Non del tutto, anzi per il 70% circa, c'è. Però, con la continua evoluzione delle materie, dovrebbe esserci, di pari passo, un continuo aggiornamento dei programmi. È difficile farlo, perciò gli studenti dovrebbero essere l'elemento catalizzatore in quanto utenti finali di questo servizio».

Il prof. Pozzi, neo Presidente del Corso di Ingegneria Aeronautica, lamenta lo stesso problema. Per tentare di risolverlo, ha istituito una

commissione. Ad Ingegneria Civile, non si è ricorsi a strutture simili.

Sensibilizzare i professori

«No, io non credo molto nelle commissioni, non penso che possano forzare la mano dei singoli docenti. È necessario piuttosto, un lavoro di sensibilizzazione dei professori».

Quali sono gli svantaggi maggiori che derivano agli studenti da tutta questa situazione?

«Potrebbero esserci dei vuoti nei programmi, proprio per questa continua evoluzione delle conoscenze. Certamente in alcuni corsi ci sono delle parti obsolete, parti che vengono superate ogni anno, cosa ben più grave, ci sono parti che dovrebbero essere studiate ed approfondite e purtroppo ciò non avviene».

Da parte dei professori non è venuta alcuna proposta per ovviare a questo stato di cose?

«Penso che ogni Dipartimento si ponga questo problema. Noi, come dipartimento di Ingegneria del Trasporti, stiamo, proprio adesso, facendo un riesame della organizzazione dei corsi, della strutturazione e del contenuto, cercando di integrare ancora di più le materie dello stesso ceppo. Stiamo cercando di fare questo lavoro tra di noi, senza alcuna sollecitazione esterna e credo che anche negli altri dipartimenti si verifichi la stessa cosa».

Continuo a ripetere però, che se la cosa avesse dei momenti di verifica con gli studenti sarebbe molto meglio».

Sabrina Spadaliere

Gli orari di ricevimento dei docenti di Geometria, Analisi, Meccanica Razionale

Angelo Alvino: mercoledì, venerdì ore 13,30-14,30 (Monte Sant'Angelo); **Salvatore Antonucci:** venerdì ore 9-11; **Carmine Attalanesi:** giovedì ore 11-12 (stanza 2); **Maria Laura Benevento:** martedì ore 13 (10° piano); **Mirella Biancardi:** mercoledì ore 12; **Teresa Bruno:** martedì ore 10,30-12,30 (X piano); **Donata Calisti:** giovedì ore 11,45 venerdì 13,30-14,30; **Mario Castellano:** lunedì ore 15,45; **Berardino D'Acunto:** martedì, venerdì ore 10,30-13,30; **Alma D'Aniello:** giovedì, ore 11,30-13,30 (stanza n. 3); **Armando D'Anna:** martedì, ore 10,45-12,45 e 17,30-18,30, ve-

nerdi 10,45-12,45; **Immacolata Del Prete:** mercoledì, ore 13,30-14,30 (X piano); **Gennaro De Paris:** dopo la lezione; **Margherita Di Iorio:** martedì, ore 10-12 (X piano); **Anna Esposito:** giovedì, ore 9; **Nicola Fedele:** martedì, ore 10-12 (X piano); **Ornella Fiodo:** martedì, ore 15-17, giovedì 15-17 (X piano); **Renato Fiorenza:** mercoledì, ore 8,30-12,30, venerdì 16-18; **Onorio Fragnito:** mercoledì, ore 8,30-11; **Nicola Fusco:** Dipartimento Monte Sant'Angelo; **Angela Gallo:** venerdì, ore 9,30-11,30; **Monica De Angelis:** martedì, giovedì ore 9,30-12,30 (I

piano Biennio); **Salvatore Giuga:** mercoledì ore 11-13 (biennio); **Renato Guidobaldi:** martedì ore 9,00 (X piano); **Lunardon:** martedì ore 9,30-11,30 (X piano); **Luisa Anna Macchetta:** giovedì ore 10-12; **Alfonso Maio:** mercoledì ore 10-12; **Paolo Massarotti:** lunedì ore 11,00; **Enrico Mazzotti:** mercoledì ore 10,30-12, venerdì 15,30-17,00; **Basilio Messano:** venerdì ore 14-16 (X piano); **Doriano Miserendino:** martedì ore 18,45-19,45, venerdì 13,15-14,15; **Giulia Montagnaro:** martedì ore 10,15 (X piano); **Anna Maria Monte:** lunedì ore 9,30-11,30 giovedì

14,30-15,30; **Gioconda Moscarillo:** martedì ore 11-13 Monte Sant'Angelo (stanza 22); **Giuseppe Moscarillo:** mercoledì ore 14,30-16,30; **Murolo:** martedì ore 16,30-18,30 (X piano); **Tito Pantaleo:** mercoledì ore 16,45-17,45, sabato 10,45; **Antonio Pasini:** dopo la lezione biennio; **Giustina Pica:** giovedì ore 11,30-12,30; **Annamaria Piccirillo:** martedì ore 9-13; **Pasquale Renno:** lunedì ore 1,0, 3,0-11,30/13,30-15,30, sabato 9,30-10,30; **Raffaele Toscano:** venerdì ore 9,30-11,30; **Trombetti:** sabato dopo la lezione.

Intervista ai Presidenti di Corso di Laurea. I programmi in cantiere e le novità

Tutore: a sorteggio o scelto dagli studenti? A Chimica, corsi di inglese con fondi Enichem

Tutorato, corsi semestrali, coordinamento didattico. Sono solo alcuni dei temi in discussione nei diversi Corsi di Laurea ad Ingegneria. Ad Aeronautica partirà finanche un censimento per individuare le risorse disponibili e quindi rispondere in maniera più adeguata alle esigenze degli studenti.

Il lavoro è fervido anche nelle Commissioni. Insomma, il '92 non sarà certo un anno di stasi per gli abitanti della Torre di Piazzale Tecchio.

Sono proprio i Presidenti dei vari Corsi di Laurea ad anticiparci i programmi in cantiere e qualche novità.

Ad Elettronica, ci dice il prof. Antonio Caruso, l'obiettivo è quello di rinforzare tutte le strutture.

«Si costituiranno, per andare incontro agli studenti, commissioni per i piani di studio che forniranno utili indicazioni». Sarà così meno traumatica la scelta dello studente.

Inoltre, «intensificheremo le riunioni di coordinamento che già da tempo stiamo facendo. Ad esempio, fissando con gli studenti le date di es-

me, si evitano possibili accavallamenti.

Tutorato. Le modalità di attuazione sono allo studio della Commissione didattica. Poi se ne discuterà nei singoli Corsi. «A parer mio — sostiene il prof. Caruso — questo problema non dovrebbe esistere, visto che tutti i docenti dovrebbero farsi carico di seguire con attenzione gli studenti».

Corsi di inglese: «è una questione che deve affrontare l'Università, il Corso di Laurea non ha fondi per sostenere un'iniziativa del genere».

Si lavora all'organizzazione del nuovo ordinamento didattico (programmi e corsi) e «stiamo facendo un inventario della situazione per mettere a fuoco quali sono i problemi che urgono di tempestivo intervento», afferma il prof. Guido Greco, Presidente di Ingegneria Chimica.

Sulla semestralizzazione dei corsi il docente ritiene che potrebbe funzionare bene «ma è opportuno applicarla solo per i primi quattro anni, al quinto è già all'orizzonte il lavoro di tesi».

Si cercherà, a Chimica, di partire con il tutorato già da

quest'anno. Lo si sperimenta con gli studenti del secondo e del terzo: «I docenti tutori saranno abbinati con un meccanismo a sorteggio, uno del biennio e uno del triennio».

Ed ecco la novità. A marzo partiranno i corsi di inglese, esclusivamente destinati agli studenti del Corso. L'iniziativa è sponsorizzata dalla Enichem.

Fondi del corso, invece, sono utilizzati «per insegnare agli studenti a programmare con il sistema Turbo Pascal su macchine da noi acquistate», dice ancora il prof. Greco.

Molto attivo il Corso anche per quanto riguarda i programmi di mobilità della Comunità Europea. Tre sono i progetti ERASMUS in corso. Ma non è trascurato neanche Tempus, il programma che promuove la collaborazione con i Paesi dell'Europa Centro Orientale.

«Sono contrario al tutore scelto dagli studenti», afferma il professor Giovanni Maria Carlomagno, Presidente del Corso di Meccanica — perché si potrebbe avere un sovrappopolamento per i docen-



Il prof. Carlomagno

ti particolarmente apprezzati dagli studenti». Il che equivale a svilire il senso del tutore: la guida di piccoli gruppi. Sì, quindi, al sorteggio. Probabilmente i tutori seguiranno gli studenti del secondo e terzo anno.

A Meccanica, comunque è in fase di elaborazione il Manifesto del nuovo ordinamento, «nostro obiettivo è quello di specificare gli esami che non sono presenti sulla Guida».

Intanto, nella compilazione dei piani di studio, gli affari possono far riferimento ad una commissione «che funziona bene. Gli studenti devono sfruttare questa possibilità, e, soprattutto, percepire la funzione di indirizzo».

Perplexità nutre il prof. Carlomagno sul buon funzionamento della semestralizzazione. «I ritmi di apprendimento sono veloci e gli studenti troppi. Si rischia di trascurare lo studente che non riesce ad entrare subito in questo meccanismo».

Contrario all'ipotesi del sorteggio del tutore è il prof. Amilcare Pozzi, Presidente di Ingegneria Aeronautica. «È un po' in disaccordo stabilire chi deve seguire gli studenti. La mia proposta è quella di far scegliere a loro il tutore, e non assegnarlo casualmente come si pensa di fare».

Intanto la più grossa novità del Corso di Laurea è un censimento delle risorse disponibili «in modo da dare il massimo agli studenti».

In fase di preparazione il Manifesto degli studi per gli insegnamenti da attivare il prossimo anno.

Gennaro Varriale

De Paris / Le prove infracorso creano un danno agli studenti Con Del Prete 161 i promossi da maggio a luglio, 13 i trentisti

Sono i primi tre quattromila i più difficili, ma non bisogna lasciarsi andare. «Acquisire da subito una mentalità universitaria; seguire il più attentamente possibile i corsi; studiare costantemente. Necessaria è una programmazione degli studi, magari consigliata da qualche docente: bisogna fare un piano di lavoro e concentrarsi sugli esami che si intendono sostenere nella sessione estiva».

Questi i consigli che la professoressa Anna Esposito, come gli altri docenti, dà agli studenti del I anno.

La prof.ssa Esposito insegna Analisi Matematica, l'ammazza studenti, dunque.

«Sì, mediamente il 25% degli studenti supera il mio esame nella sessione estiva. Complessivamente, nell'arco dell'anno, il 40-50% riesce a farcela ed i voti si aggirano intorno al 26/27 nella sessione estiva, per poi scendere nelle altre».

Come si fa a rientrare nella fortunata categoria di quel 50% di promossi?

«All'esame, per quanto riguarda l'Analisi, bisogna conoscere bene gli argomenti che si trattano al biennio della scuola media superiore (le

potenze, il calcolo) la trigonometria ed avere una buona capacità di calcolo». Approfondire lo studio dei libri di testo e rielaborare gli appunti presi a lezione; gli altri ingredienti del successo di una prova.

La professoressa. Immacolata Del Prete, anche lei docente di Analisi I, si astiene dal dare consigli agli studenti sull'itinerario degli esami da seguire. A parer suo, la scelta dei primi esami da sostenere nella sessione estiva è molto personale.

Ciò viene motivato dall'alto numero di studenti che decide di sostenere come primo esame Fisica, prova che richiede la conoscenza di argomenti, derivate ed integrali, ancora prima che vengano affrontati nel programma di Analisi I.

Quindi gli studenti interessati, presi dalla Fisica, sono costretti a dover fare grossi sforzi studiando da soli argomenti nuovi e complessi. E chi è disposto a farlo, non va certo scoraggiato.

Il corso di Analisi I dovrebbe avere una funzione propedeutica ma non solo per lo studio di Analisi II, ma anche per il resto degli esami del primo anno. E forse l'effetto



Il prof. De Paris

propedeutico sarebbe più efficace se lo studio di Analisi I e II precedesse quello di tutte le altre materie.

Questi i dati relativi agli esami tenuti dalla prof.ssa Del Prete: promozione per 161 studenti da maggio a luglio, sui 450 presenti ai vari appelli, con una media complessiva del 26. Dunque votazioni buone.

Tra i promossi 13 hanno meritato 30/30 e 5 hanno raggiunto la fantomatica lode. Non tutti i promossi però erano matricole, 14 erano gli studenti iscritti agli anni successivi al primo.

Ed ora spostiamoci su un altro esame: Geometria.

Con quale conseguenzialità

consiglierebbe di affrontare gli esami del primo anno? È questa la domanda che abbiamo rivolto al prof. Gennaro De Paris, docente di Geometria.

Il docente è pienamente convinto che gli esami di Analisi e Geometria debbano susseguirsi, perché richiedono uno stesso habitus mentale. Geometria rivela il suo effetto propedeutico quando lo studente dovrà affrontare esami come: Meccanica Razionale e Scienze delle costruzioni. Quindi è bene che gli studenti studino con grossa considerazione Geometria.

Cosa ne pensa delle prove intercorso?

«Penso che sarebbero utili se tutti i docenti ne facessero uso, ma nella situazione attuale creano un grave danno allo studente che per affrontare la prova intercorso abbandona lo studio di altre materie, per le quali ne pagherà le conseguenze quando sosterrà le successive prove».

Ha notato differenti preparazioni fra la sessione estiva e quella autunnale?

«La classe non è acqua, chi è bravo lo è sia a giugno che a ottobre».

Mario Testa

Gli esami

Antonucci: 8/2 ore 8,30; 7/3 ore 8,30; 16/5 ore 8,30 la prova scritta. Quella orale inizia una settimana dopo lo scritto. **Attalianese:** 6/2 ore 9 (scritto); 20/2 ore 9 (orale); 3/3 ore 9 (scritto), 5/3 ore 9 (orale). **Benevento:** (Complementi di Matematica - Commissione Benevento-Bruno-Guldobaldi): prove scritte: 7/2 ore 9 (aula B); 21/2 ore 9 (aula B); prove orali 14/2 ore 9 (biennio), 28/2 ore 9 (biennio). **D'Acunto:** (Corso di Laurea Ing. Civile) Meccanica Razionale: 11/2 ore 10,30 (scritto); 13/2 ore 9 (orale); 3/3 ore 10,30 (orale), 24/3 ore 10,30 (scritto), 26/3 ore 9 (orale). **De Paris:** prova

scritta: 1/2 ore 9; 29/2 ore 9 (per marzo). **Di Iorio:** (prova scritta): 3/2, 2/3 ora da definire; prova orale 5/2, 4/3. **Fraguito:** (prova scritta) 5/2 ore 8,45. **Lunardon:** (prova scritta) 4/2 ore 9; 3/2. **Massarotti:** (Corso di laurea in Ingegneria Civile) Meccanica Razionale: 11/2 ore 10,30 (scritto); 13/2 ore 9 3/3 ore 10,30 orale 24/3 ore 10,30 (scritto) 26/3 ore 9 (orale). **Macchettai:** (prova scritta): 18/2 ore 9; 17/3 ore 15. **Malor:** (prova scritta): 3/2 ore 9; 24/2 ore 9. La prova orale è in concomitanza con lo scritto. **Pantaleo:** Febbraio/Marzo 24/2 ore 15. **Toscano:** 3/2 ore 9; 10/2 ore 9; 9/3 ore 9; 46/3 ore 9.

Già pronta la nuova normativa (che qui pubblichiamo) elaborata da una Commissione di docenti

A Febbraio il nuovo Esame di Laurea

Per il futuro: non più di 8/9 punti alle tesi e aboliti gli «elaborati di laurea». I criteri di valutazione: curriculum dello studente, qualità della tesi, esposizione del candidato. Il 7 febbraio la decisione

Finora ogni corso di Laurea faceva di testa sua: le procedure di assegnazione tesi erano diverse, così anche l'utilizzo degli «elaborati di laurea» (che ora scompariranno dopo essere stati già aboliti quasi dappertutto). Saranno eliminate anche la disparità di valutazione e di assegnazione del voto di laurea.

La nuova normativa invece unifica le procedure in tutta la Facoltà. Il Regolamento unico, per dare certezza ed uguali giudizi, farà riferimento ai seguenti punti: elaborati di laurea ad hoc per la laurea e non più espressione di esercizi svolti durante esercitazioni ed esami, lauree di tipo A, B, etc.

La commissione istruttoria per il regolamento dell'esame di laurea, costituita dal prof. **Adriano Ambrosino, Bisceglia, Caprio, Della Valle, Isastia Cimino, Marino**, si è riunita più volte nel periodo febbraio-maggio 1991, pervenendo alle conclusioni che nel seguito si riportano.

La commissione ha ritenuto preliminarmente utile un attento esame della situazione attuale in Facoltà relativamente ai vari Corsi di laurea. A tale scopo sono stati forniti dalla Segreteria studenti i dati sui laureati di ciascun Corso di laurea dall'1.89 al 31.12.90.

I dati acquisiti, opportunamente elaborati dalla commissione con particolare riferimento al voto-base, all'incremento di esso all'atto dell'esame di laurea, alle tesi di laurea, hanno evidenziato quanto segue.

1. **L'assegnazione della tesi** avviene, nei vari corsi di laurea, con procedure sensibilmente differenziate, che vanno da una regolamentazione di quasi completo automatismo (sempre comunque tenendo nel debito conto le preferenze degli studenti), all'assegnazione effettuata direttamente dal docente su richiesta personale dello studente. Le motivazioni delle diverse scelte, relativamente a tale problematica, effettuate dai diversi Corsi di laurea vanno evidentemente ricercate nella forte disparità delle popolazioni studentesche ad essi afferenti.

2. Per quanto riguarda gli «elaborati di laurea», nel senso tradizionale del termine, si rileva ugualmente notevole diversità nei vari settori; essi risultano infatti già da tempo di fatto aboliti in alcuni Corsi di laurea, in corso di eliminazione in altri, ancora frequentemente utilizzati in luogo della tesi nei Corsi di laurea più affollati. Le motivazioni di tali diversità sono evidentemente analoghe a quelle indicate al punto precedente.

3. Esiste una sensibile diversità di comportamento delle commissioni di laurea dei diversi settori relativamente all'assegnazione del voto di laurea, ed in particolare all'incremento alla media-base assegnata in sede di esame di laurea. In merito a questo punto, è opportuno rilevare che i Corsi di laurea in Ingegneria Elettronica ed Ingegneria Chimica si sono da tempo dotati di un Regolamento che disciplina la votazione di laurea, quello in Ingegneria Meccanica ha approvato un analogo regolamento che inizierà a divenire operante nel corrente mese di maggio, quello in Ingegneria Civile ha elaborato ancora un Regolamento, peraltro non ancora approvato dal Consiglio di laurea.

A seguito dei risultati dell'indagine suindicata, la commissione ha a lungo discusso la problematica della laurea, nell'ottica di esaminare la possibilità di pervenire ad un **Regolamento di Facoltà**, con particolare riferimento ai seguenti punti:

A. Elaborati di laurea

B. Assegnazione delle tesi di laurea

C. Votazione di laurea

D. Svolgimento dell'esame di laurea e della proclamazione

La commissione ha, in merito, concordato sui seguenti punti.

A. Gli «elaborati di laurea», intesi come due esercizi svolti durante le esercitazioni relative a due corsi appartenenti al curriculum dello studente, dovrebbero essere eliminati: ciascun allievo dovrebbe preparare un elaborato ad hoc per la laurea, eventualmente di tipologia diversificata già all'atto dell'assegnazione (tesi di tipo A, B, ...).

B. Le modalità di assegnazione delle tesi di laurea dovrebbero essere domandate a ciascun Corso di laurea, fermi restando alcuni criteri generali, quali il tenere conto delle preferenze dello studente (eventualmente prevedendo opportune graduatorie nei Corsi di laurea più affollati), equipartire tra i docenti di ciascun settore il carico didattico derivante dalle relazioni di tesi, e così via. Risulta infatti evidente, al di là del fatto che tale materia, squisitamente didattica, è formalmente di competenza dei singoli Consigli di Corso di laurea, che le più volte citate disparità di numero di allievi tra i vari settori rendono difficile, e, a parere della commissione, poco opportuna una uniformizzazione delle modalità di assegnazione delle tesi.

C. Per quanto riguarda la votazione da attribuire all'allievo la sede di esame di laurea, la commissione

rileva preliminarmente che per legge la commissione di laurea, come per qualsiasi altro esame, è libera di attribuire all'allievo qualsiasi votazione compresa tra zero e centodieci/centodieci, e non può quindi essere condizionata né dal voto-base, né da eventuali automatismi posti in essere dalla Facoltà ovvero dal Corso di laurea (si ricorda in proposito che, per legge, la lode richiede l'unanimità della commissione di laurea). La commissione rileva d'altra parte che sarebbe estremamente auspicabile una uniformità di comportamento da parte delle commissioni di laurea dei vari Corsi di laurea, e, in particolare, di quelle relative a Corsi di laurea appartenenti allo stesso Settore (Civile, Industriale, Informazione). I laureati della nostra Facoltà, infatti, partecipano a concorsi (per i quali la votazione di laurea costituisce a volte titolo preferenziale), nei quali si confrontano tra loro, e con analoghi laureati delle altre Facoltà di Ingegneria italiana, e pertanto una disomogeneità di valutazione in sede di esame di laurea potrebbe favorire o sfavorire ingegneri di un settore rispetto agli altri, ovvero rispetto a laureati in altre sedi. La commissione ritiene che tale auspicata uniformità di valutazione potrebbe essere raggiunta con un Regolamento, indicativo per le commissioni di laurea, che dovrebbe prevedere i seguenti punti:

C.1 Il voto finale di laurea dovrebbe essere composto da tre aliquote:

C.1.1 Un'aliquota (eventualmente suddivisa in media-base più un incremento, (Alcuni corsi di laurea determinano tale incremento sulla base della media dell'allievo in esami «significativi») deve evidentemente tenere conto del curriculum dello studente e della sua carriera.

C.1.2 Una seconda aliquota deve tenere conto della qualità della tesi svolta.

C.1.3 Una terza aliquota deve tenere conto dell'esposizione del candidato in sede di esame di laurea, delle risposte da lui fornite alle eventuali domande della commissione, e così via.

C.2 L'incremento alla media-base (intesa come la media, riportata in centodecimi, delle votazioni riportate dall'allievo nei ventinove esami di profitto, come già deliberato dalla Facoltà) non dovrebbe superare 8/9 punti. La commissione ritiene infatti che incrementi maggiori potrebbero stravolgere la carriera dello studente, equiparando allievi con curriculum di studi molto diversi tra loro. Si rileva, inoltre, che tale è di

I criteri di valutazione comuni per tutti i Corsi di Laurea saranno: curriculum dello studente, qualità della tesi, esposizione del candidato.

Intanto è stata fatta una ampia radiografia della situazione attuale. Ad attivare le nuove procedure sono stati gli stessi Corsi di Laurea che, autonomamente, avevano iniziato per primi ad adottare dei Regolamenti. I primi Regolamenti ad Ingegneria Elettronica, Chimica e poi Meccanica. Anche ad Ingegneria Civile una commissione si è occupata dell'argomento. La commissione composta dai professori: Viggiani, Montuori, De Luca e Raithe. Fu presentata una proposta su 4 punti che poi è confluita nella bozza generale.



Il prof. Sergio della Valle, coordinatore della Commissione

fatto l'incremento massimo applicato nelle facoltà di Ingegneria italiana, con i laureati delle quali gli ingegneri napoletani andranno a confrontarsi.

C.3 Si dovrebbe istituzionalizzare l'obbligo per il laureando di presentare alla Segreteria studenti

7-10 giorni prima della seduta di laurea, un sommario di 2-4 cartelle, in 11 copie; sul quale vanno evidenziati i risultati più significativi della tesi svolta. Le copie dei sommari dovrebbero essere inviate dalla Segreteria studenti ai commissari di laurea ai quali consentirebbero una migliore comprensione dell'esposizione del candidato in sede di esame. Copia del sommario, controfirmata dal Relatore, dovrebbe essere rilegata unitamente alla tesi.

C.4 Sarebbe opportuno costituire un archivio delle tesi di laurea istituzionalizzando il deposito della tesi presso il dipartimento di afferenza del Relatore, senza prevedere peraltro termini perentori per il deposito da parte del laureando.

La commissione ritiene che il Consiglio di Facoltà potrebbe fare proprie le indicazioni di cui sopra (che sono congruenti con i regolamenti dei singoli Corsi di laurea già operanti, approvati, ovvero in via di approvazione), dando mandato ai singoli Corsi di laurea di sviluppare, nella propria autonomia didattica, Regolamenti di Corso di laurea che tengano nel debito conto la delibera di Facoltà, applicandola nel modo più congruente con le esigenze, la situazione esistente, la popolazione studentesca del singolo Corso di laurea.

D. In merito allo svolgimento dell'esame di laurea e della proclamazione, la commissione ritiene che la Facoltà dovrebbe impegnarsi ad un netto miglioramento della dignità dell'esame, punto di arrivo finale dello studente; a tale scopo si ritiene auspicabile evitare lo svolgimento dell'esame in locali non idonei, nonché la suddivisione della commissione di laurea in sottocommissioni (ciò potrebbe evidentemente evitarsi limitando il numero di laureandi attribuiti a ciascuna commissione).

Sarebbe inoltre necessario istituire la proclamazione alla fine di ogni giorno nel quale si svolgono esami di laurea, ovvero, se possibile, farla effettuare, su delega del preside, da ciascun presidente di commissione alla fine della seduta.

Il coordinatore della Commissione
Prof. Sergio della Valle

Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Cavizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

I LAUREATI DEL 1991 AD INGEGNERIA

Voti	Edili	IIdraulici	Trasporti	Meccan.	Elettrotecn.	Elettron.	Chimici	Aeron.	Navali	Totale	%
100	27	11	7	31	10	56	8	17	6	173	24,19
109	12	2	1	10	3	16	5	7	5	61	8,53
108	1	1	2	2	1	6	2	-	-	15	2,10
107	10	-	4	6	2	6	-	-	4	32	4,47
106	8	2	1	2	3	10	-	2	-	28	3,92
105	7	2	-	-	4	9	2	1	1	26	3,64
104	14	5	1	2	-	9	1	3	1	36	5,03
103	8	-	2	-	-	13	-	1	1	25	3,50
102	9	1	2	1	1	10	1	-	2	27	3,78
101	8	2	4	3	1	4	3	-	-	25	3,50
100	10	-	2	6	4	11	3	2	-	38	5,31
99	15	1	2	3	1	15	1	4	2	44	6,15
98	3	-	-	-	-	2	1	-	-	6	0,84
97	11	-	2	2	-	4	-	-	-	19	2,66
96	9	-	1	2	-	6	-	-	1	19	2,66
95	9	1	3	-	-	3	1	-	-	17	2,38
94	4	1	3	5	-	3	-	-	1	17	2,38
93	4	1	1	3	1	-	-	-	-	10	1,40
92	4	2	2	1	-	2	-	-	-	11	1,53
91	7	1	3	3	-	1	-	-	-	15	2,10
90	6	-	-	2	-	1	1	-	-	10	1,40
89	5	1	-	1	-	1	-	-	-	8	1,12
88	2	-	1	1	-	-	-	-	-	4	0,56
87	5	-	1	-	1	2	-	1	1	11	1,53
86	-	-	-	3	-	3	-	-	-	6	0,84
85	4	-	-	1	-	1	-	-	-	6	0,84
84	1	-	1	2	-	2	-	-	-	6	0,84
83	2	-	-	-	-	1	-	-	-	3	0,42
82	1	-	-	2	1	-	-	-	-	4	0,56
81	-	-	-	2	-	1	-	-	1	4	0,56
80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
79	-	-	-	2	-	1	-	-	2	5	0,70
78	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	0,14
77	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	0,14
Totale	206	34	46	101	33	200	29	38	28	715	
Media	100,5	104,4	101,1	101,3	105,3	104,1	105,6	107,1	103		
	28,81	4,76	6,43	14,13	4,62	27,97	4,06	5,31	3,91		

Privato e Storia: una firma per evitare cambi di docente Tesi / Per Sciarelli la normativa va rivista a 180 gradi

Molti e interessanti gli argomenti discussi in seno alla Commissione Didattica. Cambi di cattedra con il prof. Bocchini

La scelta del docente avverrà nel momento in cui lo studente si presenterà a sostenere l'esame. Questa la decisione della Commissione didattica, riunitasi il 20 gennaio scorso, in merito alle discipline di Storia Economica e Istituzioni di Diritto Privato.

Dopo mesi di discussione in seguito alla divisione delle cattedre in tre e due rispettivamente nel primo e secondo semestre, il problema dei controlli per quest'anno sarà risolto in questo modo. Si voleva evitare che lo studente che non superasse l'esame con un docente potesse ritenere con un docente diverso nell'ambito della stessa seduta.

Va ricordato che la suddivisione in lettera è A/Z diviso tre per il primo semestre e sempre A/Z diviso due per il secondo. Il controllo serve a far sì che lo studente resti vincolato al docente con cui sostiene l'esame la prima volta. Prima della prova riceverà una firma sul libretto nello spazio riservato alle annotazioni. Per gli studenti del primo anno che non hanno ancora ricevuto il libretto, i docenti del primo semestre dovranno inviare gli elenchi relativi al proprio corso (per sostenere l'esame a febbraio è necessaria la firma di frequenza) alla segreteria. Sarà quest'ultima a effettuare i controlli necessari.

La soluzione dovrà ottenere comunque l'approvazione del Consiglio di Facoltà.

TUTORATO - La Commissione Didattica ha esaminato anche l'istituzione del Tutorato approvata dal Senato Accademico l'11 ottobre scorso. È stata esclusa la possibilità di attuazione degli articoli 4 e 5 del regolamento dato l'elevato numero degli iscritti. Essi prevedono l'assegnazione di ogni studente iscritto agli anni successivi al primo, ad un docente che ne segua la carriera scolastica mediante incontri periodici e consigli fino al momento dell'assegnazione della tesi, quando, sarebbe rilevato dal relativo docente.

Sono stati presi in considerazione invece gli articoli 2 e 3 che prevedono rispettivamente l'istituzione di un centro di orientamento per le matricole e l'attivazione di corsi propedeutici ove opportuno, ai corsi ufficiali di insegnamento.

Sul primo punto, Sergio Sciarelli ha proposto l'attivazione di un centro permanente di informazione che si autoregolamenti.

Sul secondo punto, la commissione esaminerà le pro-

poste degli studenti e dei docenti. In proposito, il rappresentante degli studenti, Umberto Sorrentino ha chiesto una distribuzione più razionale dei corsi ufficiali, che tenga conto delle propedeuticità: «Non è possibile che per alcuni piani di studio si verifichi la presenza di Teoria e Politica II che ne è propedeutica al secondo».

TESI - Per la prima volta la commissione didattica ha affrontato l'argomento tesi. Di esso si occupa una commissione specifica presieduta da Ugo Majello e composta da tutti i rappresentanti dei Dipartimenti, Istituti o aree disciplinari che in questi giorni sta rivedendo il meccanismo di assegnazione.

A fronte di tutte le critiche rivolte alla Commissione soprattutto da parte degli studenti, il prof. Francesco Citarella, membro della stessa, ha obiettato che «la commissione ha lavorato con molto impegno per una equa ripartizione delle tesi tra i docenti. C'erano alcuni illustri colleghi che avevano solo tre tesi l'anno. Ci rendiamo conto che attualmente ci sono dei problemi, stiamo discutendo il ruolo del correlatore, la possi-

bilità di creare una gerarchia delle tesi in funzione dei punti assegnati». Per Sergio Sciarelli la normativa va rivista a 180 gradi: «Ho inviato una lettera al Preside in seguito ad un episodio verificatosi nella seduta di laurea di giovedì 16 gennaio scorso. Il correlatore pur essendo assente ha inviato una correlazione scritta negativa». Il contenuto della lettera è stato illustrato dallo stesso docente: «Prima di tutto penso che il correlatore debba comunicare preventivamente la sua assenza. Inoltre, nell'ipotesi di correlazione negativa il correlatore dovrebbe consultare il relatore, prima della seduta onde evitare che una polemica danneggi il candidato durante l'esame di laurea. È più giusto che il dialogo interessi preventivamente il relatore e il correlatore e che il candidato sia informato sulle eventuali critiche. Attualmente si rischia di danneggiare uno studente anche se presenta una media alta. Magari si finisce lo stesso con il dare il 110 e lode ma con l'amaro in bocca».

Data la delicatezza dell'argomento si è deciso di tenere una seduta in comune tra le



Il prof. Sergio Sciarelli

due commissioni (didattica e tesi) a cui dovrebbero partecipare anche gli studenti che non sono ufficialmente presenti nella commissione tesi.

ORARIO - Sull'organizzazione della didattica nel secondo semestre il prof. Vincenzo Aversa che si occupa della stesura dell'orario ha chiesto che per problemi di spostamento e di divisione delle cattedre, in seguito alla nuova suddivisione di Storia Economica e Diritto Privato, le lezioni dei corsi semestrali siano suddivise in tre giorni anziché quattro, svolgendo il docente in un giorno settimanale due ore invece di una.

La proposta è stata accolta dagli studenti sempre che le lezioni terminino in tempo per la mensa che chiude alle 14.

QUESTIONARI - Sui questionari di Facoltà la commissione ha deciso che i docenti riceveranno i questionari dal 23 al 28 gennaio e saranno ritirati a cura dei rappresentanti di Facoltà nei giorni 29, 30 e 31 gennaio. Saranno quindi consegnati al Dipartimento di Matematica e Statistica che ne effettuerà l'elaborazione. Elaborazione che, ricordiamo, sarà resa nota per dati accorpati. Solo i singoli docenti potranno co-

noscere i dati relativi al proprio corso ed esame.

CAMBI DI CATTEDRA - La prossima riunione della Commissione si terrà il 12 marzo prossimo. In quella seduta dovrà affrontare il problema del cambio di cattedra. Il rappresentante degli studenti, **Ciro Tarantino**, ha informato la commissione di un problema sorto con il corso di **Ermano Bocchini** di Diritto Commerciale. Il docente avrebbe ricevuto moltissime richieste di cambio di cattedra e per scoraggiare gli studenti avrebbe attuato la tattica della bocciatura. «Il problema va risolto — ha affermato Tarantino — stabilendo un criterio generale che limiti il numero dei passaggi di corso». Qualcuno ha chiesto il perché di tanti cambi di corso con Bocchini. «È inutile nascondere, il problema si chiama Montagnani» ha concluso Umberto Sorrentino. «Neanche il Preside è riuscito a fermarla». Stanno parlando di sedute di esame svolte senza il titolare della cattedra: il professor **Marino**. E tutto ciò a dispetto del lavoro delle commissioni dei regolamenti del Consiglio di Facoltà e quelli accademici.

Angela Masone



Riunione della Commissione per Monte Sant'Angelo Fotocopie, mensa, barriere architettoniche

Tra le varie Commissioni riunite in questi giorni c'è stata quella per Monte Sant'Angelo presieduta da **Giancarlo Guarino** e formata inoltre dai docenti **Gennaro Biondi**, **Alfredo Del Monte** e dagli studenti **Annalisa Frongillo**, **Umberto Sorrentino** e **Stefano Liotta**.

La Commissione riunita il 21 gennaio scorso ha deciso che prenderà in considerazione tutti i piccoli problemi quotidiani della struttura sottoposti dagli studenti. Si munerà di una mappa della sede per avere un'idea chiara della situazione sono state avanzate alcune proposte dagli studenti: Sorrentino ha proposto di creare una cooperativa di studenti per fornire le fotocopie, e di rendere possibile il consumo di pasti mensa al nuovo bar aperto.

Stefano Liotta invece ha proposto di eliminare lo scalino riservato agli spazi per gli handicappati e di utilizzare le tessere magnetiche per le fotocopie.

Notizie AIESEC

È stato indetto il premio Philip Morris '92 per studenti e laureati con età massima di 29 anni.

Entro il 15 maggio prossimo i partecipanti dovranno consegnare il materiale presso la sede dell'Aiesec a Monte Sant'Angelo. Per partecipare al concorso occorre effettuare uno studio di marketing su un prodotto della P.M. I premi in ordine di assegnazione saranno i seguenti: 1) 4 settimane USA presso un'azienda della P.M. in autunno; 2) una settimana di visita negli stabilimenti e centri P.M. in Europa che si concluderà in occasione del Gran Premio di Formula Uno a Monza; 3) un incontro con i responsabili della promozione sportiva della P.M. in occasione del Gran Premio di Formula Uno a Monza.

L'AIESEC sta inoltre svolgendo dei corsi di Informazione per le matricole e dei corsi di revisione contabile.

Erasmus, spazi e uno sportello per le informazioni

Un passo avanti sui Progetti di cooperazione universitaria. Dipartimenti chiusi agli studenti. Se ne è parlato in Commissione per il Diritto allo Studio

Finalmente si discute seriamente di progetto ERASMUS. La commissione Diritto allo Studio, presieduta da Massimo Marrelli ha affrontato l'argomento il 21 gennaio scorso.

Attualmente sono stati presentati due progetti, rispettivamente dai professori Luigi D'Ambra e Riccardo Mercurio.

Gli studenti che sono partiti fino a questo momento lo hanno fatto come *free movers*.

La proposta è quella di creare una rete di Università europee con una tabella di corrispondenza tra i voti e i programmi italiani e quelli esteri.

Siccome il progetto D'Ambra è collegato ad una rete ma concerne solo le materie statistiche e quelle di Mercurio è relativo solo all'Università francese, la proposta di Marrelli è che ci si agganci in una rete sola, ampliando il numero di materie possibili per lo scambio.

Il progetto PIC è destinato ad un massimo di 8 persone mentre la permanenza può andare da un mese di lezioni a 9 mesi ma è raro frequentare un corso che dia la possibilità di svolgere l'esame dopo soli tre o quattro mesi. C'è poi il problema delle tasse. «Vanno pagate quelle dell'Università di arrivo. Successivamente la CEE darà un'integrazione del 60-70%» ha specificato Marrelli. Il punto è che le tasse nelle Università italiane sono molto basse in rapporto a quelle europee, cosa che avvantaggia gli studenti stranieri. Il problema dell'alloggio in Italia per gli studenti in arrivo dovrebbe essere risolto, secondo la Commissione, chiedendo all'Opera Universitaria di contribuire a forme di integrazione con pensioni e alberghi. Ciò per creare un meccanismo di equità rispetto ai servizi offerti agli studenti italiani presso le altre Università europee che sono dei veri campus residenziali.

Allo studente che intende svolgere un PIC è richiesto anche un minimo di conoscenza della lingua.

La CEE mette a disposizione dei fondi per organizzare dei corsi di lingua per chi intende partire. Secondo Marrelli sarebbe opportuno chiedere all'Istituto di Lingue della Facoltà, di organizzare dei corsi intensivi usufruendo delle integrazioni della CEE. La proposta potrebbe essere accolta positivamente visto che attualmente i lettori vengono pagati poco.

Si è discusso di altri due



programmi: il Comett e il Tempus. Il primo è finalizzato a promuovere un coordinamento per lo sviluppo tecnologico ma fino a questo momento non ha avuto molto successo. Il secondo mira a garantire uno scambio culturale con l'Europa dell'Est. «È chiaro che in questo caso l'esame passa in secondo piano» ha precisato Marrelli.

Spazi per gli studenti

Si è parlato anche di spazi per gli studenti nella commissione Diritto allo Studio.

«Dobbiamo avere un'idea chiara degli spazi disponibili, non solo quelli per studiare ma anche per poter parlare, leggere il giornale...» ha affermato Marrelli.

Il discorso è molto delicato perché l'edificio dei Centri Comuni che dovrà ospitare la biblioteca, la Presidenza e la Segreteria e che potrebbe destinare altri spazi agli studenti non è ancora stato costruito. Non solo, i lavori sono bloccati e non si sa quando riprenderanno.

Intanto il Consiglio di Facoltà pochi mesi fa deliberò l'apertura dei Dipartimenti e degli Istituti agli studenti. Attualmente alcuni di essi, primo tra tutti quello di Scienze Economiche e Sociali hanno messo a disposizione le proprie aule studio o sale riunioni. Altri come quello di Matematica e Statistica sono chiusi, o, come quello di Diritto, sono accessibili solo da un lato inducendo gli studenti a interminabili passeggiate. Mentre da una parte Umberto Sorrentino, rappresentante

degli studenti, sostiene che è assurdo adottare una politica di chiusura, dall'altra questi Dipartimenti lamentano la carenza di personale.

«È vero che nelle Università che funzionano meglio c'è una separazione degli spazi tra docenti e studenti, ma in questo caso bisogna scindere in discorso del lungo dal breve periodo» ha sottolineato Marrelli.

Ha poi chiesto a Luigi D'Ambra e Simona Balbi di procurarsi una mappa dell'edificio dall'ing. Piantadosi per poter individuare eventuali spazi utilizzabili.

Fotocopie

C'è poi il problema delle fotocopie: «Non è possibile — ha detto Sorrentino — che bisogna fare 2 chilometri per averle».

Attualmente qualche Dipartimento le consente, addirittura quello di Diritto rilascia un tesserino magnetico dietro pagamento. Si ritiene però che vada stabilito un criterio generale da pubblicizzare.

Su questo punto come su quello degli spazi, la Commissione si potrà coordinare con quella creata per Monte Sant'Angelo.

Video informazioni

Sull'ultimo punto, all'ordine del giorno, quello dell'informazione, è stata presentata una proposta elaborata da Stefano Liotta, rappresentante degli studenti, e i docenti Luigi D'Ambra, Vincenzo Aversa e Simona Balbi.

L'idea mira a fornire una serie di informazioni che vanno dagli aspetti di orientamento a quelli amministrativi a quelli di formazione culturale e di sbocchi occupazionali.

Lo sportello servirebbe così a smaltire le lunghe file presso la Segreteria destinata spesso solo a chiedere informazioni. In particolare, le notizie fornite, sarebbero di questo genere: organizzazione della Facoltà (commissioni, Consigli di Facoltà, loro convocazioni e componenti); orientamento e supporto agli studi universitari (guida alla scelta del piano di studi, alloggi per fuorisede, corsi di perfezionamento all'estero e viaggi di studio); Seminari, professori a contratto; progetto ERASMUS, TEMPUS, COMETT; scambi culturali; orientamento post-laurea (borse di studio, dottorati, Scuole di perfezionamento e specializzazione, bandi di concorso).

«Non c'è dubbio che l'attuazione dell'iniziativa potrebbe contribuire alla diminuzione del tasso di abbandono degli studenti assai elevato al primo anno, laddove lo studente ha più bisogno di assistenza» si legge nella proposta.

Si richiede quindi uno spa-

zio idoneo, individuato forse nei locali adiacenti la Presidenza, e due unità di personale ausiliario il cui reperimento viene demandato al Preside. La proposta sarà presentata al Consiglio di Facoltà. Qualche perplessità è stata espressa sulla possibilità di ottenere il personale. «Dovremmo chiedere un centro di informazione per tutto il complesso edilizio perché il problema delle informazioni si pone nell'aula e interessa anche la Facoltà di Scienze e Ingegneria» ha detto Umberto Sorrentino. Per Marrelli il problema di una corretta informazione va posto comunque in Consiglio.

Attualmente sta entrando in funzione il sistema di video-informazione che riguarda le notizie interne dei Dipartimenti. Resta quello di un'informazione più generale, data l'assenza di una vera e propria Segreteria a Monte S. Angelo.

La carenza più grave è il personale. Si arriva all'assurdo che pur avendo la possibilità di emettere i certificati, ciò non avviene nella nuova sede perché manca l'addetto del personale amministrativo che dovrebbe apporre le firme.

(A.M.)

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici per ogni tipo di scuola.

• Libri di cultura varia.

• Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerkaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Un anno di proroga per la tesi alternativa

Trentasei sì, tredici no, un astenuto.

Questo il risultato della votazione, seguita ad un'ampia discussione del Consiglio di Facoltà per la proroga della tesi alternativa. E così per un altro anno sarà possibile laurearsi con la tesi a modello differenziato. Tra i contrari i professori Di Nanni, Perrone-Capano, Porzio, Ajello, Tesaro, Venditti, Donisi, Chiodi ed Amati. Il prof. Stile si è invece astenuto.

Sempre in tema di tesi differenziate si è deciso che il visto del tutor, a cui deve essere sottoposto il lavoro del laureando, non è una condizione di ammissibilità all'esame di laurea. Si tratterà, infatti, solo di una attestazione per l'assistenza prestata nella redazione dell'elaborato.

Tra le comunicazioni, la notizia che per l'anno accademico 91/92 ben 5238 sono stati gli immatricolati. Ottocentoventuno, invece, i piani di studio presentati, di cui settanta esclusi per illegittimità. La preferenza è stata accordata dal 98% degli studenti al piano statutario.

Partirà il venticinque febbraio un ciclo di seminari su cinquant'anni del codice civile. I seminari, previsti fino a maggio, sono undici ed il primo della serie verterà sulle fonti.

L'austerità generale investe anche la Facoltà di Giurisprudenza: in seguito alla nuova legge finanziaria si è infatti deciso un taglio dei fondi del venti per cento.

Sono in totale sette le borse di studio Erasmus. Nella seduta del ventisette gennaio sono state assegnate le altre quattro (una per Parigi, una per Leon e due per Ghent) che alla scadenza dei termini di presentazione delle domande erano rimaste libere.

La partenza dei borsisti è prevista per metà febbraio.

Rinvitata ad un prossimo consiglio di Facoltà la proposta della lista Cristiani per una Università democratica di istituire un complementare su diritto ed informatica.

Renata Mazzaro

Fisiologico il calo di frequenza ai corsi Curiosità soddisfatta?

Seguire i corsi in un cinema che traccia lascia nelle matricole? Il primo anno è certamente un periodo cruciale.

Chi riesce a dare subito un'impronta di «serietà» al proprio studio finisce per laurearsi, quasi sempre, nell'arco del primo anno fuori corso. E la serietà è qui tutta questione di ritmo, ossia il passaggio da uno studio liceale della lezione alla preparazione di un programma universitario. Riecco allora riformulato il nostro interrogativo originario: una lezione al cinema è una lezione tale da supportare adeguatamente le matricole indicando la giusta direzione?

«All'inizio quello che colpisce positivamente è la possibilità di conoscere tanta gente. Poi però ti accorgi della dispersività di studiare al cinema, con tutte le difficoltà per seguire che un ambiente come questo comporta — racconta Romolo, matricola di stanza al Cinema Santa Lucia — Basta pensare alla lotta per occupare intere file di posti oppure alla distanza che si crea fra studenti e professori, nonostante gli sforzi di quest'ultimi di risultare quanto mai disponibili».

«Studiare in un'aula universitaria è un'altra cosa — interviene Antonio — Noi ci stiamo andando per i seminari ed è lì che ci si sente davvero inseriti nell'Università».

Queste voci convergono su un dato importante: la dispersività, ossia l'abbassamento della soglia di attenzione indotta dalla sala cinematografica, quasi una diminuzione della «serietà» della lezione stessa. Ed è proprio un fattore del genere che può influenzare negativamente in ritmo di studio, inducendo a pensare che in fondo l'esame si potrà anche prepararlo alla fine, che non è necessario un salto qualitativo nel proprio studio o una consapevolezza maggiore, e così via. Insomma una sottovalutazione dell'impegno.

«Inizialmente, al primo anno si parte con l'entusiasmo di seguire tutti i corsi — ricorda Loredana, laureanda — si viene però ben presto scoraggiati da una serie di difficoltà, prima fra tutte calca e disordine a lezione».

Così iniziano i primi abbandoni e c'è chi finisce per non seguire nessun corso già

a metà gennaio.

«Quello con l'Università è un vero impatto nel senso letterale del termine. Bisogna però adeguarsi alle difficoltà — sintetizza Giovanna matricola anche lei al Santa Lucia — I corsi più importanti registrano comunque defezioni minime. I cali però ci sono. Una mia amica ha seguito fino a dicembre e poi ha smesso: per lei i corsi erano diventati un'eccessiva perdita di tempo».

Eppure frequentare i corsi non è una perdita di tempo, anche se poi con l'avvicinarsi dell'esame allo studente appare tale.

«Non è rilevante ciò di cui si discute in una lezione — spiega il titolare della quarta cattedra di Filosofia del diritto, il prof. Lucio D'Alessandro — C'è tutto un problema di linguaggio, di ragionamento che in qualche maniera è un'occasione perduta, di cui non ci si accorge al momento puntuale dell'esame, ma è come rinunciare ad una palestra».

Per il docente il calo che di solito si verifica dopo i primi mesi dall'inizio dei corsi può considerarsi fisiologico.

«Si verificava anche quando ero io studente. Ritengo che sia dovuto alla «soddisfazione di certe curiosità» — dice il docente — All'inizio, infatti, c'è l'esigenza di apprendere le regole della vita universitaria, di conoscere colleghi, programmi e forse anche curiosità verso i docenti». D'altro canto agli anni successivi si segue sì di meno ma la frequenza è costante: si decide già da prima se seguire oppure no.

Il prof. Lucio De Giovanni (storia del diritto romano, quarta cattedra) ha, sì, per la sua materia notato un calo ma non nella misura degli scorsi anni.

«Dobbiamo tener poi conto di un fenomeno che si verifica dopo un certo periodo dall'inizio dei corsi. Gli studenti scelgono quali lezioni seguire per cui possono frequentare un corso ma non tutti. Diviene, allora, complicato poter dire che quelli che non frequentano quel corso non frequentano più».

Parlare quindi di mortalità alle lezioni del primo anno è relativo. Ed in effetti un notevole calo non è stato rilevato dagli studenti interpellati.

Università e Imprese più vicine

Promuovere occasioni di incontro tra cultura accademica e mondo imprenditoriale: è lo scopo alla base della Convenzione stipulata, due anni fa, tra l'Università degli studi di Napoli «Federico II» e l'associazione sindacale Intersind.

Nella sede della Tirrenia Navigazione, il ventidue gennaio, è stato inaugurato il corso 1991/92 della Scuola di specializzazione in Diritto del lavoro e relazioni industriali, vero protagonista di questa convenzione.

Con il coinvolgimento di Istituzioni, organizzazioni sindacali ed aziende, si cerca, infatti, di sollecitare l'attenzione di questi soggetti sull'esigenza di contribuire alla formazione di giovani laureati specializzati in diritto del lavoro e relazioni industriali prima del loro ingresso, come operatori del diritto ed aziendali, nel mondo del lavoro.

D'altro canto, favorendo le occasioni di incontro tra Università ed impresa, si vuole sensibilizzare il mondo accademico ad un continuo adeguamento del «prodotto didattico» alle esigenze della moderna imprenditoria.

Sono queste le mete delle numerose attività frutto della collaborazione tra la Scuola e l'Intersind: seminari, conferenze, dibattiti, ricerche e stage presso le aziende si sono succeduti dall'89 ad oggi.

«Forse la Scuola — ha concluso nel suo intervento il prof. Marlo Rusclano, direttore del corso di specializzazione — ha ancora il problema di farsi conoscere un po' di più presso le aziende pubbliche e private».

Lo stage Intersind 1991/92 comprende, tra l'altro, incontri con aziende di grande e media dimensione a partecipazione statale nonché un'azienda di proprietà privata (Sanguineti Trasporti) di piccola dimensione, in una prospettiva di analisi delle diverse realtà economiche esistenti.

Le organizzazioni sindacali (CISL, UIL, CGIL) e la CIDA parteciperanno con le loro strutture territoriali di categoria alle attività dello stage.

La bontà di iniziative del genere è confermata dagli stessi allievi del corso di specializzazione che hanno più volte ribadito di «sentire fortemente la necessità di un confronto con una realtà diversa da quella accademica».

Parte la scuola per operatori del servizi turistici

Operatori economici dei servizi turistici. Nasce una nuova figura professionale.

Dura due anni, prevede la frequenza obbligatoria, e a numero chiuso e a fine corso rilascia un diploma. Sono queste le caratteristiche della neo Scuola diretta a fini speciali attivata a Giurisprudenza. Al pari delle altre sarà destinata a trasformarsi in laurea breve, come recita la legge sugli ordinamenti didattici del novembre '90.

L'iscrizione è consentita a tutti coloro che sono in possesso di un diploma di maturità.

Venti sono i posti disponibili. L'ammissione, quindi, è per concorso (titoli ed esami). Naturalmente le prove si terranno solo se il numero degli aspiranti è superiore al tetto previsto.

Le domande di ammissione, redatte in carta legale e dirette al Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Napoli «Federico II», devono essere presentate esclusivamente presso lo sportello dell'ufficio di segreteria della Facoltà di Giurisprudenza, in Via Mezzocannone 16 (saranno respinte le domande inoltrate per posta) entro le ore 12 del 15 febbraio 1992, allegando copia autentica del diploma di maturità.

Le domande devono contenere, oltre alle complete generalità, l'indicazione della residenza e l'eventuale diverso recapito del candidato.

L'eventuale esame per l'ammissione alla scuola consiste in una prova scritta, oppure in una prova scritta con domande a risposte multiple di cultura generale.

Il calendario e le modalità della prova saranno fissate a cura del direttore della Scuola e pubblicate, entro il 18 febbraio, presso l'albo ufficiale della scuola (in Via Mezzocannone, 16).

Il punteggio del concorso sarà espresso in centesimi, 70/70 per la prova, 30/30 per il tipo di diploma e per il punteggio riportato al conseguimento del diploma di maturità (per il quale, comunque saranno valutate solo le votazioni superiori a 42/60).

BISOGNI NEGATI DOPO LE 17.00. «Help!», motivo di successo dei Beatles degli anni sessanta è ritornato prepotentemente di moda a Giurisprudenza. Provare per credere. I bagni della Centrale, infatti, chiudono alle diciassette, dopodiché inizia la pulizia e poi... chi si è visto, si è visto! In difficoltà soprattutto chi dal pomeriggio attende il suo turno per essere interrogato.

Gli esami non di rado si protraggono fino alle diciannove e trenta ed oltre. E se in queste due ore e mezza di coprifuoco vi scappa quello che eufemisticamente viene chiamato un bisogno impellente? La domanda nasce spontanea.

Mentre le prime ombre della sera calano sull'Università non è raro incontrare studenti che, impreparati di fronte alla porta sbarrata dei bagni, si abbandonano a solenni imprecazioni. I più disperati, aggirandosi nel cortile a mò di novelli Indiana Jones, iniziano vere e proprie cacce al prezioso servizio: c'è chi arriva a bussare alle abitazioni dei custodi (!) e chi tenta di trovar ricetto nei bagni del primo piano (che però non sono istituzionalmente aperti agli studenti, e non tutti li conoscono).

Il disagio subito dagli sfortunati non è indifferente: non saremo mica costretti alle soglie del duemila e dell'integrazione europea a rispolverare il vecchio e folkloristico vasino?

Notizie utili dalla Facoltà

Seminari, variazioni dei programmi, orari di ricevimento

Le esercitazioni della II cattedra di Diritto civile, del prof. Carmine Donisi sono cominciate il 15 ed il 17 gennaio 1992. Gli studenti sono stati divisi in 2 gruppi. I GRUPPO: studenti in corso: venerdì dalle 14,30 alle 16,30, aula 19 (Via Mezzocannone, 16 - terzo piano).

II GRUPPO: studenti fuori corso che intendano sostenere l'esame nel mese di marzo '92 mercoledì dalle 12 alle 14 aula 19 (Via Mezzocannone, 16 - terzo piano).

Per quanto riguarda la III cattedra, sempre di Diritto civile, col prof. Biagio Grasso, i seminari, che hanno avuto inizio il 21 gennaio, si tengono il martedì nell'aula 2 della sede centrale, a cura della prof.ssa Daniela Valentini, sul testo «Il trasferimento del credito» del prof. P. Perlingieri.

Gli orari di ricevimento studenti della II cattedra di Diritto commerciale, Prof. Gianfranco Campobasso, sono i seguenti:

lunedì dalle 11 alle 13 - dr. Zampella e Rubino; martedì dalle 11 alle 13 - dr. Zampella, Palmieri e Piscitello; giovedì dalle 11 alle 13 - dr. Piscitello e Rubino; venerdì dalle 11 alle 13 - dr. Fierro e Palmieri.

Diritto costituzionale. Per la I cattedra, prof. Michele Scudiero e per la IV cattedra, prof. Vincenzo Cocozza si tengono le seguenti esercitazioni: martedì ore 12 - aula 21 (Via Mezzocannone, 16) «Forme di stato e forme di governo» a cura del dott. Stanano; mercoledì ore 9 - aula 19 (Via Mezzocannone, 16) «I diritti fondamentali» a cura del dott. Chielli.

Per la II cattedra, prof. Massimo Villone, le esercitazioni sono invece le seguenti: lunedì ore 14,30 - aula 21 (Via Mezzocannone, 16) «Disciplina costituzionale della proprietà» a cura del dott. Bonelli; martedì ore 14,30 - aula 19 (Via Mezzocannone, 16) «Corte Costituzionale» a cura delle dotte Coen e Diddi; martedì ore 15,30 - aula 19 (Via Mezzocannone, 16) «Organi sindacali e diritto di sciopero, artt. 30-40 della Costituzione» a cura del dott. di Salvo.

Per la III cattedra, del prof. Paolo Tesaro, questi sono i giorni e gli orari delle esercitazioni che sono cominciate il 24 gennaio per ambedue i gruppi: studenti con ultimo numero di matricola 1-2-3-4-5: 31 gennaio - ore 10; 14 febbraio - ore 10; 21 febbraio - ore 10; 28 febbraio - ore 10.

studenti con ultimo numero di matricola 6-7-8-9-0: 31 gennaio - ore 9, 14 febbraio - ore 9; 21 febbraio - ore 9; 28 febbraio - ore 9.

Le esercitazioni si tengono nell'aula 16, nella Sede Centrale di Corso Umberto, al piano terra.

• **Errata Corrigere:** diversamente da quanto scritto nel numero I di Ateneapoli, non è il prof. Sico, bensì il prof. Emilio Pagano a non poter assegnare, per il momento, alcuna tesi di laurea (anche se sembra che per il prof. Sico la musica sia la stessa...).

• **Diritto pubblico americano.** prof. Paolo Tesaro. Le esercitazioni sono a cura della dott.ssa Giovanna di Renzo Marobbio. I prossimi appuntamenti si terranno sempre nell'aula 16 nella Sede Centrale di Corso Umberto il 6 febbraio - (ore 11-12), 13 febbraio - (ore 11-12), 20 febbraio - (ore 11-12).

• **Istituzioni di Diritto privato.** I cattedra, Prof. Raffaele Rascio; le esercitazioni, che hanno avuto inizio il 13 gennaio, si tengono col seguente orario: studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 1991/92: studenti il cui cognome inizia con «D» lunedì 14,30-16,30 aula ottagonone (sede centrale); studenti il cui cognome inizia con «E-H-I-J-K» lunedì 16,30-18,30 aula ottagonone (sede centrale); studenti il cui cognome inizia con «F» martedì 10-12 aula 21 (Via Mezzocannone, 16) studenti il cui cognome inizia con «G» venerdì 14,30-16,30 aula ottagonone (sede centrale).

studenti iscritti agli a.a. precedenti al 1991/92: studenti il cui cognome inizia con «D» giovedì 14,30-16,30 aula ottagonone (sede centrale); studenti il cui cognome inizia con «E-F-G-H-I-J-K» venerdì 9-11 aula 19 (Via Mezzocannone, 16). Le prime esercitazioni vertono sui soggetti del diritto; i partecipanti debbono portare il Codice Civile.

• Dal 13 gennaio sono anche cominciate le esercitazioni della II cattedra di Istituzioni di Diritto privato, prof. Gabriello Piazza, gli iscritti sono divisi in 4 gruppi.

I gruppo: prof. Caprioli - dott. Melillo studenti il cui cognome inizia per «P» lunedì 16,30-18,30 - aula 21 (Via Mezzocannone, 16). II gruppo: prof. De Simone - dott. Selvaggi studenti il cui cognome inizia per «L» martedì 16,30-18,30 - aula 19 (Via Mezzocannone, 16). III gruppo: dot-

ta Lissa Pezzullo studenti il cui cognome inizia per «NO-MAM» mercoledì 14,30-16,30 - aula 21 (Via Mezzocannone, 16). IV gruppo: dott. Recinto - dott.ssa Matera studenti il cui cognome inizia per «MAM-MU» martedì 15,30-17,30 - aula 21 (Via Mezzocannone, 16).

Le iscrizioni sono state chiuse il 29 gennaio. Non è consentito iscriversi ad un gruppo diverso da quello di appartenenza, se non per gravi e comprovati motivi obiettivi, e previo comunicazione del titolare o dei titolari del gruppo di appartenenza e di quello presso cui si intende ottenere l'iscrizione.

È indispensabile l'uso del Codice Civile.

• Sono iniziate venerdì 10 gennaio alle 17,30 nell'aula «ottagono» le esercitazioni di Istituzioni di Diritto privato, IV cattedra, col Prof. Nicola Di Prisco.

• Gli orari di ricevimento per gli studenti della IV cattedra di Istituzioni di Diritto romano, sono: prof. Settimio di Salvo - sabato ore 11-12, dott. R. Iovino - lunedì ore 9-11, dott. G. Papa e M. de Falco - martedì ore 9-11, dott. E. Caiazza - mercoledì ore 10-12.

• **Legislazione Minorile,** la Prof.ssa Daniela Spirito, riceve gli studenti il martedì ed il mercoledì dalle ore 9 alle ore 11.

• **Il programma di Medicina legale e delle assicurazioni,** prof. Carlo Romano, per il corso di laurea in Giurisprudenza è il seguente: significato della medicina legale; medicina legale e medicina forense; la causalità medico-legale; perizia; consulenza tecnica d'ufficio; consulenza tecnica per Pubblico Ministero; consulenza tecnica per la parte privata; cenni di anatomia forense; accertamenti medico-legali su cadaveri e su viventi.

A) cenni sull'esame esterno di cadaveri, sull'autopsia legale e sul sopralluogo.

B) cenni di semiotica medico-legale, prove invasive e prove non invasive; cenni di traumatologia forense; cenni di sessuologia forense; la matrimonialità forense dal punto di vista medico-legale; le cause di nullità del matrimonio; cenni sulle assicurazioni sociali INAIL e INPS; cenni sulla valutazione del danno in assicurazione privata; relazione tra bioetica, deontologia, etica medica e medicina legale.

Testi consigliati:

Romano C. «Lineamenti di deontologia medica»,

Edizioni Opera Universitaria.

Cazzaniga, Cattabeni e Luvo - «Programma di medicina legale», Edizioni UTET.

Palmieri, Zangani «Medicina forense», Marano, Napoli VI edizione.

Il prof. Carlo Romano riceve nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 13, dopo le lezioni nell'aula 11.

• **Metodologia della scienza giuridica,** prof. Agostino Carrino: l'esame non è soggetto a propedeuticità, quanto appare nei terminali dell'elaboratore è un errore che sarà corretto quanto prima.

La «Guida dello Studente a.a. 1990/91» contiene un errore per quanto concerne il corso e i programmi della cattedra, pertanto il programma per l'a.a. 1990/91 è il seguente:

A) **Problemi fondamentali della dottrina di diritto pubblico**

1) legge naturale e norma
2) legge etica e norma giuridica
3) rapporto tra considerazione causale teleologica e considerazione normativa
4) lo scopo del diritto.

B) **Problemi fondamentali della dottrina pura del diritto di Hans Kelsen**

1) scienza, diritto, potere
2) il problema della sovranità
3) ordine positivo, razionalità, giustizia
4) forme politiche e concezione del mondo.

Testi consigliati:

1) H. Kelsen «Problemi fondamentali della dottrina di diritto pubblico», Napoli ESI 1991 Vol. 1

2) A. Carrino «L'ordine delle norme. Politica e diritto di Hans Kelsen», Napoli ESI 1990.

Programmi alternativi:

A/ 1) Lask, Radbruch, Kantorowicz, Kelsen.

Schwinge «Metodologia della scienza giuridica», Napoli, ESI (con esclusione della parte 3, pagg. 153-200).

2) H. Kelsen «L'illecito dello stato», Napoli ESI 1988.

B/ 1) H. Kelsen «Lineamenti di dottrina pura del diritto», Einaudi 1987.

2) A. Carrino «L'ordine delle norme. Politica e diritto in Hans Kelsen», Napoli ESI 1990.

C/ 1) R. Ajello «Formalismo medievale e moderno», Napoli, Jovene 1990.

2) H. Kelsen «Problemi fondamentali della dottrina di diritto pubblico», Napoli ESI 1991 Vol. 1.

D/ 1) H. Kelsen «Sociologia della democrazia»,

Roma Edizioni Lavoro 1991.

2) A. Carrino «L'ordine delle norme. Politica e diritto in Hans Kelsen», Napoli ESI 1990.

• **Procedura penale III cattedra.** Prof. Giuseppe Riccio. Questi gli orari di ricevimento degli studenti: prof. Giuseppe Riccio, lunedì ore 11, giovedì ore 9,30; dott. A. Bardi, venerdì ore 9,30-11; dott. M. Menna, giovedì ore 9,30-11; dott. A. De Caro, lunedì ore 9,30-11; dott. S. Marotta, lunedì ore 9,30-11.

• **Gli studenti di Storia del Diritto romano.** I cattedra, col prof. Luigi Ammirante, vengono ricevuti secondo il seguente orario: il prof. Luigi Ammirante riceve, presso l'aula dove si tengono le lezioni, nei giorni e negli orari di lezione;

presso il Dipartimento di Diritto romano ricevono: il Dott. Stefano Cianci - lunedì dalle 9 alle 11 per studenti il cui cognome inizia per «A»; il Dott. Maurizio D'Orta - sabato dalle 9 alle 11 per gli studenti il cui cognome inizia per «B»; il Dott. Elio Doveri - mercoledì dalle 9,30 alle 11,30 per gli studenti il cui cognome inizia per «C».

• **Il College of Europe di Brugge.** Belgio ammette ogni anno 200 laureati universitari in Economia, Legge Scienze Politiche, per studi post-universitari. Il programma consiste in tre aree di specializzazione: «studi europei in amministrazione» - studi europei in economia - studi europei in legge. Circa trenta nazionalità sono rappresentate fra gli studenti, e circa dieci fra i professori; i linguaggi di studio sono inglese e francese.

I governi di tutte le nazioni europee occidentali, insieme con altre istituzioni pubbliche e private, concedono premi di studio per il College of Europe; un numero di posti è riservato agli studenti che intendono studiare a proprie spese. Un prospetto contenente informazioni sui programmi di studio, sulle condizioni di ammissione, studi e criteri di selezione per nazionalità può essere ottenuto presso questo indirizzo:

College of Europe Admission office

Dyer 11

B - 800 BRUGGE - BELGIO

GIO

Tel. 335334, ext. 239

Telex: 81457

Telefax: 343158

Fabio Vitello

Tesi / Cresce il malcontento dei laureandi

Il Preside decide per l'assegnazione d'ufficio

Un'anagrafe pubblica per un'equa ripartizione del carico tesi

A Lettere il malcontento dei laureandi cresce.

Il diritto all'assegnazione della tesi, per chi non ha la media del trenta, è difficile da far valere. Ed è sempre più ardua la via crucis degli studenti, tra una cattedra e l'altra alla ricerca del docente meno esigente, (che poi è sempre il più sovraccarico di richieste).

Che la situazione sia arrivata a condizioni di emergenza lo testimonia l'iniziativa del Preside: l'assegnazione d'ufficio.

Il provvedimento, che ha urtato la suscettibilità di non pochi docenti, molti dei quali solo adesso hanno cominciato a dare qualche spuntatina ai richiesti requisiti per l'assegnazione, non sempre ha accontentato lo studente. Non è mancata comunque la buona volontà di alcuni docenti che hanno prospettato soluzioni interessanti, una all'attivo c'è solo un invito del Preside nel Consiglio di Facoltà del 22 gennaio.

Presto sarà attuata l'anagrafe da affiggere pubblicamente contenente il numero di tesi assegnate per ciascuna cattedra, un'iniziativa del Consiglio di Corso di Laurea. Ma l'iniziativa pur legando a se le speranze di molti docenti e studenti non si sottrae a critiche: se lo studente richiede la tesi presso la cattedra x e questa registra già un sovraccarico, dovrà comunque cercare un nuovo argomento di tesi presso la cattedra y che l'anagrafe dice essere meno oberata. Ciò a detrimento dei suoi reali interessi.

Se l'anagrafe non risolverà il problema, rappresenta comunque uno spiraglio in una situazione in cui le ombre sono veramente tante: il docente che assegna poche tesi, uscirà allo scoperto.

Ma sentiamo l'opinione di alcuni titolari di cattedra sul problema. «Una più equa ripartizione dei carichi didattici all'interno della Facoltà è un'antica e più volte ribadita esigenza», sostiene il professor **Antonio Nazzaro**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere. «In particolare, continua il docente, per le tesi di laurea ha finora funzionato una sorta di equilibrio spontaneo tra domanda e offerta dell'argomento della tesi con rispetto sia della libertà del docente nell'assegnazione, sia del diritto dello studente di laurearsi in una disciplina di suo gradimento. Da un po' di tempo, purtroppo, (e paradossalmente proprio nel momen-

to di crescita del corpo docente e dell'estensione anche ai ricercatori della Facoltà — riconosciuta dalla legge 341/90 — di guidare tesi ed esserne relatori) questo equilibrio si è come rotto. Gli studenti incontrano difficoltà crescenti (e talora insormontabili) nell'avere l'argomento della tesi. Io ho cercato di risolvere singoli casi, personalmente o con la collaborazione di colleghi disponibili».

Professore, ma perché la situazione è così drastica, perché i docenti sono restii a concedere queste tesi?

«Il problema è che ogni docente vorrebbe dare la tesi a superdotati, per cui alla fine si verifica la distinzione tra un docente di serie A e un docente di serie B. Il primo assegna poche tesi a studenti meritevoli e le segue bene, il secondo invece non rifiuta le tesi agli studenti che gliene fanno richiesta per cui non potrà seguirle tutte bene e il risultato non sarà analogo al docente di serie A».

Come porre rimedio secondo lei a questa situazione? «Date le dimensioni che va assumendo il fenomeno, e in attesa della realizzazione del tutorato, la Facoltà, di concerto con le strutture didattiche, deve fissare criteri oggettivi, che tutelino lo studente (anche quello che ha la media del 18) e assicurino un'equa ripartizione del carico delle tesi. Una più razionale utilizzazione di tutte le energie e competenze didattiche della Facoltà (non escluse quelle dei ricercatori) sarà in grado di soddisfare la domanda dello studente e migliorerà la qualità del suo lavoro».

Per il professor **Antonio Vitolo**, docente di Storia medievale e con all'attivo 10 tesi assegnate, (copre però l'insegnamento da soli tre anni), la pubblicazione dell'anagrafe è solo un provvedimento empirico che dovrebbe tamponare la situazione, ma la reale soluzione del problema starebbe a suo avviso nel maggiore impegno dei docenti.

«I docenti», sostiene il professore, «dovrebbero orientare meglio gli studenti nella difficile scelta del piano di studi. Il problema è che gli studenti, sono portati a richiedere la tesi in insegnamenti più facili che sono quelli in cui i docenti registrano un carico eccessivo».

Professore, lei non crede che dalla utilizzazione dei ricercatori i quali, in applicazione della nuova normativa sulle tesi di laurea, possono

essere anche relatori, potrebbe venire una seppur parziale soluzione al problema?

«Quello dei ricercatori è un altro problema. Essi sono distribuiti male tra le diverse cattedre: ci sono insegnanti con cinque o sei ricercatori e altri che invece possono usufruire solo di uno o due, com'è il caso della mia cattedra in cui mi posso avvalere della collaborazione di una sola ricercatrice».

Come giudica il provvedimento del Preside?

«Ritengo che il provvedimento sia un po' troppo drastico, ma penso che la situazione migliorerà perché i ricercatori saranno utilizzati e soprattutto perché il tutorato imprimerà una svolta a questa situazione».

Quale secondo lei il numero di tesi ideali che un docente dovrebbe seguire?

«Ritengo che ogni docente non dovrebbe avere più di dieci o quindici tesi. Sarebbe veramente difficile seguirne di più».

Per il professor **Antonio Palermo**, docente di Letteratura italiana, la «situazione tesi» è veramente paradossale, ma non disastrosa. «La tesi di laurea», sostiene il docente, «è una questione che riguarda due interlocutori: lo studente e il docente. Perché la cosa funzioni ci dev'essere una coincidenza di interessi, nel richiederla e nel concederla. Visto che il numero di docenti della Facoltà è alto, e visto che ora anche il ricercatore può seguire in proprio la tesi, possiamo dire che la domanda può uguagliare l'offerta. Il problema del sovraccarico, è determinato dal fatto che ci sono docenti con poche tesi assegnate in quell'insegnamento perché gli studenti non le chiedono in quanto lo ritengono poco interessante o perché il docente chiede requisiti difficili da ottenere».

Ma quale sarebbe la soluzione da lei prospettata?

«La soluzione in questi casi è l'estrema ratio. Se, faccio un esempio del tutto arbitrario, sono richieste 50 tesi, non assegnabili perché il docente ne ha assegnate già 150, si fa il conto dei docenti della Facoltà e si assegnano a questi le richieste in eccedenza. Ma in genere le difficoltà per l'assegnazione le incontrano i fuori corso, in quanto ormai hanno perduto contatto con la Facoltà. L'ideale sarebbe anche costituire un organo ad hoc, che vigili sulle assegnazioni».

Qual è il numero di tesi da lei assegnate nello scorso anno?

«Ne ho assegnate sia per la cattedra di Letteratura italiana sia per quella di Letteratura moderna e contemporanea. Ritengo opportuno per l'assegnazione della tesi la biennalizzazione dell'esame mentre sono contrario all'assegnazione delle tesi di d'ufficio come sta facendo il preside in quanto del tutto arbitraria».

Ritengo che dieci tesi sia già un numero alto, purché seguite bene».

«La situazione a Storia dell'Arte è disperata». L'allarme è lanciato dalla professoressa **Paola Santucci**, docente di Storia dell'arte medioevale e moderna II.

«Oltre ad assegnare le tesi degli studenti iscritti al corso istituzionale, devo provvedere anche a quelle degli iscritti alla Scuola di Specializzazione e io non ho ricercatori, tutti fanno capo all'insegnamento della professoressa **Scricchia Santoro**», lamenta la professoressa.

«Il numero delle tesi che mi vengono richieste è molto elevato, ma purtroppo non si può andare oltre un certo limite nell'assegnazione».

Gli studenti chiedono molto volentieri la tesi in Storia dell'Arte perché ritengono che tale tesi possa aprire una strada

verso gli sbocchi professionali. Ma non sempre è così. Le Sovrintendenze non bandiscono più concorsi, mentre la prospettiva dell'insegnamento è anche difficile a realizzarsi: gli unici tentativi sono gli sganci con gli Enti Turistici, il sovraccarico delle richieste delle tesi è una situazione da specchio per le allodole cioè il prospetto di una situazione favorevole che ancora non esiste. Chi intraprende questa strada deve, dopo aver conseguito la laurea, impiegare altri tre anni per la Specializzazione. Il percorso risulta quindi davvero lungo».

Anche per la professoressa **Maria Mautone**, docente di Geografia, il problema sarà risolto in sede di attuazione della normativa, quando i ricercatori diventeranno anch'essi relatori.

«Io le tesi non le rifiuto quasi mai, ma il problema realmente sussiste, per cui ho già cominciato a deferire l'incarico di seguire le tesi ai ricercatori. Credo che gli altri colleghi che non hanno assegnato tesi, non lo hanno voluto, semplicemente perché il numero delle richieste è troppo alto. Un potenziamento della componente docente, livello generale, potrebbe senz'altro migliorare la situazione».

Pina Stigliano

Barbagallo Presidente del C. di L. in Beni Culturali?

• Una discussione molto lunga sul secondo Ateneo quella che si è avuta nel Consiglio di Facoltà del 22 gennaio. Sono state manifestate le opzioni per i costituenti Corsi di Laurea in Psicologia e in Beni culturali. Ne faranno parte i professori **Francesco Barbagallo**, **Federico Albano Leoni**, **Giulia Villone Betocchi**, **Annunziata Asprea**, **Adele Nunziante Cesaro**, **Maria Antonietta Piccone**.

Si vocifera che alla carica di Presidente del Corso in Beni Culturali potrebbe candidarsi il professore **Barbagallo**. I docenti comunque continueranno ad esercitare i loro insegnamenti fino al 31 ottobre, mentre i corsi nella seconda Facoltà dovrebbero iniziare dal 1° novembre '92.

Il Preside inoltre ha preso posizione sul problema dell'assegnazione delle tesi di laurea invitando i docenti a dare una maggiore disponibilità in merito.

Al professore **Donadio** è stata attribuita la supplenza di Psicologia Dinamica in quanto la titolare **Anna Maria Galdo** è entrata in anno sabatico.

• La **Segreteria Studenti**, comunica che il 28 febbraio scade il termine per la presentazione della documentazione per le tesi da discutere nella sessione di marzo, e il 31 maggio per quella da sostenere a giugno.

• Dal 23 al 28 marzo sarà allestita nei locali della Facoltà, per iniziativa degli studenti Cattolici Popolari, una mostra su **Cesare Pavese**. Prevederà l'esposizione del diario, delle opere degli esercizi letterari dell'autore. Sarà dato particolare rilievo alla figura psicologica più che a quella letteraria di Pavese. Alla mostra seguirà un incontro con gli studiosi della Facoltà. Il curatore della mostra è **Fabio Pierangeli**, mentre si prevede la partecipazione di **Pampaloni** uno dei maggiori studiosi di Pavese.

Storia Moderna a Villani Filologia Italiana: cambia la parte monografica

Il 16 gennaio sono finalmente iniziate le lezioni di **STORIA MODERNA**. A causa del trasferimento del prof. Pescosolido e del congedo della prof. Russo, l'insegnamento è stato affidato per quest'anno al prof. **Pasquale Villani**, già docente di Storia contemporanea. L'orario delle lezioni resta quello fissato all'inizio dell'anno, il giovedì, venerdì e sabato dalle 10.00 alle 11.00 nell'aula El della Centrale.

È invece cambiato il programma, che si articola in tre parti. Per la parte generale, si studierà il secondo volume di Gaeta-Villani integrandolo con il primo volume di « Documenti e testimonianze » per la sola parte moderna (esclusa quindi quella relativa al periodo medievale). Per quanto concerne invece la storia della storiografia, il testo è « Società rurale e ceti dirigenti » (sempre di Villani) solo per alcuni capitoli, cui va aggiunta la lettura della « Storia del regno di Napoli » di Benedetto Croce e della « Storia del paesaggio rurale » di Sereni.

La parte monografica, invece, verterà su un argomento comune all'esame di Storia contemporanea: la politica estera della Francia rivoluzionaria e gli stati italiani (1789-1795). Il testo è « L'Europa rivoluzionaria » di Rudé (ed. Il Mulino).

Anche per l'esame di **FILOLOGIA ITALIANA** il programma risulta cambiato rispetto alla Guida, anche se soltanto per la parte monografica. Argomento del corso sono infatti i « Ricordi » di Francesco Guicciardini. Per quanto riguarda i testi, si consiglia di adottare, tra le molte edizioni in commercio, il testo dei « Ricordi » con introduzione, commento e note di E. Pasquini (Milano, Garzanti, IV edizione aggiornata, 1988). Gli altri testi sono, per l'inquadramento generale della biografia e delle opere del Guicciardini, il testo di Palumbo « Francesco Guicciardini », Napoli, Liguori, 1988, e, per l'inquadramento critico dell'opera, un testo dello stesso autore, « Gli orizzonti della verità. Saggio su Guicciardini », in particolare il saggio « Grammatica e logica dei Ricordi ». Per i problemi filologici del testo si consigliano invece M. Barbi, « Per una compiuta edizione dei Ricordi politici e civili del Guicciardini », in « Studi di filologia italiana », III, 1932, pag. 163-96, poi, con una postilla, in Id., « La nuova filologia e l'edizione dei nostri

scrittori da Dante a Manzoni », FI, Sansoni, 1938, pag. 125-60, e poi M. Fubini, « Le quattro redazioni dei Ricordi del Guicciardini (contributo allo studio delle formazioni del linguaggio e dello stile guicciardiniano) », in « Civiltà moderna » XIII, 1941, pag. 105-24; pag. 247-71. A questi testi va aggiunta l'edizione critica dei « Ricordi » a cura di R. Sponago, FI, Sansoni, 1951 (« Autori classici e documenti di lingua pubblicati dall'Accademia della Crusca », V), ed il testo di E. Scarano « Le redazioni dei Ricordi » e la storia del pensiero guicciardiniano dal 1512 al 1530 », in « Giornale storico della letteratura italiana » CXLVII 1970, pag. 183-259, poi, con un'ampia postilla di replica alla recensione di Pasquini al I volume delle « Opere » di Guicciardini, To, UTET, 1970, in Ead., « La ragione e le cose. Tre studi su Guicciardini », Pisa, ETS Univ., 1980, pag. 149-78.

Infine, per la lingua del Guicciardini, Nencioni, « La lingua del Guicciardini », AA.VV., « Guicciardini 1483-1983 », FI, Olschki, 1984, pag. 215-70.

Per quanto riguarda invece la parte generale ed il secondo esame, restano valide le indicazioni fornite dalla Guida. Si ricorda infine che le lezioni sono state spostate al lunedì, martedì e mercoledì dalle 12 alle 13 nell'aula 342 del Dipartimento di Filologia moderna, il seminario si tiene ogni martedì dalle 14 alle 16 nella stessa aula, e le lezioni integrative del dott. Dolla il lunedì e mercoledì dalle 13 alle 14.

GEOGRAFIA Si rende noto ai biennalisti di Geografia che sono stati organizzati anche per quest'anno tre turni paralleli di cartografia per gli studenti del secondo esame. Ogni studente può scegliere liberamente a quale turno partecipare, ma la scelta iniziale è vincolante e valida per l'intero seminario, escludendo la possibilità di trasferimento ad un altro. Il primo turno ha avuto inizio il 25 gennaio, con orario dalle 9 alle 11, e terminerà all'inizio di aprile. L'inizio del secondo turno è invece previsto per il 13 febbraio, dalle 15 alle 17, e si concluderà a fine aprile, mentre il terzo partirà il 18 marzo (ore 15-17) per concludersi nella seconda quindicina di maggio. (D.P.)

Piselli, neo docente a Napoli

Romagnola (di Rimini), alta, magra, da quest'anno ordinario di **Sociologia Urbana**: è la prof. **Fortunata Piselli**, da due mesi a Napoli docente del corso di laurea in Sociologia.

Ha insegnato per sedici anni in Calabria, e questa regione è stata anche il suo principale oggetto di ricerca. È infatti autrice del saggio sulla Calabria all'interno della raccolta sulle Regioni d'Italia pubblicata da Einaudi, ed in Calabria è ambientata una parte del suo libro « La donna che lavora », del '76 (l'altra parte si riferisce invece a Milano). Ancora la Calabria al centro dei suoi studi di comunità per sei o sette anni, ed ancora un libro pubblicato da Einaudi, « Parentela ed emigrazione », edito nell'81.

Ad arricchire il suo curriculum anche saggi in collaborazione con Arrighi, il suo « maestro », e molti scritti in inglese, mai tradotti in italiano, su sviluppo, sottosviluppo, emigrazione e nuove forme di clientelismo che si sono andate affermando nel Mezzogiorno d'Italia.

Parallelamente a questo tipo di studi, si è dedicata per vent'anni ad un lavoro « extra » sui villaggi del Concelho di Coimbra in Portogallo. Frutto di questa lunga ricerca sulla trasformazione politica in Portogallo dopo la rivoluzione del 1974, è il libro « Medio Occidente », edito nel 1991.

Ed ora Napoli. Perché?

« Ho sempre dato la premienza ai miei interessi di ricerca rispetto a quelli didattici, anche se spesso i due campi si collegano. Avevo ormai esaurito il mio ciclo di lavori in Calabria, e volevo sperimentare una realtà di tipo urbano del Mezzogiorno ».

Ha quindi in programma ricerche su Napoli?

« Vorrei fare in ambiente urbano quello che ho fatto nelle comunità, ma non ho ancora un'idea precisa. Sono qui soltanto da due mesi, in genere i miei lavori si propongono molto nel tempo ed abbisognano di una lunga preparazione. Credo che una volta capito quale problema studiare, si sia già alla metà del lavoro ».

Pensa di restare molto a Napoli?

« Sì, purché riesca a fare quello che mi interessa a livello di ricerca. Non voglio essere fagocitata da questioni burocratiche, mi sono trasferita qui per fare ricerca, e resterò finché mi accorgerò di riuscirci ».

Certo è un po' presto per fare bilanci, ma come si trova a Napoli?

« La città è bellissima, ma

rovinata dal traffico e dall'inquinamento, sia acustico, sia soprattutto atmosferico. Al centro non si riesce a respirare, forse voi napoletani non ci fate caso perché siete abituati, ma credo che la situazione sia gravissima ».

E l'Università?

« Ho avuto un'ottima impressione degli studenti. Sono molto preparati ed interessati, le loro continue domande sono davvero stimolanti. Sono anche fortunata ad averne pochi, per cui è più facile istituire un buon rapporto ».

Lei insegna Sociologia urbana, materia disattivata prima del suo arrivo. Come ha impostato il corso?

« È un corso nuovo, tutto impostato sulle città. Vorrei svolgere una parte macro analizzando le città egemoni. L'obiettivo è studiare la città nel suo network di relazioni economiche e politiche, utilizzando anche materiale storico, antropologico, ecc. Per la seconda parte invece vorrei

partire dall'individuo analizzando il modo in cui si muove in città ».

Ha in programma anche seminari?

« Certo. L'anno prossimo vorrei organizzare qualcosa, ma adesso è troppo presto per fare progetti. Sono appena arrivata ed ovviamente non ho ricercatori, e quanto alla disponibilità di spazi, ancora non posso anticipare nulla ».

Si parla di Lei come possibile futuro Presidente del Corso di Laurea. Se glielo proponessero accetterebbe?

« Naturalmente, essendo qui da così pochi mesi, non penso nemmeno di candidarmi perché non ho ancora avuto il tempo di ambientarmi bene e di rendermi conto dei problemi. Certo, non potrei rifiutarmi, ma non è questo il motivo che mi ha spinto a venire a Napoli e non è questo ciò che vorrei fare ».

Daniela Pietrini

Psicologia, Gentile precisa

Sullo scorso numero abbiamo pubblicato nelle pagine di Lettere-Sociologia (a pag. 19), un breve articolo dal titolo: « Psicologia: entro il 31 gennaio le opzioni ». In esso si riportavano anche delle dichiarazioni. In quelle del prof. Gentile, per un refuso tipografico, appariva un parere del tutto diverso da quello reale del docente. Si diceva infatti,

Seminari a Sociologia sulle Comunicazioni di massa

Come già anticipato nella Guida, tra le attività didattiche quest'anno, in programma per la cattedra di Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa è previsto un seminario sui rapporti tra informazione e sistema politico, approfondimento della parte monografica su « La comunicazione politica tra guerra e pace ».

Al seminario parteciperanno alcuni noti giornalisti; al primo incontro, fissato per il 12 febbraio in Dipartimento, interverrà Maria Bruna Pustetto (esperta di marketing politico, al secondo (19 febbraio) Giampaolo Pansa, giornalista di La Repubblica. Durante questo incontro verrà anche presentato il libro della titolare della cattedra, prof. Rossella Savarese, « Guerre intelligenti », edito da Franco Angeli (si ricorda agli studenti che questo libro costituisce anche testo d'esame, pur non essendo menzionato sulla Guida).

Di grande richiamo anche i nomi dei partecipanti agli incontri successivi; per citarne solo qualcuno, Pasquale Nonno e Arturo Fratta de Il Mattino, Giustino Fabrizio di Repubblica, Antonio Gambino de L'Espresso, Vicki de Marchi dell'Unità ed Andrea Cinquegrani de La voce della Campania. A questi si aggiungono Carlo Baffi dell'agenzia stampa Adn Kronos, Antonio Spinosa, il giornalista di Rai Tre Michele Santoro, ed anche registi come Mario Franchi, o attori come Renato Carpentieri. Restano da stabilire soltanto le date e gli orari degli appuntamenti, che speriamo di poter rendere noti al più presto.

« Storia della sociologia », dal 27 gennaio alle 13.30 è iniziato il seminario « Critica dei paradigmi di analisi sociale », che proseguirà ogni lunedì alla stessa ora nell'aula 3.

« E invece cominciato dal 20 gennaio il seminario del prof. Pugliese (Sociologia del lavoro) dal titolo « Immigrazione, integrazione, razzismo ». Il seminario si terrà ogni lunedì alle 15.30 nell'aula 4.

Medicina 2 sempre più vicina a Caserta

Martedì 21 gennaio si è tenuto il consiglio di facoltà di Medicina e Chirurgia 2.

Il primo lungo intervento ha riguardato le scuole di specializzazione. L'argomento è stato trattato anche nei consigli precedenti. Sono state lette le tabelle apparse sulla Gazzetta Ufficiale del 28/12/91 del numero di posti di specializzazione assegnati ad ogni istituto.

È, quindi, partito il recepimento delle norme C.E.E. in materia di specializzazione.

Il numero dei posti, per alcuni istituti è rimasto invariato, per altri è diminuito.

È stato ribadito il concetto che il numero dei posti può essere aumentato, a patto che enti pubblici e privati diano la copertura finanziaria per i 21.500.000 annuali di ogni borsa di studio e per gli eventuali adeguamenti annuali.

Al momento non sono stati comunicati posti sponsorizzati. Il 30% dei posti a statuto, può essere aggiunto a quello apparso sulla G.U., ma è riservato al personale di ruolo nelle U.S.L.

Come sempre all'ordine del giorno, i problemi assistenziali. Ne ha parlato il Prof. Arnaldo Rubino, presidente della commissione straordinaria del 2° Policlinico, il quale ha esposto un piano su varie possibilità di organizzazione al fine di migliorare l'assistenza e di poter accedere ai fondi stanziati dal Ministero.

Sarà pubblicato un **notiziario scientifico** a cura del professore Buscaino, docente di Neurologia. Il professore ha invitato, inoltre, i colleghi che lo desiderassero, a far pervenire eventuali lavori ed interventi a congressi.

Il preside della facoltà, professore Gaetano Salvatore, ha comunicato che avverrà un incontro con diverse autorità della città di Caserta. Sempre nell'ottica di aprire corsi decentrati in quella sede ha espresso l'intenzione di partecipare ad un consiglio comunale aperto anche ai cittadini. Incontri anche con il Vescovo di Caserta che si è molto attivato per avere nella propria città insediamenti universitari, e con il leader DC locale On. Santonastaso.

Allievo interno una nuova chance

Fare l'allievo interno da oggi è possibile. Il merito va dato al rappresentante degli studenti Nicola Letizia il quale in collaborazione con lo studente Vincenzo Palmieri, ha presentato al Consiglio di Facoltà del 2 dicembre scorso, delle proposte intese a risolvere i problemi che uno studente si trova ad affrontare se ha intenzione di intraprendere l'attività di allievo interno.

In pratica, è stato chiesto che il 30-50% delle ore di attività didattico-integrativa possano essere rappresentate da un'attività di «allievo interno». Fino ad ora capitava, spesso, che le due attività si sovrapponevano. Poiché per uno studente era molto complicato seguire con assiduità entrambi i compiti. D'altra parte, secondo Nicola Letizia, «è innegabile che essere allievo interno è un fondamentale e concreto momento di formazione per gli studenti, soprattutto per gli studenti iscritti agli ultimi anni. Rappresenta un proprio approccio all'indirizzo professionale anche in vista dello svolgimento di un opportuno lavoro per la tesi di laurea».

Per questo motivo, la proposta ha trovato i professori e le altre rappresentanze studentesche sensibilizzati e non ha avuto difficoltà ad essere approvata.

Gli studenti interessati all'attività di allievo interno dovranno presentare domanda presso l'Istituto prescelto oppure presso la Presidenza del Consiglio di Corso di Laurea, corredata di un «piano di studi speciale» relativo al numero di ore totali che si desidererebbero investire in questa attività. Il piano di studi dovrà indicare, in dettaglio, il numero di ore prelevate dal monte di ore didattico integrativa di ciascuna attività, fatte confluire nell'attività di allievo interno. Quest'ultima sarà certificata dall'Istituto. Sarà cura dello studente consegnare il certificato agli altri Istituti prima della conclusione dei corsi, in modo da consentire di valutare correttamente la «frequenza, in vista degli esami di fine corso».

Il Salvatore pensiero

Medicina 2 «The best»

A margine della Conferenza stampa sui problemi dei Policlinici universitari, tenutasi a dicembre al Rettorato, registriamo questa dichiarazione del Preside di Medicina 2, prof. Gaetano Salvatore.

«In Italia su 70/80 studenti Erasmus di Medicina, 52 sono di Medicina II di Napoli».

«Siamo non una delle prime, ma la prima facoltà di Medicina in Italia per organizzazione e meglio guidata». «La tabella XVIII è stata riconosciuta ed adottata in tutta Europa».

«Nella ricerca scientifica non siamo ai primi posti, per una serie di difficoltà e per l'assistenza forniamo, un servizio scadente perché l'Università non ha mai portato delle soluzioni adeguate in questa vicenda». «Ma ora cambia la musica, perché sono dei tecnici ad occuparsene, attraverso le delegazioni, e non più il Consiglio di Amministrazione».



Il Preside Gaetano Salvatore

zione, espressione dell'intera Università».

Un'accusa a chi gestisce l'Ateneo, un'accusa forte «peculato per distrazione», per aver distratto fondi destinati al II Policlinico su altre facoltà o voci di spesa. «Resta però il fatto che l'Università ha un terzo di

quanto ricevono le case di cura private». «Abbiamo una degenza media che ha noi è di 17,8 giorni, contro una media di 11 giorni. Ma noi dobbiamo fare didattica, assistenza e ricerca al letto dell'ammalato ed anche per questo motivo ci corre più personale e più fondi».

Novità dalle cattedre

La problematica della diagnosi non invasiva delle malattie, specie in fase precoce, ha già una ricaduta immediata nell'insegnamento di medicina — afferma Paolo Rubba — aiuto dell'Istituto di Medicina Interna e Malattie Dismetaboliche.

Gli studenti — continua — abituati ad utilizzare la diagnostica strumentale come un procedimento di conferma dell'impressione clinica, cominciano a comprendere che, anche in assenza di un quadro clinico conclamato, in alcune situazioni di alto rischio di malattia, è opportuno effettuare un'indagine vascolare non invasiva così da cogliere i segni iniziali di malattia; con la possibilità di individuare lesioni iniziali che stanno cominciando anche a svilupparsi metodi per fare guarire queste lesioni. Tuttavia il limite di questo tipo di problematica è che non ha ancora un adeguato riscontro nei libri di testo legati alla visione tradizionale: anamnesi, visita, diagnostica strumentale.

le di conferma, poi sopraggiunge la terapia; «ma se si segue questo iter s'arriverà in molti casi tardi».

L'Istituto di Medicina Interna e Malattie Dismetaboliche di Medicina 2 è coinvolto in un progetto policentrico di regressione della placca arteriosclerotica a livello carotideo.

Questo progetto è denominato con il nome latino «Caius» (Carotid Atherosclerosis Italian Ultrasound Study).

Ed ora facciamo visita al Dipartimento di Cardiologia e Cardiocirurgia. E il prof. Massimo Chiariello a parlare.

La cattedra di Cardiologia e Cardiocirurgia — afferma — da ormai quasi due anni, ha costituito un dipartimento assistenziale che unisce in una stessa struttura i pazienti accomunati da una patologia comune; ciò ha consentito di sviluppare una serie di iniziative comuni e di interagire in modo migliore.

L'interesse del dipartimento per il 1992 sembra cadere sulle patologie aritmiche caratterizzate da alterazioni della normale ritmicità cardiaca; «sono malattie molto gravi e causa spesso di morte improvvisa, curarle significa ridurre la mortalità».

«Questo tipo di attività — continua il professore — ha una funzione molto educativa e per gli studenti e per gli specializzandi che frequentano l'Istituto».

Dal prossimo semestre inizieremo l'attività didattica di tipo tutoriale con notevole vantaggio per gli studenti».

E Mario D'Esposito ordinario di clinica Oculistica: «Quest'anno per quanto riguarda le lezioni cattedratiche, senza disperderci in rigolati collaterali, insegneremo allo studente e specie a chi non farà l'oculista, ciò che di oculistica è importante per una formazione medica. Se poi vorrà approfondire le materie oculistiche si specializzerà».

(O.E.)

Medicina d'urgenza un corso gratuito

«Approccio diagnostico e primo intervento in Medicina d'urgenza».

È il tema del corso curato dal Professor Francesco Coraggio, titolare della cattedra in Medicina d'urgenza della I Facoltà di Medicina e Chirurgia. Gratuito, aperto a medici e studenti delle due facoltà, basta iscriversi al III piano della Clinica Medica Segreteria del prof. Coraggio, cattedra di Medicina d'Urgenza. Si tiene dalle 14 alle 16 di ogni martedì e giovedì presso l'aula II di clinica pediatrica del II Policlinico. Le lezioni sono monotematiche: spazieranno dall'infarto miocardico all'adome acuto all'insufficienza renale. Alla fine del corso (maggio '92) si terranno delle prove; coloro che saranno giudicati idonei riceveranno un attestato.

Interessante è il fatto che coloro che partecipano al corso, divisi in gruppi, svolgeranno delle esercitazioni di intervento «u manichini». I partecipanti, potranno, in un mese da loro scelto, effettuare turni di servizio presso strutture di urgenza, negli ospedali Cardarelli e Loreto mare.

Trento e presenti ad una delle prime lezioni, tenute dal professor Santinelli. Ottima l'impostazione del corso che non è basato sulla sola lezione cattedratica. Si confrontano in modo dialettico e costruttivo i diversi approcci per una uguale patologia che un medico osserva, a secondo che si trovi in strutture ed organizzazioni sanitarie ottimali oppure svolga un turno di guardia medica, magari in un paesino di montagna.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Primo semestre: finiscono i corsi iniziano gli esami

Come affrontare le prove: i docenti consigliano

(L.N.) Giro di boa. Si conclude il primo semestre: stop alle lezioni è la volta dei tantissimi esami. I due appelli, per ogni singola disciplina, dovranno essere sostenuti dal 3 al 28 febbraio. Sondiamo l'ambiente ascoltando docenti e studenti. Come al solito, risulta difficile conciliare le due parti perennemente in antitesi tra di loro. Ed ecco che se per i vari professori non ci sono stati grossi problemi nel corso di questa prima parte degli studi, gli studenti non nascondono le loro perplessità. Ma iniziamo dai docenti.

Per l'insegnamento di **Anatomia I**, il 21 gennaio e sono stati 160 gli studenti a frequentare il corso integrato. Il prof. **Cosimo Passiatore**, che insieme ai professori **Vincenzo Esposito** e **Vincenzo Mezzogiorno** forma il corpo docente, sostiene che è « importante ricordare le lezioni. Se gli studenti non hanno esami da recuperare, non prevedo grossi problemi, le difficoltà le avranno quelli che sono in debito ». Sul versante delle esercitazioni invece « si è svolto tutto il programma in particolare sulla Osteologia e Anatomia microscopica. Inoltre si sono svolte 4 esercitazioni di dissezione sui cadaveri e, a tal proposito, vorrei ricordare che Napoli è l'unica Università in Italia a fare ancora esperimenti sui cadaveri ».

Il 3 febbraio si svolgerà la prova di **Anatomia I** e il 17 quella di **Anatomia II**.

Il prof. **Francesco Galdiero** ci informa su **Microbiologia**, III anno. « La frequenza è stata ottima fino a dicembre toccando il 90-95% degli iscritti. Poi, gli studenti si sono messi a studiare per l'esame quindi si è passati dai 350 studenti iniziali ai circa 150 nel finale. In questo mese si sono svolte le esercitazioni con il tirocinio ai laboratori ». Il docente, ricordando come sia importante applicarsi seriamente per gli esami, consiglia di « studiare con metodo il libro. Se si studia per capire, i concetti restano e non risulta difficile il collegamento tra gli argomenti. Lo studio mnemonico, invece, comporta grosse difficoltà ».

Per **Chimica e Propedeutica Biochimica**, I anno, « il corso è andato liscio come l'olio » dice il prof. **Ciro Balestrieri**. In tale disciplina si sono svolte 3 verifiche parziali di prove in itinere; quella decisiva per l'esame si svolgerà il 4 febbraio. Le prove invece si svolgeranno il 3 febbraio per gli studenti in

regola e il 10 per quelli in debito di esami. « Calmi e tranquilli all'esame » è il consiglio del Presidente del Corso di Laurea in Medicina, il quale ci parla anche del Corso di **Fisica**, tenuto dal prof. **Sasso**, I anno.

« L'insegnamento è iniziato tardi ma poi si sono recuperate le ore perse. Le prove di verifica per questo insegnamento si terranno il 17 e il 18 di febbraio. Vorrei sottolineare l'ottimo insegnamento tenuto dal prof. **Sasso** ». Circa 350 gli studenti presenti alle lezioni. 4 e 22 febbraio le date degli appelli.

Per **Fisiologia II**, 3 anno, le date del primo appello vanno dal 10 al 15 febbraio e dal 24 al 28 per il secondo. Il prof. **Guglielmo Brizzi**, titolare dell'insegnamento ci parla della disciplina. « La divisione in due della materia ha comportato delle difficoltà: andrebbe studiata unitariamente. La frequenza ai corsi è stata alta, circa 300 studenti hanno seguito i corsi, c'è tuttavia il problema di registrare le persone, il foglio viene dato, ma poi chi controlla? Per i testi d'esame lo **Smith** e il **Rindmann** sono quelli più usati dallo studente. Consiglio di studiare con logica, da evitare lo studio a memoria ». Sul versante delle difficoltà dello studio tabellato chiara è la posizione del docente. « La tabella 18 non dà allo studente la possibilità di studiare e di capire gli argomenti con quella calma che occorrerebbe nello studio. Le difficoltà sono enormi ».

Le difficoltà sembrano ancora più cristalline agli studenti. **Michela**, 3 anno, « I corsi sembrano andare bene, le premesse erano buone. Ma il distacco tra la fine delle lezioni e gli inizi degli esami si riduce a pochissimi giorni: non c'è molto tempo per studiare. Troppe le cose da fare. Alcuni esami coincidono, è impossibile studiare così ».

Poi è la volta di **Antonio**, 2 anno, « Se la tabella 18 pretende da me la frequenza obbligatoria, io pretendo che alle lezioni si spieghino gli argomenti da portare agli esami. Cosa che accade pochissime volte ». **Giovanni**, anche lui al 2 anno, « Lo spirito della tabella 18 è quello di facilitare gli studenti nel loro compito a casa. Ma nonostante la mole delle ore frequentate all'università, quasi mai i professori riescono ad esaurire l'argomento a loro assegnato, talora si limitano ad accennare soltanto alcuni temi. Essendo gli esami sempre numerosi, i ragazzi sono costretti a studiare molte cose in con-

temporanea e ci troviamo in grosse difficoltà perché il tempo a disposizione è scarso. Così, molto spesso si ricorre alla tanto biasimata firma falsa, sia per studiare sia per non perdere anni di frequenza ». Un altro studente, **Giovanni** prosegue, « Chiediamo maggiore organizzazione. Non si vuole colpevolizzare i professori ma vorremmo una didattica più funzionale ». **Anna**, al 3 anno, sposta il problema sulle strutture, « Noi non chiediamo strutture avveniristiche, ma bagni, microfoni, lavagne e doppie prese. Questo per dire la situazione attuale in cui viviamo ». Infine **Ernesto**, 3 bis, « La didattica è irrazionale perché i professori non si possono adattare alle metodiche della tabella 18. Perché non abbiamo il tempo per assimilare e comprendere gli argomenti trattati a lezione. Il tempo è breve ».

Aggressione ad una guardia giurata

Episodio ineccepibile, il 24 gennaio, nel cortile di Anatomia Patologica e di Medicina Legale in via Capozzi. Una guardia giurata, **Franco De Luca**, viene aggredito da due sconosciuti e ferito con due colpi di pistola, uno alla gamba destra e l'altro al piede sinistro. Sembra che i due aggressori volessero rubargli la pistola, il De Luca ha reagito e dalla colluttazione fisica che ne è scaturita sono partiti due colpi.

Il vigilante ricoverato all'ospedale incurabile, guarirà in una ventina di giorni. L'episodio verificatosi intorno alle ore 8.00, quando le aule delle lezioni erano vuote e quindi non molti gli studenti presenti nei paraggi, è stato denunciato dal direttore dell'Istituto di Anatomia Umana, il prof. **Pietro Zangani**, alla Procura di Napoli.

Reumatologia

È iniziato ieri, 30 gennaio, alle ore 10.00 il corso di Reumatologia del professor **Mario Gallo** per gli studenti della I Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Le lezioni proseguiranno tutti i giovedì presso l'Istituto di Clinica Medica III Padiglione nel complesso di Via Pansini (II Policlinico).

Prima e seconda Facoltà ancora una volta contro In gioco i corsi a Caserta

La Facoltà si riunisce in seduta straordinaria

Competizione e conflitto tra la prima e la seconda Facoltà di Medicina sulla localizzazione del secondo Ateneo. La polemica è nata quando sono iniziate a circolare voci su alcune delibere del Consiglio della Facoltà di Cappella Cangiani. In pratica, la II Facoltà si rende disponibile all'apertura di corsi decentrati pre-laurea e post-laurea nella città di Caserta. A partire già dall'anno accademico '92-'93. Giocando così di anticipo e istituendo convenzioni e rapporti scientifici e professionali con strutture ospedaliere casertane.

« Tutto questo è scorretto », affermano un po' tutti a Piazza Miraglia. « In quella zona dovevamo andarci noi ». « La solita megalomania del secondo policlinico ». Affermano alcuni professori.

La delusione è forte perché è da tempo (delibera del 13 dicembre '91), che la Facoltà rende pubblicamente noto la sua intenzione di avere due poli universitari, uno urbano l'altro da individuare nell'area casertana. Quindi, mentre al I Policlinico si aspettava fiduciosi che il Consiglio dei Ministri decidesse la localizzazione delle Facoltà nel secondo Ateneo, il Preside della seconda facoltà il prof. **Gaetano Salvatore**, si incontra con i primari e i responsabili ospedalieri, nonché con il sindaco di Caserta, **Giuseppe Gasparin**, e la stampa locale, per illustrare il documento deliberato dalla Facoltà. Felice di questa collaborazione il Policlinico-Caserta sembra essere anche il vescovo, **Nogaro**, molto vicino a **Gaetano Salvatore**.

La reazione della prima Facoltà è stata molto dura e immediata. Il 23 gennaio si riunisce in adunanza straordinaria con un solo punto dell'ordine del giorno: « Aggiornamento sull'evoluzione degli eventi inerenti all'attivazione della seconda università di Napoli, per le iniziative prese da più parti che potrebbero ostacolare il corretto inserimento e sviluppo della Facoltà nell'ambito della nuova università ».

Qui si ribadiscono i documenti elaborati e pubblicizzati precedentemente nei quali emerge la richiesta di una organizzazione bipolare. Esprime la sua preoccupazione (ad otto mesi dall'inizio dei corsi per l'anno accademico '92-'93 nel secondo ateneo), sulla ancora non chiara ubicazione e quindi invita il Consiglio dei Ministri ad una maggiore tempestività nelle decisioni.

Si precisa in modo chiaro la preferenza dell'area caser-

tana come secondo polo nel nuovo ateneo e la stessa Facoltà invita le autorità e le USL di Caserta a rendere disponibili aule, laboratori didattici attrezzati e strutture ospedaliere locali convenzionali, a partire dal 1 novembre '92. Inoltre, chiede con fermezza agli organi accademici dell'Ateneo di Napoli « Federico II » (ai quali è demandata protempore la responsabilità della gestione didattica e amministrativa delle Facoltà che confluiranno nel secondo Ateneo), di non prendere decisioni, prima che sia stata definita dal Consiglio dei Ministri la localizzazione delle Facoltà del Secondo Ateneo, che potrebbero ostacolare l'attivazione e lo sviluppo dello stesso Ateneo; avvertendo, qualora ci fossero parti lese, che i propri diritti saranno tutelati da organismi istituzionali diversi da quelli accademici. Infine, la Facoltà si augura che nel frattempo, le autorità amministrative e le USL delle possibili sedi della nuova Università non prendano iniziative premature.

Dal Consiglio straordinario viene approvato un documento che il Preside Mancino porterà in Senato Accademico la mattina del 24 gennaio. Servirà a qualcosa?

Da questa vicenda di sicuro nasce una duplice incertezza. Gioco scorretto della II Facoltà? O troppa ingenuità nella prima nell'affrontare i propri impegni? Questi due interrogativi sembrano aver spaccato il corpo docente di una Facoltà sempre in agitazione. Ma mai come questa volta occorre che il corpo docente sia unito. Ecco perché il Preside, nella riunione informale tenutasi lunedì 27 gennaio (presenti una ottantina di professori) chiede ufficialmente con una lettera, un aiuto concreto ai vari docenti fino ad ora assenti. « Quello che chiedo non è solo il consiglio, ma appoggi politici. Ormai è chiaro che la situazione è diventata politica », dice chiaramente il Preside. Mentre **Grella** sottolinea che « Pomicio vuole cedere la localizzazione a Nola e quindi rifiuta l'ipotesi casertana, facendo opposizione ». Il prof. Mancino ha fatto notare come sia prematuro avere un confronto con la città, le autorità e la stampa di Caserta. Rimandando l'incontro in un periodo più tranquillo. Intanto, nello stesso giorno in cui il Preside della prima Facoltà si incontra con i suoi docenti, il Preside della seconda Facoltà terrà un altro incontro con il Sindaco di Caserta e la stampa. **Lello Nunziata**

Supplenze viaggi-studio dimissioni

Novità dal C. di F.

Veloce il Consiglio di Facoltà del 27 gennaio. Dodici i punti all'ordine del giorno, tra questi: personale docente e non docente, questioni didattiche, avvio degli atti per la conferma di professore associato (confermati all'unanimità i professori **Antonio Tramacere**, **Bruna Germano**, **Margherita Di Iorio**) assegnazione al CCLL dei ricercatori di nuova nomina.

Nuove nomine e dimissioni sono state comunicate al Consiglio di Facoltà. Nel primo caso il prof. **Giancarlo Gialanella** è stato nominato Direttore del Dipartimento di Scienze Fisiche per il triennio 1991/94.

Si è dimesso, invece, da Presidente del Corso di Laurea in Scienze Naturali, il prof. **Pietro Battaglini**.

Nuovi nomi anche per i rappresentanti dei ricercatori al Consiglio di Facoltà. Per il biennio 1991/92 e 1992/93 sono stati eletti i dottori **Luciano Lomonaco**, **Claudio Rubano**, **Rosalba Munno**.

Autorizzati ad esclusiva attività di ricerca per l'anno accademico 1991/92 sono stati i professori **Stefano Steri** e **Crisostomo Sciaccia**.

Il prof. **Italo Sgroso**, invece, dal 16 febbraio al sei marzo sarà in Angola per una campagna geologica.

Comunicati anche i nominativi di quei docenti che ricoprono le cattedre di determinate materie in qualità di supplenti: prof. **Giovanni Palumbo** - chimica organica (Scienze biologiche); prof. **Giovanni Sanna** - chimica biologica (Chimica); prof. **M. Rosaria Tricarico** - analisi matematica II (Matematica); prof. **Roberto Tortora** - matematica II (Chimica industriale); prof. **Gaetano Volzone** - ist. di matematiche (Scienze biologiche); dr. **Pia Mario Lo Re** ist. di mat. (Scienze biologiche); dr. **Francesco Maria Guadagno** - geologia applicata (Scienze geologiche).

Su richiesta del corso di laurea in Chimica, inoltre, il Consiglio di Facoltà si è espresso favorevolmente all'unanimità affinché l'Università aderisca al Centro Interuniversitario di applicazioni chimiche delle radiazioni di sincrotrone.

Ha scadenza 29 febbraio il bando di selezione a dieci borse di studio per laureati. La borsa di studio dovrà essere utilizzata presso il consorzio Mario Negri Sud per la formazione dei tecnici dell'informazione scientifica e biomedica.

Geologia: perderà altre tre aule?

Problema spazi: ne parliamo con la prof. De Capoa

Stretti, stretti... il geologo sa studiar così!

Cosa c'entra la strofa, riveduta e corretta, di una canzone d'altri tempi che suonava: «Stretti, stretti, la spagnola sa amar così...»?

In effetti punti di collegamento non ce ne sarebbero se non fosse per quelle due paroline iniziali: stretti, stretti.

Eh sì, perché è ormai risaputo che a geologia docenti e studenti lavorano così.

E non si può neanche tanto sperare in un prossimo trasferimento a Monte Sant'Angelo: sembrerebbe, infatti, che una carenza di fondi non prospetti una rapida soluzione del problema.

«La mancanza di locali è una questione annosa a geologia ma si sta aggravando col tempo — fa notare la professoressa **Paola De Capoa**, titolare della cattedra di paleontologia — Gli iscritti aumentano sempre di più, senza contare che ci accingiamo ad adeguarci alle nuove tabelle, per cui gli anni di corso passeranno da quattro a cinque».

A mettere il dito nella piaga c'è poi la questione delle aule G5, G6, G8, di ventitrenta posti circa, situata nell'ala orientale dell'edificio di via San Marcellino.

Da circa due anni vi si svolgono le lezioni e le esercitazioni ma «a quanto pare — aggiunge la docente — dal prossimo anno potremmo non averle più. Potrebbero, infatti essere assegnate a Sociologia».

Queste aule, comunque, erano già state portate all'attenzione in uno degli ultimi Consigli di Corso di Laurea. La professoressa De Capoa aveva allora, fatto presente

che «delle attrezzature, pervenute da tre-quattro anni circa, sono solo teoricamente utilizzabili i microscopi nell'aula G8. Dei diciassette microscopi disponibili, solo cinque possono essere razionalmente sfruttati. Se l'Infrasud non sistema adeguatamente gli ambienti queste attrezzature didattiche non potranno essere utilizzate».

In quella stessa occasione la docente aveva fatto notare che nell'aula G8 persino gli sgabelli erano di pessima qualità, mentre nell'aula G5 la lavagna luminosa in dotazione tendeva, durante l'uso, a fonderne le parti in plastica.

Da allora cosa è cambiato?

«Fortunatamente la lavagna luminosa non tende più a fondersi — risponde scherzosamente la docente — però, ad esempio mancano le porte per le uscite di sicurezza, si è comunque provveduto a fornire le aule di una chiusura adeguata per la custodia delle apparecchiature e si è intervenuto anche sui microscopi».

(R.M.)

Associazione Biologi: aperte le iscrizioni

Aggiornamento professionale, possibilità di inserimento nel mondo del lavoro: ad informare e indirizzare i biologi ci pensa un'associazione.

Presente a Napoli dall'ottobre del '90 con suo Comitato Regionale, l'Associazione Nazionale Laureati in Biologia è aperta anche gli studenti.

Si raccolgono in questi giorni le iscrizioni per l'anno 1992. Le quote associative sono fissate in 50 mila lire per i soci ordinari e 35 mila lire per gli studenti. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato Campano che ha sede presso l'Istituto di Merceologia della Facoltà di Economia e Commercio (Via Partenope, 36) nei giorni mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle 13.00. Telefono e fax 7645969.

LETTERA Finelli lascia il Cral

Carissimi, è ormai trascorso più di un anno da quando accettai la presidenza del Cral Università, su richiesta dell'amico e collega Paolo Pollice.

Allora ero componente del Consiglio di Amministrazione della nostra Università e potevo, quindi, meglio seguire e sollecitare proposte e richieste per l'avvio delle attività associazionistiche.

Quando ebbi le consegne, si rendeva indispensabile un'opera solerte ed un impegno costante per definire non solo un programma di idee, ma anche di iniziative concrete, al fine di dare all'associazione una sua precisa e qualificata collocazione nel variegato e complesso mondo Universitario.

Particolarmente d'aiuto mi è stata, fin dall'inizio, la collaborazione del vicepresidente Mario Mazzarella, la cui delega fu inspiegabilmente ritirata dal sindacato in un momento delicato d'impostazione e di attività operativa, e del tesoriere Franco Cavallo. All'amico Cavallo va anche il merito di aver sopportato, con la sua totale disponibilità, alla mancanza del vicepresidente e di una organizzazione di segreteria, essenziale nella vita di un'organizzazione come il Cral.

In questo periodo, nel quale ho avuto il piacere di essere presidente, il Cral ha conseguito traguardi notevoli, dandosi solide basi ed aprendosi prospettive brillanti nell'interesse degli operatori dell'Università.

In particolare, oltre i punti di ristoro e le altre iniziative, ritengo un successo la costituzione della Monte Sant'Angelo srl. Essa consentirà, nel tempo, all'associazione la possibilità, in piena autonomia, di realizzare quelle iniziative

culturali e ludiche per i lavoratori e nel rispetto delle norme statutarie.

Su tale punto forse vale la pena di spendere qualche parola in più.

La nascita di questa iniziativa, osteggiata da più parti, attraverso soluzioni non ben identificate e comunque di difficile realizzazione sul piano legale e giuridico, consente al Cral di non essere una semplice concessionaria di attività, ma gli garantisce piena dignità di partecipazione sia nella gestione che nella ripartizione degli utili. Ciò rende l'associazione cointeressata nel lavoro, nella programmazione e nel controllo ed evita inoltre alla stessa, coinvolgimenti in responsabilità di gestione particolarmente difficili ed onerose (personale, forniture ecc.).

Indubbiamente, forse, si sarebbe potuto fare di più e certamente lo si potrà fare, ma la realtà nella quale abbiamo operato in questa prima fase, non ci avrebbe consentito atti e decisioni migliori di quelle intraprese se non attraverso compromessi e responsabilità personali di difficile accettazione.

Anche le altre iniziative sono in una avanzata fase di realizzazione ed io spero che i componenti del comitato coinvolti le portino avanti in tempi brevi con impegno e responsabilità.

Un presidente come me, con il mio carattere e la mia personalità difficilmente incline ad accettare soluzioni di mediazioni politico-sindacali, ha probabilmente costruito l'immagine di un Cral poco aperto a riflessioni da parte di organismi esterni. Ciò in parte è vero. Ritengo infatti assolutamente inopportuno l'ingerenza del sindacato nella vita del Cral, ingerenza che

determinerebbe una sorta di subordinazione poco produttiva e certamente artificiosa conducendo l'autonomia dell'associazione in rigidi schemi desueti ed eccessivamente convenzionali.

Spero che il buon senso dei deleganti e la consapevolezza della propria funzione da parte dei delegati, voglia far sì che si eviti di riproporre nel comitato dei rappresentanti del Cral, e quindi nelle sue scelte e decisioni, quei criteri di sindacalismo lontani dalla logica e dai fini sociali dell'associazione.

Nel lasciare la presidenza ho il dovere di ringraziare tutti coloro che direttamente ed indirettamente hanno collaborato con me.

In particolare un mio personale grazie va all'amico e collega per due anni in Consiglio di Amministrazione dell'Università, Antonio Marsilia, che mi ha sempre dato fiducia, spazio operativo ed ha sempre evitato ingerenze nelle decisioni e nelle scelte.

Un grazie all'amministrazione universitaria che ha creduto nelle nostre iniziative concedendoci, con semplicità, gran parte dei nostri desiderata.

Un grazie, infine, ai componenti del comitato dei rappresentanti che hanno ben compreso lo spirito che ha animato tutte le nostre scelte.

Un Cral forte è, a mio avviso, solo quello che riesce a costruire ed a realizzare tutti i suoi programmi con autonomia decisionale, ma anche economica, senza dover costantemente ricorrere al contributo dell'amministrazione Universitaria. Ed è questo che avrei voluto realizzare per rendere l'associazione un reale punto di riferimento politico, una sorta di ponte tra i lavoratori ed il sindacato. Una



forza fortemente rappresentativa nel mondo del lavoro della nostra Università, autonoma, liberamente e democraticamente gestita dai suoi affiliati. Progetto decisamente arduo, ma realizzabile soltanto se si ha il coraggio di scrollarsi di dosso quel settarismo, desueto, scontato e decisamente impopolare.

Infine ho il dovere di augurare al mio amico personale Giuseppe Giunto, di cui ho stima culturale ed umana, un buon e proficuo lavoro, sperando che vorrà proseguire l'opera intrapresa, alla quale più volte ha collaborato con professionalità e competenza.

Un augurio di buon lavoro al nuovo vicepresidente ed al tesoriere.

Mi si consenta di chiudere questa lettera così:

L'uomo del nostro tempo ha sovente l'impressione che la vita sia una serie di trabocchetti, ma Egli sa che deve combattere per poter proseguire e vincere.

Cordialmente

Luigi Finelli
Napoli, 28.1.1992

Stage per gli studenti all'Osservatorio vesuviano

Osservatorio vesuviano chiama Università e viceversa. Si sintetizza così il rapporto di collaborazione che intercorre tra la Facoltà di Scienze e l'Osservatorio. Ad essere particolarmente coinvolti nell'attività « didattica » sono Fisica e Scienze geologiche.

« Diversi studenti di questi due corsi di laurea - informa il prof. **Giuseppe Luongo**, docente del dipartimento di Geofisica e Vulcanologia e direttore dell'osservatorio vesuviano - svolgono tesi di laurea presso l'Osservatorio, senza contare poi i dottorandi ».

Una borsa di studio triennale è prevista per il dottorato di ricerca in geofisica e vulcanologia, sulla base di un accordo con l'università.

Tra testisti e dottorandi sono circa quindici coloro che frequentano il centro vesuviano.

« I ragazzi - aggiunge il docente - vedono nell'Osservatorio un luogo dove è possibile svolgere la loro tesi sfuggendo a laboratori più affollati ».

Interessante è lo stage organizzato dall'Osservatorio vesuviano per studenti di Fisica e Geologia degli ultimi anni di corso interessati ai problemi della vulcanologia.

Su centoquaranta domande circa che ogni anno giungono al centro da ogni parte d'Italia, solo per venti studenti, scelti sulla base del loro curriculum, vi è la possibilità di partecipazione allo stage, che dura una decina di giorni. Le spese sono tutte a carico dell'Osservatorio.

A lezioni teoriche, organizzate a dibattito per stimolare la partecipazione degli studenti, si accompagnano lezioni sperimentali: si effettuano misurazioni, apprendendone così le tecniche, si impara ad utilizzare i dati raccolti in vari settori, soprattutto geofisici e geochimici, ed, infine, si effettuano anche osservazioni geologiche. Divisi in gruppi di tre-quattro, gli studenti elaborano anche uno scritto che sarà discusso al termine del corso. Un attestato di partecipazione, rilasciato dall'Osservatorio vesuviano, testimonia la partecipazione a questa scuola vulcanologica di campo.

Novità dai Dipartimenti

Paleontologia e Fisica cambiano i Direttori

Sempre in auge nei Dipartimenti il problema antico della insufficienza degli spazi.

« Abbiamo due locali inagibili », dice il prof. **Franco Ortolani**, direttore del Dipartimento di Scienze della terra « sono pieni di umidità, e non sappiamo dove sistemare otto ricercatori ». Dello stesso avviso il prof. **Vittorio D'Uva**, direttore del Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata, che avrebbe necessità di altre aule. « Vogliamo andare a Monte S. Angelo al più presto », dichiara il prof. **Bruno Preziosi**, direttore uscente del Dipartimento di Scienze Fisiche « non possiamo neanche ospitare i colleghi di altre Università italiane ed estere, per gli ambienti insufficienti in cui lavoriamo ». « Il nostro », aggiunge il professore, « è il Dipartimento più grande dell'Ateneo con quello di Pediatria ». Al Dipartimento di Scienze Fisiche, infatti, afferiscono 37 professori ordinari, 78-80 associati, 35-36 ricercatori e 50 dipendenti. Disagi anche al Dipartimento di Genetica dove ci sono lavori in corso. « L'unica zona utilizzabile per compiti didattici interni, dice il prof. **Catello Polito**, direttore del Dipartimento, è un'aula di circa 50 posti che si pensa in un prossimo futuro di dedicare alla memoria del prof. **Giorgio Battistuzzi** ».

Un altro problema di cui si parla ormai da tempo, è la istituzione del secondo Ateneo, che ha dato non pochi grattacapi, per la sua incerta collocazione. Non essendo stato ancora deciso con precisione il luogo, in cui sorgerà la nuova Università, i docenti nel timore di essere mandati « in montagna », stanno vivendo nel dubbio amletico: dare o non dare la propria disponibilità? Intanto il 31 gennaio scade il termine per l'opzione. Le conseguenze? I docenti perderanno un'occasione ed un'esperienza pionieristica; l'Università non avrà docenti stabili, ma a contratto e supplenza, con comprensibili conseguenze negative per l'andamento della facoltà. « Io sarei disponibile per un'opzione », dichiara la prof.ssa **Rosa Castaldo Cobianchi**, direttore, del Dipartimento di Biologia Vegetale, « anche perché abito a Caserta, ma non si sa dove saremo mandati, potrebbero anche decidere per una sede montuosa o scomoda da raggiungere », confessa preoccupata la professoressa ed aggiunge « Finora il ministro non ci ha offerto nulla di sicuro e finché questo problema non sarà

risolto, non potremo lavorare serenamente nel dipartimento ».

Intanto, non si ferma l'attività dei Dipartimenti. Varie le novità.

Paleontologia ha un nuovo Direttore. Si tratta del prof. **Anastasios Kotsakis**, (formalmente sostituito pro-tempore), greco di nascita ed italiano di adozione. In Italia dal 1964, è ricercatore del CNR. Succede al prof. **Pietro De Castro**.

A **Genetica** si è appena concluso un corso compatto di sei lezioni, sulle basi genetiche della determinazione del sesso (introsophilo caenotropit) del topo e dell'uomo, condotto dal prof. **Gianlucchesi**, capo del Dipartimento di Biologia dell'Università di Emonj in Georgia. Il corso è stato seguito con molto interesse oltre che da 50 studenti (su 10 che seguono normalmente), anche da



Il prof. Francesco Mazzocca



Il Prof. Bruno Preziosi laureati, dottorandi, dottori del CNR.

Cambia anche la guida del Dipartimento di Scienze fisiche. Il nuovo Direttore è il prof. **Giancarlo Gialanella**. Il Direttore dimissionario (dal 17 ottobre) prof. **Bruno Preziosi**, coordinatore del Consiglio Nazionale Universitario, amministratore del Comitato del CNR, per un sovraccarico di lavoro ed impegni, ha ottenuto dal ministero la riduzione dell'attività didattica. Farà lezioni ed esami strettamente necessari.

Si terrà a Capri dal 24 al 27 maggio prossimo un seminario internazionale, organizzato dal Dipartimento di Chimica diretto dal prof. **Livio Paolillo** e dall'Istituto di Chimica molecolare di interesse biologico. Il titolo del Convegno: « III Naples Workshop on Bioactive peptides » (A.B.)



Commissione assegnazione tesi a Biologia

Consegna moduli

Riunione assegnazione

5/3 Aula CO2 ore 14.30	12/3 Aula CO2 ore 14.30
4/6 Aula CO2 ore 14.30	11/6 Aula CO2 ore 14.30
17/9 Aula CO2 ore 14.30	24/9 Aula CO2 ore 14.30
3/12 Aula CO2 ore 14.30	10/12 Aula CO2 ore 14.30

Tesi, esercitazioni corsi GEOLOGIA

• Sono iniziate, lunedì ventiquattro gennaio, le esercitazioni di lingua tedesca (Dott.ssa Von Schirach) e proseguiranno secondo il seguente orario: lunedì (I livello) ore 16-18, aula SM3; lunedì (II livello) ore 14-16, aula SM3; venerdì (II livello) ore 16-18, aule SM3. Il lunedì dalle tredici alle quattordici nella stessa aula SM3 la docente è a disposizione degli studenti.

• Occhi alle esercitazioni di geologia! Dal mese di febbraio si terranno nell'aula G3 giovedì dalle 14 alle 16 per il primo gruppo; mercoledì dalle 14 alle 16 il secondo gruppo (giorni 5 e 12 febbraio) ed i giovedì dalle 13 alle 15 (giorni 20 e 27 febbraio).

Nel mese di marzo per il secondo gruppo ancora cambiamenti: i giorni in cui si svolgerà il seminario saranno il lunedì ed il mercoledì.

CHIMICA

• Inizierà il cinque marzo il corso di analisi biochimico-cliniche (prof.ssa Carsana), l'aula sarà la SM10 a via Mezzocannone 16, II piano) alle 14.

Nello stesso giorno, nell'aula SM11 alle 14, inizierà anche biochimica comparata con la prof.ssa Furia.

BIOLOGIA

• Buona conoscenza dell'inglese (almeno scritto), esami in regola e disponibilità a lavorare in laboratorio a tempo pieno per almeno due anni. Sono i requisiti richiesti agli studenti che interessati ad una tesi sperimentale in Genetica molecolare (espressione genetica negli organismi modello lievito - prof. J. Pulitzer - e nematodi - dott. ssa A. La Volpe) intendano farsi avanti. Per informazioni telefonare il lunedì dalle 9.30 alle 10.30 alla dott.ssa La Volpe.

• Gli studenti del corso di Anatomia comparata (prof.ssa Filosa) per le esercitazioni ed eventuali chiarimenti sul materiale didattico esposto possono frequentare l'aula del Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata dalle 14 alle 16 nei seguenti giorni: martedì 28/1, mercoledì 12 e 19 febbraio, martedì 25 febbraio.

• Potrebbe partire con qualche difficoltà il Laboratorio di Biologia sperimentale II a Scienze Biologiche.

L'inizio del corso è previsto per marzo però, e la cosa preoccupa il Presidente del corso di laurea, prof. Varano, c'è un ritardo nella consegna delle attrezzature. « Eppure » ribadisce il docente « abbiamo provveduto in tempo per la richiesta ».

Occupazione abusiva: la protesta dei docenti Ma a Piazza Bellini c'è anche scarsa vigilanza

Sono trascorsi tre mesi. Ma ancora niente si è mosso. Risale a novembre la «felice» scoperta: l'occupazione abusiva di locali di proprietà dell'Università. Tutto questo a Piazza Bellini.

La questione, era già stata sollevata in seno alla seduta prenatizia del Consiglio di Facoltà dalla professoressa **Donatella Mazzoleni**, la quale recatasi un lunedì mattina come al solito nei locali di piazza Bellini ha dovuto constatare l'avvenuta muratura delle porte d'accesso alle tre prospicienti la piazza, «il cui valore — afferma la docente — è certamente rilevante, se non vogliamo considerare il gesto come un atto di terrorismo vero e proprio da parte del custode (custode della scuola ospitata nell'edificio, ndr), tra l'altro negli ambienti in questione l'arredo architettonico era dotato di statue ed affreschi di notevole valore artistico».

In questo caso al di là dell'assurdità con cui si è verificato l'episodio, si può e si deve parlare di furto vero e proprio di beni artistici e storici. Sono dunque già passati tre mesi dall'accaduto e nessuno ancora ha risposto della cosa, nessuno ancora ha provveduto allo «sfatto» di custode e famiglia, il quale tra l'altro è già in possesso di una regolare dimora e che per questo non merita neppure l'umana comprensione dovuta ai senza tetto.

Il gruppo di docenti che ha provveduto a sottoscrivere un esposto (pubblicato in pagine), continuerà la lotta per il ritorno alla legittimità.

Ma non è solo questo il problema che affligge Piazza Bellini.

Cosa succede nei locali tra una lezione e l'altra? Questa domanda è venuta alla ribalta da quando uno spiacevole episodio di molestie ha coinvolto due ragazze di architettura. Martedì ore 15,00: i locali di Piazza Bellini sono deserti, una delle aule del 1° piano in cui doveva svolgersi regolarmente una lezione, rimane deserta per l'assenza del professore. Annamaria, Tiziana e Sabrina si fermano a ripetere insieme in aula 52 ma dopo poco rimangono sole in due: Maria deve correre a palazzo Gravina per seguire Progettazione alle 16,00. Tre ragazzi tra i sedici e i diciotto anni — racconta Sabrina — sono entrati a vedere cosa dicevamo io e la mia amica. All'inizio abbiamo fatto finta di ignorarli per non fomentare polemiche, poi loro hanno iniziato a giocare con le nostre borse lasciate due file di banchi più indietro. Siamo



dovute intervenire sperando tra l'altro di vedere passare almeno un custode, ma viste le sole abbiamo preferito abbandonare l'aula». «Quando li abbiamo minacciati di chiamare gente — continua Tiziana — hanno iniziato a rivolgerci pesanti apprezzamenti e al nostro tentativo di lasciare l'aula hanno opposto un muro umano davanti alla porta.

A quel punto alla rabbia è sopraggiunta la paura ma fortunatamente i ragazzi erano solo intenzionati a disturbare e la cosa è finita lì». Nessuno comunque, si è accorto di quanto è accaduto. Questa la dice lunga sulla vigilanza della facoltà.

Quando la notizia è circolata, si è alzato un coro a più voci per protestare contro

questi ed altri episodi emersi da un confronto con gli studenti sulle carenze riscontrate a Piazza Bellini. Gli stessi professori di cui si fa portavoce la professoressa Mazzoleni, protestano contro il disservizio. «Oltre ai locali del pianterreno che ospitano tre aule — riferisce la prof. Mazzoleni — c'è, in fondo all'atrio, una scala per accedere agli uffici del primo piano. Scala che termina con un corridoio a labirinto sul quale si affacciano anche i locali dei bagni, a tutt'oggi privi di serrature. Confesso anch'io di essermi trovata in difficoltà a pensare di dovermi recare in ufficio magari in orari poco frequentati. Oltre al personale docente e non che fa capo ai locali di Piazza Bellini, dove tra l'altro si è stabilito il Dipartimento di Progettazione — continua l'architetto — sono stati assunti quattro custodi, due dei quali sono perennemente in malattia. La paura è di vedere cosa accadrà nel momento in cui sarà di dominio pubblico la notizia della presenza o meglio dell'assenza dell'attività per gli studenti; è più che plausibile che gente di ogni genere, trovando libero accesso ai locali, renda poco raccomandabile la permanenza».

A ciò si aggiunge anche che alcune lezioni si svolgono nelle aule citate dalle 17,00 alle 17,50. Non ci vuole molto ad immaginare che in una zona così a «rischio» si verifichino spiacevoli incidenti in orari in cui è già buio.

Ida Molaro

Su Piazza Bellini esposto dei docenti

AL PRESIDE DELLA
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
PROF. UMBERTO SIOLA

AL MAGNIFICO RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
PROF. CARLO CILIBERTO
SEDE

I sottoscritti docenti della Facoltà di Architettura, nel corso di un sopralluogo effettuato in data odierna nei locali di Piazza Bellini per l'organizzazione della Sede della Sezione «architettura» del Dipartimento di Progettazione Urbana al 1° piano, hanno rilevato l'occupazione abusiva di alcuni ambienti del piano terra da parte del custode della scuola ospitata nello stesso edificio, dipendente comunale. Secondo la testimonianza del custode dell'Università Sig. Cadente, tale occupazione abusiva è stata effettuata nel fine settimana del 19-20 ottobre, giorni in cui degli ambienti suddetti è stato murato e soppresso l'accesso dal corridoio, e presumibilmente è stata aperta una comunicazione interna con l'abitazione del custode stesso, ubicata al piano sottoposto al livello strada. Sempre secondo la testimonianza del custode, di tale gravissimo reato sono stati informati immediatamente sia la Presidenza che il Rettorato.

Presumendo che sia stata sporta regolare denuncia, all'autorità giudiziaria, si chiede per quale motivo non sia stato ancora effettuato procedimento di sgombero da parte della polizia.

Con l'occasione, si fa notare che la famiglia del custode comunale occupa d'abitudine anche l'area d'ingresso, nonché la rampa sinistra, dello scalone d'accesso all'edificio con mobili e suppellettili vari, oltre che con biancheria stesa ad asciugare, procurando una situazione di indecoroso disordine all'accesso di un edificio universitario, oltre che un obiettivo ostacolo all'afflusso e al deflusso degli studenti dalle aule.

Si chiede pertanto un provvedimento immediato che ripristini la legalità d'uso degli spazi ed il loro decoro.

Prof. A. Izzo
Prof. G. De Francisci
Prof. A. Della Gatta
Prof. D. Mazzoleni

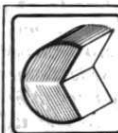
Dott. P. Belfiore
Dott. P. De Masi
Dott. G. Decimo
Dott. V. Leggieri
Dott. R. Scrino

Notizie flash

• **VANDALISMO** — Un invito viene rivolto da tutti gli studenti di architettura a quella minoranza di colleghi che hanno ripreso le proprie esercitazioni letterarie sulle pareti appena ridipinte di Palazzo Gravina. Viene loro fatto gentilmente notare che è inutile lamentarsi di come e se vengono spesi bene i soldi delle tasse universitarie, se poi non si capisce che i fondi per la manutenzione dei locali vengono attinti da quella stessa cassa che potrebbe altrimenti finalmente finanziare senza più scuse l'acquisto di materiale didattico (vedi i leggendari tavoli da disegno).

• **GUIDA DELLO STUDENTE** — Confermato per quest'anno ancora il record negativo di architettura per il ritardo sull'uscita della guida dello studente. Nonostante l'avvenuta proroga al 31 gennaio per la consegna dei piani di studio, neanche questa volta la scelta è stata confortata dai programmi didattici della guida. A sopprimere la mancanza non è bastato l'impegno dei responsabili della Segreteria dei consigli di Indirizzo, che si sono improvvisati di volta in volta guide, docenti, consiglieri spirituali e tecnici d'ufficio. Gli stessi rappresentanti degli studenti sono stati messi in crisi dalle domande dei colleghi non essendo riusciti loro stessi a sapere in tempo delle innovazioni apportate. La prossima battaglia, avendo già perso questa, sarà per ottenere l'affissione dei calendari d'esame, ma quest'argomento sembra lasciare sordi i responsabili.

• **VIAGGI** — Anche quest'anno la facoltà di architettura organizza una serie di viaggi-studio in Italia e all'estero. L'anticipazione di maggiore interesse nel calendario delle iniziative previste è certamente il viaggio in Unione Sovietica. Il progetto, partito dai lavori di ricerca svolti durante il corso di Urbanistica della prof. Jalongo, attende di entrare in fase esecutiva una volta ottenute le sovvenzioni dell'Opera Universitaria. Due le informazioni trapelate: Kiev, Mosca e Leningrado le città da visitare ed agosto il mese candidato per la partenza.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

via d. Ioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 552419

redazione casa editrice, ☎ 745 11 47

via s. pasquale a chiaia 35, napoli ☎ 41669

Studio di gruppo per Diritto Privato

Il 23 Gennaio alle ore 14,00 nella facoltà di Scienze Politiche sono cominciati i seminari di Istituzioni di Diritto Privato per gli studenti il cui cognome va dalla lettera A alla L. Il 24, sempre alla stessa ora, si sono riuniti gli iscritti il cui cognome è compreso tra la M e la Z. Infine, il 25 è toccato agli studenti lavoratori e ai fuori corso. «Durante i seminari si analizzano sentenze già discusse durante il corso — ci spiegano i dottori **Fabbricatore** e **Manfredonia** — vengono approfondite le varie problematiche attinenti a queste sentenze. Sono comunque argomenti che entrano nel programma. Questi incontri servono più che altro ad approfondire, a discutere insieme agli studenti i problemi relativi alle sentenze». L'assistenza agli studenti da parte dei vari collaboratori di cattedra è comunque continua. Dal lunedì al sabato è possibile consultare per dubbi o problemi il professore **Pollice** o gli assistenti. «Ci sono anche gruppi di studenti che vengono periodicamente in istituto per verificare la preparazione e per chiarire i dubbi o perplessità». Si creano così dei veri e propri gruppi di studio, mai molto numerosi, altrimenti si correrebbe il rischio di non riuscire a creare un'omogeneità necessaria per questi incontri. «La frequenza degli studenti in Istituto — racconta **Fabbricatore** — dipende molto dai periodi: da Gennaio poi c'è più affluenza. Il maggior flusso capita in concomitanza dell'avvicinarsi della data d'esame».

«Questi gruppi studio, se così vogliamo chiamarli — interviene, il dott. **Manfredonia** — sono anche molto utili per gli studenti lavoratori o per quelli impossibilitati per varie ragioni a seguire i corsi la mattina. Anche se per la verità molti sono quelli che se-

guono regolarmente i corsi il giovedì, venerdì e sabato con il prof. **Pollice**».

Ma chi sono gli studenti che si recano periodicamente in Istituto a chiedere informazioni? La platea è eterogenea. **Rossella**, ad esempio, che è iscritta al primo anno, ci racconta: «mio fratello ha patito le pene dell'inferno a Giurisprudenza per superare quest'esame. Così io ho deciso di liberarmene subito. Seguo la mattina regolarmente i corsi e poi vengo spesso in istituto per chiarire gli argomenti più oscuri». **Tullio**, invece, iscritto al secondo anno, è intenzionato a venire regolarmente a discutere con i collaboratori del professore perché trova «che sia molto utile avere qualcuno con cui poter parlare, chiedere spiegazioni, avere qualche suggerimento». «Senza contare — interviene **Daniela** — che il formare gruppi di studenti costanti facilita, stimola molto la discussione. Il diritto è una materia che se capita bene è molto interessante. Se però ti limiti a impararla mnemonicamente è probabile che dopo un po' risulti estremamente noiosa». Stesso discorso anche per **Antonella**: «da sola non credo sarei riuscita ad assimilarla così come sto facendo adesso. Oltretutto questo è anche un ottimo modo per entrare in confidenza con gli assistenti».

C'è anche chi come **Donato**, bocciato due volte, ha deciso di recarsi più spesso in istituto. «Probabilmente nella mia preparazione c'è qualcosa che non va. Ho ricominciato a studiare daccapo e spero con l'aiuto sia dei ragazzi che degli assistenti di capire meglio molte cose. Consiglio a tutti gli studenti che intendono superare quest'esame di fare lo stesso. Vi garantisco che ne vale la pena».

Veronica Ranieri

Cento richieste nella cassetta degli studenti

Quasi cento in due mesi. Sono tante le richieste di informazioni trovate nella cassetta che ospita le segnalazioni degli studenti. Un dato che sottolinea il buon successo dell'iniziativa promossa dai rappresentanti degli studenti **Massimiliano Scarpetta** e **Andrea Barone**.

«Siamo contenti di come stanno procedendo le cose. Gli studenti sono interessati, vogliono essere informati», sostengono. Per richiedere informazioni sulle borse di studio e avanzare richieste, suggerimenti o chiedere consigli basta ritirare i tagliandi dal signor Rossi, compilarli e imbarcarli nell'apposita cassetta. Tramite l'Associazione Napoletana per Diritto allo Studio, da cui l'idea è partita le richieste vengono smistate e divise per materia o argomento. «Una volta a settimana inseriamo i dati nel computer» racconta **Massimiliano**, per vedere quali sono le borse di studio disponibili, i Master, gli stage formativi, in base ovviamente alle richieste che abbiamo ricevuto. Successivamente li facciamo stampare, rintracciamo telefonicamente lo studente che verrà poi in Associazione o in Facoltà a ritirare le informazioni».

Ma cosa chiedono gli studenti? Principalmente opportunità di viaggi-studio all'estero, master, borse di studio. Una sola è stata invece la lamentela scritta e spedita ai due rappresentanti.

Niente da ridire quindi su come funzionano le cose a Scienze Politiche? «Probabilmente gli studenti preferiscono muoversi in un'altra direzione: guardano il loro futuro piuttosto che piangersi addosso sul presente» dice **Massimiliano**.

Intanto, dopo l'incontro con l'On. Segni, i due rappresentanti hanno in programma altri appuntamenti tra Febbraio e Marzo con esperti di problematiche sociali. Si parla anche dell'Alto Commissario per la lotta contro la mafia **Angelo Finocchiaro**.

Prosegue anche l'attività dell'Aiesec. Tre sono ormai membri di Scienze Politiche che fanno parte. Il 5 Febbraio ore 10.00 sarà in facoltà la presentazione dall'Associazione e subito dopo l'apertura dello sportello a Scienze Politiche. Grosso fermento anche per le elezioni del Senato Accademico. «Siamo d'accordo con quasi tutte le forze politiche della facoltà (solo da parte dei Cattolici popolari c'è un po' di riserva) per presentare una lista trasversale dal nome: "Punto e a capo" guidata da **Andrea Gagliardi**, ragazzo «ben conosciuto» all'interno della facoltà».

Gli esami di febbraio e marzo

Contabilità di Stato: 4/2 ore 10; 10/3 ore 10.; Criminologia: 11/2 ore 15; 10/3 ore 10; Diritto Amministrativo: 10/2 ore 15,30; 11/3 ore 15,30; Diritto Costituzionale: 13/2 ore 9; 19/3 ore 9; Diritto Costituzionale Italiano e Comparato: 13/2 ore 9; 19/3 ore 9; Diritto del Lavoro: 13/2 ore 15,30; 12/3 ore 15,30; Diritto delle Comunità Europee: 10/2 ore 16; 16/3 ore 16; Diritto Finanziario: 4/2 ore 10; 10/3 ore 10; Diritto Internazionale: 20/2 ore 15; 18/3 ore 15; Diritto Pubblico dell'Economia: 10/2 ore 10; 9/3 ore 10; Diritto Regionale: 3/2 ore 10; 16/3 ore 10; Dottrina dello Stato: 10/2 ore 9; 9/3 ore 9; Economia Aziendale: 12/2 ore 15,30; 12/3 ore 15,30; Economia e Politica Agraria: 11/2 ore 15,30; 11/3 ore 15,30; Economia e Politica Industriale: 12/2 ore 12; 11/3 ore 12; Economia e Politica Monetaria: 25/2 ore 9; Economia Internazionale: 27/2 ore 9; 26/3 ore 9; Economia Politica: 12/2 ore 15; 17/3 ore 15; Filosofia del Diritto: 10/2 ore 9; 9/3 ore 9; Filosofia della Politica: 27/2 ore 15,30; 27/3 ore 15,30; Filosofia della Storia: 27/2 ore 15,30; 27/3 ore 15,30; Geografia Politica ed Economica (Prof. D'Aponte): 10/2 ore 9,30; 9/3 ore 9,30; Geografia Politica ed Economica (Prof. Ugo Leone): 10/2 ore 10; 9/3 ore 10; Geografia Urbana e Regionale: 10/2 ore 10; 9/3 ore 10; Istituzioni di Diritto e Procedura Penale: 11/2 ore 15; 10/3 ore 15; Istituzioni di Diritto Penale: 11/2 ore 15; 10/3 ore 15; Istituzioni di Diritto Privato: 15/2 ore 9; 14/3 ore 9; Istituzioni di Diritto Pubblico: 13/2 ore 15;

12/3 ore 15; Lingua Francese: 21/2 ore 9,30; 21/3 ore 9,30; Organizzazioni Internazionali: 20/2 ore 16; 18/3 ore 16; Organizzazione Sindacale e del Lavoro: 13/2 ore 15,30; 12/3 ore 15,30; Pianificazione ed Organizzazione Territoriale: 10/2 ore 9,30; 9/3 ore 9,30; Politica dell'Ambiente: 11/2 ore 10; 10/3 ore 10; Politica Economica e Finanziaria: 25/2 ore 9; Psicologia sociale: 11/2 ore 15; 10/3 ore 15; Sistemi Giuridici Comparati: 15/2 ore 9; 14/3 ore 9; Statistica: 28/2 ore 8; 6/3 ore 8; Statistica Economica: 28/2 ore 8; 6/3 ore 8; Storia Contemporanea: 25/2 ore 9,30; 26/3 ore 9,30; Storia dei Partiti e dei Movimenti Politici: 25/2 ore 9,30; 26/3 ore 9,30; Storia dell'Amministrazione pubblica: 13/2 ore 9; 19/3 ore 9; Storia dei Movimenti Sindacali: 13/2 ore 9; 19/3 ore 9; Storia dell'Economia: 12/2 ore 15; 18/3 ore 15; Storia delle Dottrine Economiche: 3/2 ore 9; 2/3 ore 9; Storia delle Dottrine Politiche (Prof. De Cecco): 11/2 ore 10; 10/3 ore 10; Storia delle Dottrine Politiche (Prof. Sarubbi): 13/2 ore 9; 14/3 ore 9; Storia delle Istituzioni Politiche: 18/2 ore 9; 16/3 ore 9; Storia delle Relazioni Internazionali: 25/2 ore 9,30; 26/3 ore 9; Storia e Istituzioni del Paesi Afro-Asiatici: 5/2 ore 10; 10/3 ore 10; Storia e Istituzioni dell'Europa Orientale: 25/2 ore 9; 24/3 ore 9; Storia Medioevale: 25/2 ore 10; 24/3 ore 10; Storia Moderna (Prof. Chiosi): 20/2 ore 14; 26/3 ore 14; Storia Moderna (Prof. Zotta): 20/2 ore 14; 26/3 ore 14.

Notizie flash

- Martedì 21 Gennaio alle ore 10,30 circa arriva una telefonata anonima in facoltà: «c'è una bomba nell'aula 4». Le lezioni sono state temporaneamente interrotte. Gli studenti hanno sgombrato l'aula mentre si aspettava un controllo da parte dei servizi di sicurezza, che non c'è stato.
- In adesione alle richieste presentate in consiglio di Facoltà dai rappresentanti degli studenti, la biblioteca dell'Istituto economico-finanziario osserva il seguente orario pomeridiano: martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.45.
- Gli studenti di Scienze Politiche stanno raccogliendo firme per formare un'associazione. In programma la pubblicazione di un giornalino, varie attività culturali, l'organizzazione di viaggi, nonché incontri e dibattiti. Per ulteriori informazioni o per adesioni, rivolgersi a Maurizio tel. 656026 o Andrea al 5788834.
- Il professore di Economia e Politica monetaria **De Vincenti**, riceve gli studenti il lunedì dalle 11.00 alle 12.00 e martedì dalle 16.00 alle 17.00. Le lezioni si svolgono invece il lunedì dalle ore 14.00 alle 16.00, il martedì dalle 14.00 alle 15.00 e dalle 15.00 alle 16.00 per esercitazioni, infine il mercoledì dalle 14.00 alle 15.00.

Intervista al Rettore, prof. Domenico Silvestri

Esami falsificati all'Orientale

Sospeso il dipendente che ha commesso la truffa. Una commissione d'indagine presieduta dal prof. Ferrara. A rischio centinaia di esami. Un reato consumato in cinque anni.

Firme false, esami probabilmente, venduti, «camice» e statini contraffatti, truffa o iniziativa a fini umanitari, come afferma, Antonio Orazio, dipendente dell'Orientale da diversi anni, da almeno 5 al Dipartimento di Filosofia e Politica di Via dei Fiorentini, inquisito e reo-confesso di questo nuova iniziativa che getta fango su quanti, studenti e docenti, danno l'anima per fare bene il loro lavoro. Antonio Orazio, con un lungo promemoria a sua firma, cinque mesi fa ha ammesso l'accaduto.

Le tariffe praticate per ogni esame? Qualcuno parla di centinaia di migliaia di lire. Ma al momento sono solo voci. Le discipline interessate, quasi tutte, materie istituzionali e non, a dimostrazione che gli studenti acquirenti non avevano alcuna cognizione delle singole discipline, in quanto non frequentanti l'Università. Probabilmente siamo in presenza di semplici compratori, persone disposte a comprare una laurea come un qualsiasi altro bene di consumo: un jeans, una moto, un hi-fi.

5 mesi fa la scoperta dello scandalo. Per caso. Un docente della Facoltà, in conformità con le nuove disposizioni della legge sugli Ordinamenti Didattici, aveva pensato di verificare il suo numero di studenti esaminati per valutare le possibilità di uno sdoppiamento del corso. Al controllo degli statini e delle «camice» (verbal sui quali vengono registrati gli esami sostenuti) ha scoperto le firme contraffatte. Subito è scattata la denuncia al Rettore Silvestri, che appena avuta conferma dell'anomalia, ha informato la Procura della Repubblica e ha fatto partire una indagine interna, affidando l'incarico ad una Commissione presieduta dal Prof. Ferrara, che in questi giorni sta completando l'indagine. Il Rettore, meticoloso, ha fatto effettuare controlli sugli ultimi 5 anni.

Ora, gli studenti che hanno comprato l'esame rischiano la loro invalidazione, fino all'annullamento della laurea per quelli che hanno già concluso l'iter di Studi; il blocco per quelli che si avviano a concluderlo. Anche perché l'indagine è andata avanti a tappeto; sono stati infatti controllati anche gli statini di docenti che oggi non insegnano più all'Orientale.

Un altro episodio ha colpito qualche anno fa l'Orientale: un dipendente di Palazzo Giusto fu arrestato per spaccio di stupefacenti

«Studiare. Costa meno e rende di più»

«Occorre una punizione esemplare. Fermezza e niente ombre. Ma non facciamo polveroni». È la risposta, decisa, del Rettore dell'Orientale, prof. Domenico Silvestri, allo scandalo degli esami che ha coinvolto l'Istituto.

«Cosa rischiano ora questi studenti?»

«Quelli più palesemente in malafede rischiano provvedimenti disciplinari che saranno comminati da una specifica commissione: si può andare dalla sospensione del diritto a sostenere l'esame per un certo periodo di tempo, fino all'espulsione. Dipende dalla gravità del fatto e anche dall'atteggiamento. Perché alcuni hanno detto: è stato un attimo di debolezza; in quel momento non me la sentivo di sostenere l'esame, ho imboccato questa strada, mi dispiace, ho fatto una sciocchezza».

Quanto pagavano gli studenti per ogni esame?

«Questo non si riesce a capire. L'uscire dice che lo faceva per ragioni umanitarie, per aiutare gli studenti. Sostiene quindi di non aver mai percepito nulla».

Ma questo traffico da che periodo va avanti, secondo lei?

«Secondo me, questo usciere ha operato nell'arco della sua presenza al Dipartimento. Ma non posso dire se ha avuto sempre lo stesso livello di attività. Noi lo abbiamo scoperto per caso, perché un professore, facendo un'indagine per sapere se poteva sdoppiare il corso si è accorto che i verbali non erano suoi. E successo per caso. La cosa che mi colpisce, e che mi agghiaccia in un certo senso, è che anche gli studenti che frequentavano quei corsi avranno visto tanta gente passare oltre senza sostenere l'esame. Eppure, è possibile che nessuno abbia mai detto una parola in tutto questo arco di tempo che si presume l'uscire abbia agito che non è di un anno ma fino a 5 anni?».

Addirittura!

«E sì. Perché l'indagine che stiamo svolgendo, ricopre tutto il periodo. Non ho ancora la relazione finale ma è praticamente pronta. Ma lui sì, l'ha detto anche a noi, in una dichiarazione resa prima dell'estate, da lui scritta e sottoscritta — che io ho mandato alla Procura — Ha parlato di una attività svolta nell'arco di tutta la sua presenza nel Dipartimento».

Quindi la falsificazione potrebbe riguardare anche



più cattedre del Dipartimento?

«L'indagine è stata sviluppata da tutti i docenti di quel Dipartimento, o che hanno svolto esami in quel dipartimento. Sono stati invitati a controllare tutti i verbali del periodo in questione».

Quante cattedre ci sono nel Dipartimento di Filosofia e Politica?

«Più o meno tra le 20 e le 30. Per dimensioni è il terzo Dipartimento dell'ateneo e comprende discipline delle Facoltà di Lettere e Scienze Politiche».

Dunque molte? E quanti studenti potrebbero essere stati interessati al fenomeno?

«La domanda è legittima ma la risposta deve essere prudente, perché si tratta di 5 anni. Non solo. Ma quanti di questi studenti sono in buona fede? Chissà che iter seguivano materialmente i verbali?»

La manomissione dei verbali è stata massiccia. È probabile che, per non destare sospetti, l'uscire abbia fatto pervenire in Segreteria verbali in cui c'erano sia firme false che firme autentiche. O che, addirittura, verbali buoni siano stati strappati.

Quindi bisogna fare attenzione. L'ho detto anche alle autorità giudiziarie, a coloro che svolgono le indagini: stiamo attenti a capire dove c'è corruzione e dove c'è buona fede».

Ora questo dipendente è stato sospeso?

«Naturalmente. In una fase iniziale era stato rimosso dal Dipartimento, prima che ci rendessimo conto dell'entità del problema, e fu mandato ai Servizi Generali. Cioè, non a contatto con gli studenti. Poi è stato sospeso quando la cosa ha preso consistenza».

E questa vostra indagine va avanti da 5 mesi?

«Sì. Via via che i professori esaminavano i verbali, facevano una dichiarazione, i

verbali venivano fotocopiati e la loro dichiarazione inviata al Procuratore. Quindi, è stata una indagine interna, ma è stata immediatamente resa nota alla Procura della Repubblica. Abbiamo lavorato moltissimo in questo senso».

Ora cosa intende fare l'Istituto Orientale?

«La mia linea è quella della fermezza. Si poteva anche chiudere il caso, bloccando la possibilità a questa persona di operare ulteriormente e poi non guardarsi indietro, come si dice: non sollevare la pietra. Però io ritengo che non debbano esserci ombre. Non ci debbono essere persone che la passano liscia. Quindi andremo fino in fondo, ma tutelando in linea di principio gli studenti fino a che non sia dimostrata la loro malafede».

Certo, ce ne sono in malafede. Purtroppo. E questo mi dispiace, come professore prima che come Rettore. Ci sono persone anche spudorate, che, sostengono di aver sostenuto l'esame non più di un anno fa ma alla mia richiesta di dire chi è il professore che siede al mio fianco, mentre io interrogo, mi rispondono di non conoscerlo. E si dà il caso, secondo quello che risulta dal loro verbale, che sia proprio il professore che li ha esaminati. È chiaro che non si sono curati neppure di andare a lezione!».

Dunque avete già interpellato un certo numero di studenti?

«Abbiamo interpellato quelli che debbono laurearsi. E abbiamo loro bloccato l'accesso alla laurea».

Ma gli esami, sono fondamentali o anche complementari?

«La cosa ridicola è che sono tutti quanti gli esami, tutte le discipline di quel Dipartimento che questo usciere poteva manipolare».

Non avete mai avuto sentore di questo traffico?

«Mi colpisce che denunce anonime non me ne sono mai arrivate. Nessuna. Eppure in casi del genere capita. Però si deve supporre che qualcosa costassero. Ed i carabinieri stanno indagando anche con gli studenti che sono stati identificati. Ma questo è un quadro più esteso. A noi interessa fornire un quadro completo delle manipolazioni. Le modalità del reato non sono di competenza nostra. Non mi intendo di diritto, ma credo che bisognerà arrivare ad una piena dimostrazione di corresponsabilità, riguardo agli studenti coinvolti, per poter procedere ad un provvedimento anche disciplinare interno. Perché a meno che, lo studente non dichiari espressamente di aver fatto questa fesseria, lo dovrà provare la magistratura».

Non trattandosi di esami fondamentali come nei casi di Ingegneria e Architettura, qui significa proprio comprarsi la laurea?

«Direi di sì. Per questo sostengo che non sono gli studenti tipici dell'Orientale che magari si arrabbattono, debbono ripetere più volte l'esame. Questi hanno invece l'aria di essere persone che hanno cercato di optare per una via comoda senza nemmeno coinvolgersi materialmente nella vita universitaria: una categoria di fruitori d'esami dall'esterno».

Ora tutto è nelle mani di una commissione, presieduta dal prof. Ferrara e della quale fanno parte alcuni funzionari dell'amministrazione. Si è perso un po' di tempo perché qualche docente nell'arco di questi 5 anni è andato via dall'Orientale. Abbiamo dovuto rincorrerli un po'. Ma l'indagine è finita ormai. La parte nostra l'abbiamo fatta: abbiamo messo a disposizione dell'autorità giudiziaria un'indagine sull'intera gamma della documentazione. Non abbiamo occultato niente, non abbiamo limitato l'indagine ad un periodo ristretto».

«All'Orientale si laureano più di 500 persone l'anno e questi laureati buoni e seri vanno tutelati. Oltre a questo, rimane da osservare che i grossi comparti linguistici non sono stati toccati, anche perché hanno la griglia degli esami scritti, e lì è più difficile».

Un messaggio finale agli studenti. «Studiare. Costa meno e rende di più».

Paolo Iannotti

Mensa: non iniziano i lavori, studenti senza pasto per quattro giorni

I dipendenti in agitazione. Gli studenti accanto ai lavoratori. Il sistema delle convenzioni non funziona. 600 utenti in due ristoranti. Ma l'Opera non ha fondi. La cronaca dell'agitazione

«Non mangia nessuno se non vediamo il piccone nei locali della mensa». Con questa dichiarazione di «guerra» è cominciata l'agitazione, durata quattro giorni, dei lavoratori della mensa dell'Orientale.

Tutto è iniziato lunedì 20 gennaio. Riuniti in assemblea, i lavoratori hanno deciso di sospendere

l'erogazione dei buoni pasto con i quali gli studenti si recavano presso i due dei tre ristoranti convenzionati con l'Opera universitaria: Don Peppino e Dolce drink. Il terzo punto ristoro, il più affollato (400 utenti giornalieri), la CEPRAL, è stato chiuso dalla metà di dicembre perché dichiarato fallito.

Alla drastica decisione, gli operai sono giunti dopo mesi di attesa per l'inizio dei lavori della mensa, chiusa da luglio '90. La situazione è andata peggiorando nel tempo, soprattutto per l'utenza in quanto è venuto a mancare anche uno dei ristoranti, appunto il Cepral, (pur se non il migliore a sentire gli studenti, sia per l'igiene che per la qualità del mangiare). E così i lavoratori hanno deciso di smuovere le acque e di farsi sentire.

Pronta è stata la risposta degli studenti i quali si sono riuniti in assemblea nell'Aula Magna di Palazzo Giusto martedì 21 alle 13.30. Erano presenti all'incirca centocinquanta studenti e alcuni addetti alla mensa. Durante l'assemblea gli operai hanno reso noto e spiegato le ragioni della loro protesta: mancato inizio dei lavori di ristrutturazione per la metà di gennaio, aggravio di costi per l'Opera in conseguenza del perdurare delle convenzioni (sembra infatti che la Cepral per continuare il servizio avrebbe chiesto all'Opera la somma di 65 milioni mensili) e ulteriore disagio per gli studenti dovuto alla lunga attesa, si parla di qualche ora il più delle volte, per poter pranzare in locali, d'altra parte, così adatti a contenere un così elevato flusso giornaliero di persone (600 tra il turno meridiano e quello serale).

Gli studenti, preso atto delle motivazioni dell'agitazione, si sono schierati al fianco dei lavoratori intenzionati a continuare la lotta uniti, e si sono detti anche disponibili a rinunciare al servizio mensa.

A chiusura dell'incontro, gli operai hanno dato appuntamento agli studenti per il giorno seguente, mercoledì 22, presso gli uffici dell'Opera Universitaria per essere presenti alla riunione del Consiglio di Amministrazione.

Ma la seduta, a causa della



Una riunione all'Opera Universitaria

mancanza del numero legale, non si è tenuta. Ciò non ha impedito ai presenti, studenti, operai, presidente, direttore e vice-direttore dell'Opera, di dar luogo ad un dibattito. Un ampio spazio è stato dedicato dal Presidente, prof. Luigi Serra, all'illustrazione del quadro finanziario dell'Opera.

È emerso che da molti mesi le casse dell'ente sono in rosso, a causa dei mancati finanziamenti da parte della Regione per cui si rese necessario ricorrere ad un prestito di due miliardi presso il Banco di Napoli. Miliardi che sono serviti, però, per far fronte ai pagamenti degli stipendi degli impiegati dell'Opera e assicurare il servizio mensa per mezzo delle convenzioni.

È vero anche, però, che il prof. Serra ha più volte sollecitato la Regione ad adempiere ai propri impegni, come dimostrano le lettere spedite all'Assessorato competente e al Prefetto e delle quali ha dato lettura ai presenti.

Non hanno convinto molto

gli studenti le motivazioni riportate dal presidente circa i ritardi dell'inizio dei lavori, per i quali una delibera del '90 aveva stanziato una somma di 980 milioni, così come ha riferito una ex rappresentante degli studenti presente al dibattito.

Ritardi, pare, causati da una parte dall'iter burocratico e dall'altra dall'assenza, dovuta alla (presunta) mancata convocazione per tempo, per due volte consecutive dell'attuale rappresentante degli studenti alle riunioni della commissione predisposta all'esame dei progetti per i lavori.

Dal canto loro gli operai hanno ribadito le loro posizioni e il loro malcontento verso l'amministrazione, ma hanno anche proposto, per andare incontro agli studenti, di lavorare presso la mensa della Centrale o, in subordine, qualora ci fosse una risposta negativa da parte dell'Opera Centrale, realizzare il servizio dei «pasti veicolati» (precotti) utilizzando per la

distribuzione i locali del piano terra della mensa.

La storia continua?

Siamo a venerdì 24, pance ancora vuote, ma tanta voglia di lottare. Ore 12, Aula Magna di Palazzo Giusto al completo per discutere sul da farsi, ma anche per decidere quale condotta intraprendere per i tanti problemi che affliggono l'U.O., sia a livello di struttura che a livello di didattica, i lavoratori non proprio funzionali, sono tre mesi che gli studenti fanno lezioni di lingua e sostengono esami senza l'ausilio dei lettori i quali, forzati da un contratto che non rispecchia sia a livello economico che professionale le loro aspettative, sono in agitazione.

Nel frattempo, dall'altro capo della strada, nella sede del Rettorato, la commissione nominata per aprire e giudicare i plichi degli appalti per la ristrutturazione dei locali della mensa, procede alla nomina della ditta.

La nomina è avvenuta ed il contratto firmato. Finalmente la nave è varata.

Infatti, risolti gli ultimi aspetti tecnici, ci riferisce Salvatore Greco, rappresentante degli studenti in Cdia dell'Orientale e membro della Commissione, come la richiesta di autorizzazione al Comune per poter effettuare il carico e lo scarico del materiale edile davanti alla mensa è svuotata i locali della stessa degli arredi, il presidente dell'Opera prof. Serra, ha assicurato che per la prima settimana di febbraio avranno inizio i lavori. La ditta, a sua volta, ha promesso che i lavori (che si aggirano attorno al miliardo e mezzo) termineranno entro 330 giorni.

Verso le 15.00 gli operai, soprattutto per andare in-



Il Direttore della Mensa, Raffaele Polidoro

contro alle esigenze degli studenti, hanno deciso di sospendere l'agitazione e fornire immediatamente i buoni mensa serali. Per questi giorni, così riferisce il direttore della mensa, Raffaele Polidoro, l'utenza universitaria andrà a consumare i pasti presso gli stessi ristoranti convenzionati; cioè: Don Peppino e Dolce drink. Riguardo ad eventuali altre convenzioni il presidente dell'Opera ha provveduto, nella mattina di venerdì 24, a far pubblicare su un quotidiano cittadino la richiesta di convenzione a ristoranti della zona universitaria. Qualora non ci fosse nessuna risposta, oppure nessun ristorante rispondesse come struttura dell'esigenze tecniche dell'Opera, si prenderanno in considerazione altre soluzioni.

Intanto, di tutta questa situazione, un dato è certo: molti studenti, soprattutto i fuori sede, hanno fatto la fame. È il caso di un gruppo di ragazze alloggiate presso la Casa dello studente.

Felici i commercianti della zona. Panino più birra 4.000 lire (nel migliore dei casi): la loro risposta al problema mensa.

Carla De Ciampis

Musica classica all'Orientale con il CUT

Venerdì 24 gennaio alle ore 17, si è tenuto un concerto di musica classica organizzato dal CUT nell'ambito del programma World CUT. Alla presenza di oltre cento persone, il maestro Vladimir Zubitsery, russo di Ucraina, ha iniziato la sua esibizione con pezzi classici suonati con fisarmonica. In evidenza i brani di Bach e Scarlatti, c'è stato poi un passaggio alla musica popolare slava. In conclusione, il musicista ha dovuto concedere per tre volte il bis. Numerosi, tra i presenti, i giovani artisti i quali oltre ad ascoltare le dichiarazioni rilasciate a fine spettacolo dal russo, chiedevano particolari sugli strumenti usati e le tecniche del suono. Interventi anche da parte dei membri del CUT che ancora una volta hanno mostrato di saper organizzare grosse manifestazioni per studenti.

«Dipartimento Scienze sociali». Lunedì 27 la giornalista del Manifesto Rossana Rossanda ha tenuto un incontro sul tema «Differenze e disuguaglianze».

Il dibattito organizzato dalla Professoressa Carla Pasquonelli docente di Antropologia Culturale, ha avuto luogo nell'Aula Magna di Palazzo Giusto alle ore 15.00. Il ciclo di conferenze prevede per marzo la presenza del pubblicista Pietro Pinzauti della rivista «Problemi del Socialismo».



Curiosi, informati e intraprendenti

I consigli di Tiziana neolaureata di successo

Ventisei anni, laureata a giugno '91 con 110 e lode in Scienze Politiche all'Orientale, Tiziana Perrone è, usando una frase tipica dei giovani, «una che ci sa fare».

A pochi mesi dalla laurea ha già al suo attivo parecchie soddisfazioni. Nello scorso dicembre è risultata tra i vincitori del premio indetto dal Consorzio Napoli Ricerche per tesi di laurea d'interesse comune Università e Imprese. Successivamente ha superato una dura selezione per partecipare ad un corso semestrale di Export Management presso l'Istituto per il Commercio Estero (I.C.E.) con sede in Roma. Nel frattempo il Consorzio le aveva offerto una borsa di studio di sei mesi per condurre un lavoro di ricerca a Napoli.

Per arrivare a questi risultati è necessario «non stare mai fermi, neppure un momento». Tiziana ritiene che sia indispensabile avere alle spalle una preparazione non solo culturale ma di vita «essere cioè imprenditori di se stessi». «Una continua e meditata informazione, intraprendenza e curiosità»: i requisiti per riuscire, soprattutto per chi non ha «santi in paradiso» e le strade se le deve aprire da se. «Nel mio caso» dice Tiziana «ricordo che durante la preparazione della tesi, spesso studiavo la notte e di giorno stavo in giro per acquisire informazioni, il più che potevo non solo attraverso la lettura dei giornali (Il Sole 24 ore, La Repubblica) ma anche partecipando a congressi e conferenze. Così facendo sono venuta a conoscenza, in tempo utile per parteciparvi, della borsa di studio del Consorzio e del bando dell'ICE». Spesso, invece, molti laureati durante la tesi e dopo la laurea si lasciano prendere da un torpore che li porta inevitabilmente «fuori dai tempi scanditi dalla società. E ciò è dannoso perché si rischia di perdere molte opportunità».



Nella foto, a sinistra, Tiziana Perrone

Niente cassette nei laboratori Cento firme per la petizione degli studenti

Mancano in laboratorio e sono costretti a provvedere autonomamente. Ora però, gli studenti si sono seccati.

Perché non chiedono la luna ma... solo delle cassette.

«Sono mesi che viene chiesto e supplicato alla vostra sede del materiale neanche tanto sofisticato e costoso ma utilissimo al laboratorio linguistico, cioè delle cassette senza le quali non possiamo continuare a lavorare bene (anche qui ci sarebbe da discutere vista la struttura del laboratorio)».

E questo il punto centrale di una petizione degli studenti del primo anno che ha raccolto quasi cento firme, e che è stata anche presentata nel corso dell'assemblea di martedì 21 sui problemi della mensa. Ha appoggiato la richiesta, con una sua missiva, il dottor Bruno Filippone, il quale tiene un corso sperimentale presso il laboratorio linguistico.

«Quest'anno tante, e per tanti, sono state le difficoltà di iscriversi visto l'aumento delle tasse, pagate nonostante ciò sino all'ultima lira per avere, ripetiamo, ciò di cui abbiamo il pieno diritto; anzi segnaliamo la scadenza dell'ultima tassa da pagare in tempo altrimenti, come la burocrazia impone, si paga la mora nel migliore dei casi. Ma che prezzo stiamo pagando e pagheremo noi in seguito per quello che ora stiamo perdendo?» conclude il documento.

Danze e musiche Senegalesi nel programma «World C.U.T.»

Dal 25 febbraio al 5 marzo Claudio Ramundi e Riccardo Caporossi daranno vita presso la Sala Assoli del Teatro Nuovo al Laboratorio di costruzione dello spettacolo. L'iniziativa rientra nell'ambito dei programmi del Centro Universitario Teatrale dell'Orientale.

Quest'anno, il Cut realizza il progetto «World C.U.T.» attraverso il quale vuole «esplorare le realtà etniche presenti, o in visita a Napoli attraverso incontri, seminari, concerti» come ci riferisce Mario Buonanni, membro del direttivo.

Tra i seminari di danza e musica vi è quello senegalese e, a marzo, il seminario di danza capoverdiana (danza tribale brasiliana). Ci saranno incontri con danzatori bulgari e moravi (del nord-est di Mosca). In primavera sono previste proiezioni video e concerti e incontri con il Living Theatre e il Laboratorio Teatro Settimo con il quale lo scorso anno si è tenuto il Laboratorio di costruzione dello spettacolo che ha realizzato verso aprile la rappresentazione «La crociata dei bambini».

Tra gli incontri teatrali del mese di gennaio ai quali il Cut è intervenuto troviamo: la prima dello spettacolo «Rasoi» tenutasi lunedì 27 presso il teatro Mercadante, mentre sino al 26 Giorgio Barberio Corsetti al teatro Nuovo ha rappresentato per tre giorni lo spettacolo «Il giardino delle delizie».

Thelma e Louise all'Orientale

Il 3 febbraio, nell'ambito delle manifestazioni scientifiche dell'Orientale, è prevista (con orario da definire) nell'Aula Magna la proiezione del film Thelma e Louise. L'iniziativa è stata proposta dalla professoressa Andreina De Clementi.

Seguirà un dibattito. Interverranno le psicoanaliste Simona Argentieri e Manuela Fraire e la giornalista Giovanna Pietta.

Lettera Francesca: dopo tre mesi 2 promossi su 50

30 ottobre 1991 ore 9.00:

Fumo, folla e tanta tensione al 3° piano dell'I.U.O. «Cosa c'è?» domandano «Esami di francese» rispondono. Ore 10: Finalmente il mitico Prof. Giampiero Posani è arrivato (ma cos'è la precisione?). Una lettrice, a bassa voce, tra la folla, fa una sorta d'appello e chiama 6 persone: solo queste potranno sostenere l'esame il 30 ottobre; gli altri dovranno ritornare a novembre (il Prof. ha da fare; ma non ha stabilito lui la data dell'esame sei mesi fa?). La maggior parte di noi non è stata chiamata all'appello. Dove sono le nostre prenotazioni? Il Prof. non le ha e ci risponde: «Io non lo so e non ne accetto altre, quindi ritornate a febbraio». Le nostre prenotazioni sono ancora nell'apposita cassetta e non sono state ritirate.

15 novembre 1991: il Prof. arriva alle 10. (ma l'appello non era alle 9?). Attraverso un foglio il Prof. ci avvisa che gli esami sono rinviati al 13 dicembre 1991 «per gravi impedimenti del docente» (ma se sono così gravi perché nei giorni seguenti il Prof. si aggirerà, con una presenza pressoché costante, per i locali della facoltà? I misteri della vita!). Alla domanda di accettare le prenotazioni il Prof. ci risponde così: «Se gli ospedali non funzionano perché io dovrei fare gli esami? Voi siete egoisti perché pensate agli esami mentre mia madre è in ospedale».

13 dicembre 1991: Il Prof. arriva alle 10.30 (e se lo facessimo noi studenti?). Questa volta il Prof. non ha voglia di ritirare le camicie in segreteria, quindi rimanda gli esami al 14 gennaio 1992, non prima di aver strappato le nostre prenotazioni, pazientemente ripresentate e soprattutto incurante delle scadenze per borse di studio e rinvii militari. Siamo stanche e andiamo dal Preside il quale ci promette che il 14 gennaio ci saranno gli esami e che ci sarà anche lui a presenziarli.

14 gennaio 1992: Sono passati circa tre mesi dalla data dell'appello; il Preside non c'è gli esami ci sono stati, solo che... In 50 persone circa siamo stati tutti bocciati (tranne due persone...). Abuso di potere? Esami «farsa»? Ma non basta: il Prof. questa volta, per la prima volta, ha conservato tutte le prenotazioni. Cosa succederà a febbraio? Alla prossima del professore Posani!

Lettera firmata

Cagni, una mirata esperienza al servizio del Dipartimento

Bresciano di nascita ma vive da più di quarant'anni nella capitale, il professor Luigi Cagni, sacerdote, è da qualche mese il nuovo direttore del Dipartimento Studi Asiatici.

Il professore, docente di Assiriologia, ha svolto nella Capitale i suoi studi universitari, dapprima i religiosi frequentando il corso di laurea in Teologia presso l'Università Gregoriana e gli studi biblici presso l'Istituto Biblico poi i laici studiando Assiriologia presso l'Università Sapienza. Terminati gli esami, avendo vinto una borsa di studio triennale ad Hilderberg in Germania, nella città tedesca ha elaborato la sua tesi che poi ha discusso nell'ateneo romano nel marzo 1966.

Risale all'estate 1971 il primo incarico che l'Istituto Universitario Orientale conferito al professore offrendogli di insegnare Storia del Vicino Oriente Preislamico, in quanto la cattedra in Assiriologia non era prevista nello Statuto universitario. In seguito instaurato l'insegnamento il professore ebbe la cattedra conservando in supplenza quella in Storia del Vicino Oriente Preislamico. L'anno accademico 1991/92 è stata assegnata in supplenza alla dottoressa Simonetta Grazianni.

A titolo di informazione è da riferire un episodio. Qualche anno fa l'Università di Bologna avrebbe perso l'opportunità di attivare il corso di laurea in Storia Antica se il professore Cagni non avesse accettato «a titolo di favore» di insegnare per un anno Assiriologia presso tale facoltà.

Tale episodio e la nomina a direttore del Dipartimento, che da voci di corridoio è stata un «plebiscito», evidenziano alcuni momenti della vita universitaria del professore. Egli, infatti, ha ricoperto anche per tre turni, l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione una volta come rappresentante del CNR e due per elezione; inoltre dal 1978 è direttore della rivista scientifica «Gli Annali». Tutto questo unito alla ventennale attività da professore conferiscono al docente una «mirata esperienza», così riferiscono alcuni tra addetti e professori del Dipartimento Studi Asiatici.

Riguardo ai programmi futuri in veste di direttore, il professore ritiene che: «molto è già stato realizzato dal professore Giovanni D'Erme, mio predecessore, soprattutto nella fase del passaggio da Palazzo Giusto a Palazzo Corigliano. Ecco che al momento non ho particolari progetti speculativi per il 1992 ma certamente mi auguro di rendere il Dipartimento un luogo ove i professori, miei colleghi, si sentano maggiormente a loro agio».

Carla De Ciampi

Ancora in agitazione i lettori

Ma entro il 20 febbraio dovranno firmare i contratti. Pena il «foglio di via»

I lettori ancora in agitazione. Entro il 20 febbraio la firma del contratto. Questa volta non si deve affogare. Non c'è quasi più tempo per la lotta, poiché se per tale data il lettore non firma, l'istituto è autorizzato a sostituirlo.

Per i lettori comunitari la situazione è stata complicata dalla burocrazia di firma senza indugio perché altrimenti, per le attuali leggi italiane sull'immigrazione, senza un contratto che motivasse e attestasse la loro presenza nel nostro paese, sarebbero stati rimandati nelle loro nazioni con il «foglio di via».

Insomma tra gli innumerevoli problemi dell'Orientale (della mensa) c'è da rilevare quello del contratto dei lettori che protestano contro l'apparente presbiopia (vista cortiva) dell'amministrazione dell'Istituto riguardo al rinnovo e alla modifica del contratto. Venerdì 17 gennaio si è tenuto all'I.U.O. un'assemblea con i lettori e studenti.

Mark Weir è uno dei lettori più anziani e dice all'assemblea: «Chiedo scusa agli studenti del primo anno per le distinzioni causate dalla nostra situazione, ma vorrei spiegare che non è dipesa direttamente da noi in quanto è proibito lavorare prima della firma del contratto. Quindi il

disagio alle lezioni e agli esami non è stato causato dalla nostra categoria, ma dal cattivo funzionamento dell'amministrazione dell'I.U.O. Infatti, il contratto non ci è stato presentato a tempo debito. Le condizioni che chiediamo sono riassunte in una lettera fatta circolare tra i professori. 8 anni fa, percepivamo circa 1.400.000/1.500.000, quest'anno 1.100.000 e questo stipendio non ci permette di vivere decentemente e non ci aggrada come docenti universitari».

In effetti, il lavoro di un lettore dell'Orientale non è come in altre facoltà, come medicina, ingegneria, bensì può paragonarsi a quello di un docente di ruolo in quanto svolgono lo stesso lavoro.

A tal proposito alcuni docenti sono d'accordo a che i lettori percepiscano una paga pure di 5.000.000 mensili, più alta di quella degli stessi professori ordinari e che gli vengano riconosciuti il diritto alla malattia, ecc., purché non diventino di ruolo, nel senso che vogliono che ci sia un certo ricambio dei lettori. Infatti, nel momento in cui il lettore è assunto, anche a tempo determinato, automaticamente dopo 2 anni diventa di ruolo.

Mark Weir: «L'amministrazione non ha mai affrontato il problema di petto, quindi un po' di anni fa facemmo presente la situazione e da due

anni l'Università ci paga i contributi (che ci spettavano) non rispettando però gli altri punti della citazione (non ci sono venuti riconosciuti il diritto alla malattia e alla gravidanza ecc.). Comunque abbiamo parlato con il Rettore che però non può spostare la data della firma del contratto del 20 gennaio. Ma nella seduta del 23 gennaio si deciderà di aggiungere per iscritto sul contratto i diritti del lavoratore subordinato». Nel frattempo la seduta del Consiglio di Amministrazione si è tenuta, o meglio, è stata bloccata dagli studenti e dai lavoratori della mensa e si è solo accennato al problema dei lettori. «Fino ad oggi» — dice Weir — «25-26 lettori hanno già firmato, chi per problemi di visto, chi per problemi «logistici» e chi, invece, per cause culturali (i giapponesi per mentalità non sono abituati a mettersi contro le istituzioni). Comunque, insieme con gli studenti vorremmo creare delle iniziative di lotta che inducano l'I.U.O. a tener presente la nostra situazione».

Alla fine dell'intervento hanno parlato anche alcuni studenti, ognuno dei quali ha proposto la sua forma di lotta; tra queste quella di creare un «comitato» con il compito di fare da punto di riferimento per coloro i quali volessero partecipare all'iniziativa proponendo delle idee,

Relazioni Internazionali: Scienze Politiche ha un nuovo Corso di Laurea

Scienze Politiche celebrerà il prossimo anno il suo centenario con l'attivazione del Corso di Laurea in «Relazioni Internazionali e Politiche di Sviluppo».

È stato annunciato, nell'Aula Emiciclo di Palazzo Congressi martedì 28 gennaio, dal Rettore dell'Orientale **Domenico Silvestri** e dal Preside della Facoltà **Alessandro Triulzi** alla presenza di numerose personalità tra cui il Sindaco di Napoli **Nello Polese** e il Vice Presidente del C.N.U. (Consiglio Universitario Napoli) **Michele Scudiero**.

Tale corso che potrà essere scelto dallo studente in Scienze Politiche nel secondo biennio ha come scopo primario la formazione a livello universitario di quadri di funzionari e di esperti, i quali operano a livello nazionale ed internazionale nell'intercambio culturale, politico ed economico in corso tra l'Italia, Comunità europea, paesi extraeuropei e paesi in via di sviluppo.

Oltre alla presentazione del corso in oggetto che si articola in tre indirizzi: Economia internazionale e cooperazione allo sviluppo, Economico e società del Mediterraneo, Integrazione europea e rapporti est-ovest; è stato illustrato il diploma universitario di durata biennale di «Operatore allo sviluppo». Esso è articolato in un primo anno propedeutico comune alle tre opzioni proposte cioè: «Relazioni interetniche e politiche di immigrazione», «Politiche di cooperazione allo sviluppo» e «Rapporti internazionali e politiche comunitarie» e un secondo anno specifico per ognuna delle tre opzioni. Per lo studente che intende conseguire tale diploma i possibili sbocchi professionali aperti sono nei settori della pubblica amministrazione, statale e regionale, ove sono richieste specifiche competenze. Non è precluso al diplomato «Operatore» continuare gli studi e laurearsi in Scienze politiche.

L'Istituto Universitario Orientale ha inteso creare per dare un ciclo didattico completo nel campo dello sviluppo, una Scuola di specializzazione per operatori allo sviluppo post-laurea. Di durata biennale, la Scuola il cui compito è di formare specialisti nel settore della cooperazione allo sviluppo, prevede l'ammissione di laureati in Scienze politiche, Giurisprudenza, Economia e Commercio e ogni altro corso considerato equipolente.

La bacheca

• **Studentessa** di giurisprudenza cerca collega per studiare Economia Politica per marzo, I cattedra. Tel. 5521937.

• **Avvocato** specializzato Diritto Civile preparazione accurata per esami e concorsi di Diritto Civile e Istituzioni di Diritto Privato. Tel. 7417992 (zona Colli Aminei).

• **Docente ordinario** di Chimica-Fisica e Analisi Chimica, prepara accuratamente all'esame scritto di chimica in 15 lezioni. Studenti di qualsiasi facoltà. Tel. 7413070.

• **Tesi di laurea** in materie giuridiche ed economiche offresi qualificata collaborazione. Tel. ore pasti al 5701974.

• **Laureata** referenziata segue lezioni private di francese, inglese, materie letterarie a tutti i livelli. Tel. ore pasti al 5569474.

• **A studentessa** non residente fittasi posto letto in via Ponticelli. Tel. 524267.

• **Fittasi** impianti voce per feste e concerti potenza da 200 a 1.200 watt. Telefonare ore pasti, Massimo al 203307.

• **Si impartiscono lezioni** materie letterarie ed inglese anche a domicilio. Tel. 7384443.

• **Fittasi** appartamento Vomero parzialmente ammobiliato a studentesse non residenti, o specializzando non residenti. Tel. 648804.

• **Cerco** collega per studiare Storia del Diritto Italiano (cattedra De Martino) appello di marzo. Sarratella. Tel. 5484073.

• **Si eseguono** accurate

traduzioni di lingua inglese e si impartiscono lezioni di tale lingua. Prezzi modici. Tel. 5499443.

• **Accurate lezioni** di tedesco impartisce docente ruolo, pluriennale esperienza anche a livello universitario e offre collaborazione per stesura tesi di laurea letteratura tedesca-italiana-francese. Tel. 7612917.

• **Cercasi** collega di Giurisprudenza per studiare esami di Istituzioni di Diritto Privato o Diritto Civile. Chiedere di Maurica al tel. 7141982.

• **Diplomato** Cambridge proficiency, madre lingua inglese, effettua traduzioni. Telefonare al 662086 dopo le ore 14,00 (Chiedere di Giuseppe).

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Cinema Teatro

Galleria Toledo

Via Concezione a Montecalvario, 36/bis Napoli

TEATRO/CINEMA

Martedì 4 ore 21 Comp. Politecnico Rosel di Harald Muller con Carla Cassola;

Mercoledì 5 ore 20 Film gratuito ore 21,30 Comp. Politecnico Rosel di Harald Muller con Carla Cassola;

Giovedì 6 ore 20/21.30 Film gratuito Comp. Politecnico Rosel di Harald Muller con Carla Cassola;

Venerdì 7 ore 20 Film gratuito ore 21,30 Comp. Politecnico Rosel di Harald Muller con Carla Cassola;

Sabato 8 ore 20 Film gratuito ore 21,30 Comp. Politecnico Rosel di Harald Muller con Carla Cassola;

Domenica 9 ore 20 Film gratuito ore 21,30 Comp. Politecnico Rosel di Harald Muller con Carla Cassola.

FILM/RASSEGNA

Lunedì 10 ore 18.30/20.30/22.30 Music movies The Commitments di Alan Parker. In collaborazione con la Cat-

tedra di Storia del Cinema dell'Ist. Universitario Orientale e con l'Associazione studentesca C.S.C. «Fuoricampo»;

Martedì 11 ore 18.30/20.30/22.30 Voci D'Europa di Corso Salani;

Mercoledì 12 ore 18.30/20.30/22.30 proiezioni incontro con gli autori Voci D'Europa di Corso Salani;

Giovedì 13 ore 18.30/20.30/22.30 Voci D'Europa di Corso Salani;

Venerdì 14 riposo in collaborazione con la Cattedra di Storia del Cinema dell'Istituto Universitario Orientale e con l'Associazione studentesca S.C.S. «Fuoricampo» film rassegna;

Sabato 15 ore 18.30/20.30/22.30 proiezioni incontro con l'autore L'Ultima Scena di Nino Russo;

Domenica 16 ore 18.30/20.30/22.30 L'Ultima Scena di Nino Russo.

Sconti per gli universitari

Per informazioni e prenotazioni tel. 081/425824-415935

Le novità del 92 in un'intervista con il Rettore

«Siamo l'unica università cittadina di Economia»

Il 1992 si preannuncia come l'anno della definitiva consacrazione dell'Istituto Universitario Navale.

In programma un consistente aumento dei corsi di laurea e un analogo incremento nelle infrastrutture e nell'organizzazione del personale docente. Tutto ciò consentirà all'ateneo di via Acton di crescere ancora e raggiungere caratteristiche e dimensioni, solo cinque-sei anni fa pure chimere.

Ed è proprio il Rettore dell'Ateneo Gennaro Ferrara, interpellato da Ateneapoli a tracciare un profilo del nuovo anno che va ad iniziare.

Pur non coincidendo le scadenze solari con quelle accademiche, quali sono le novità previste per il 1992 per l'Istituto Universitario Navale?

«Le novità riguardano la didattica in senso stretto, con l'attivazione dei nuovi corsi di laurea, l'organigramma del personale, con l'aumento del corpo docente e le strutture con l'adeguamento di queste alle crescenti esigenze di numeri sempre maggiori per le iscrizioni».

Entrando nel dettaglio, didatticamente cosa cambierà nella facoltà di Etei (Economia dei trasporti e commercio internazionale)?

«Nel 1992 diventeranno operativi definitivamente i due nuovi corsi di laurea in Economia e Commercio ed Economia Aziendale. I discorsi procedono separatamente, poiché mentre per il corso di laurea in Economia e commercio siamo già partiti con il primo anno nell'anno acca-

demico in corso, Economia aziendale dovrà essere attivato nel prossimo anno accademico e quindi nel novembre del 1992».

Quindi, due corsi di laurea che procedono di pari passo?

«Sicuramente. Così mentre per Economia e commercio avremo l'attivazione anche del secondo anno, per economia aziendale partiremo con il primo. Il principio che ci conduce in queste scelte è sempre quello di non effettuare un passo più lungo della gamba: desideriamo essere ben attrezzati per poi partire con i vari corsi di laurea».

Invece per Scienze Nautiche cosa si prospetta?

«Per l'altra facoltà del Navale le novità riguarderanno i due nuovi corsi di laurea che partiranno sempre con il prossimo anno accademico. Cioè: Scienze dell'informazione e Scienze ambientali con indirizzo marino».

Spazi e docenti i problemi comuni alle due facoltà. Cosa porterà il 1992?

«L'edificio in costruzione al Centro direzionale è ormai arrivato a buon punto. Sono state ultimate le trombe di scala, mentre sono da completare le costruzioni ai piani superiori. Comunque un'ipotesi realistica difficilmente può prevedere una realizzazione degli edifici entro il primo novembre del 1992. Analoghi discorsi per gli spazi in via del Grande Archivio, dove è allo studio la possibile realizzazione di grossi spazi dalla destinazione didattica. Anche qui è difficile prevedere



Il rettore Ferrara

re il completamento dei lavori per novembre prossimo».

Molti attacchi al Navale sono arrivati per le carenze del personale docente. Il problema è in via di risoluzione?

«Sono in svolgimento 11 concorsi di associati, così verrà completato l'organigramma dei docenti».

Come dicevo in precedenza, ci interessa partire bene con i nuovi corsi di laurea e vogliamo evitare disfunzioni in seguito. Non vogliamo ripetere la situazione venutasi a creare nel 1987, quando contrattualizzammo diversi personaggi del mondo operativo con le possibilità concesse dall'articolo 100 della legge 382, mentre oggi non avendo la possibilità di rinnovare i contratti oltre il terzo anno, come prescrive la legge, abbiamo dovuto disattivare alcuni di questi corsi.

Quindi il 1992 sarà l'anno della definitiva consacrazione del Navale?

«Ormai siamo l'unica realtà universitaria cittadina per

le facoltà di economia. Il Navale rappresenta l'ateneo del futuro con le nuove infrastrutture che stiamo completando. Questo senza dimenticare le nostre antiche e solide tradizioni che vogliono un continuo e diretto contatto fra docenti e studenti».

A quando anche il cambio di denominazione?

«Il progetto è ormai avviato. Esiste in tal senso una delibera del Senato Accademico che ha sancito la modifica della denominazione dell'ateneo da Istituto universitario Navale in Università del Mediterraneo. L'iter è quindi già a buon punto».

E il 1992 potrebbe portare la candidatura dell'attuale rettore al Senato?

«Rispondo con una battuta. Allo stato attuale sono forse uno dei pochi cittadini che non ha i requisiti di eleggibilità, data la carica di consigliere regionale. Un normale cittadino potrebbe candidarsi, proprio io no».

Alessandro Ranieri

Erasmus domande fino al 15 febbraio

Dopo due anni, finalmente, si ritorna a parlare del Progetto Erasmus al Navale. Dopo l'esperienza di Santiago di Compostela, datata gennaio-giugno 1990, possibilità per tutti i laureandi e per tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea, alle scuole di specializzazione, alle scuole dirette a fini speciali, e ai dottorati di ricerca di usufruire dei finanziamenti per borse di studio destinate a studenti «free movers» nell'ambito del progetto Erasmus (anno accademico 92/93).

Gli studenti interessati a frequentare un periodo di studi all'estero, in paesi comunitari, nonché quelli che per completare la propria formazione - ai fini della stesura della tesi di laurea - necessitano di un soggiorno presso una istituzione straniera, dovranno compilare un apposito modulo che dovrà poi essere restituito alla Sezione Affari Generali entro il termine ultimo del 15/2/1992.

Specifiche le condizioni richieste: al modulo dovrà essere infatti allegata una dichiarazione sottoscritta dal Rettore/Direttore/Presidente/Funziionario dell'istituzione straniera responsabile del settore studenti, attestante l'accoglienza del richiedente, in qualità di studente Erasmus free movers, nonché un certificato in carta semplice rilasciata in data non anteriore a tre mesi, attestante gli esami superati con la relativa votazione.

I moduli di candidatura vanno ritirati presso la Sezione Affari Generali dell'I.U.N., dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, e comunque non da studenti iscritti al primo anno. Tuttavia ogni studente dovrà preventivamente inoltrare una richiesta al Consiglio di Facoltà, intesa ad ottenere il pieno riconoscimento del periodo di studio e degli eventuali esami che intende sostenere presso l'Università straniera. I laureandi, al posto della delibera della Facoltà, dovranno allegare una lettera sottoscritta dal relatore della tesi - in cui dovrà essere chiaramente indicato il tipo di studio che dovrà essere svolto all'estero, il titolo della tesi e l'istituzione straniera presso cui si svolgerà l'attività richiesta.

Il termine del 15 febbraio è tassativo.

I perché dell'elezione di Quintano

Un trapasso generazionale

Sembrava essere una poltrona difficilmente attaccabile. Il preside della facoltà di Economia al Navale non rappresentava più un mandato da rinnovare secondo le scadenze triennali, ma era la carica per antonomasia attribuita a Luigi De Rosa, direttore dell'Istituto di Storia, dal 1976 preside della facoltà. Invece, quasi come un fulmine a ciel sereno, in una apparentemente tranquilla riunione del Consiglio di Facoltà del novembre 1991, ecco la sorpresa. Su proposta di Salvatore Vinci, direttore dell'Istituto di Economia, compariva la candidatura di Claudio Quintano come preside della facoltà. La sorpresa e lo sgomento erano forse riservati al solo De Rosa.

Per tutti era arrivato il momento di cambiare. Si voleva un giro di vite, una regolata per conoscere anche il proprio destino in tempi brevi. Lo

stesso Consiglio veniva fuori da una precedente riunione in cui si era spaccato, sulle modalità d'attuazione dei nuovi corsi di laurea in economia e commercio ed economia aziendale. Il fronte era aperto, le posizioni lontane. I docenti, e quindi i votanti, volevano avere un futuro certo che, a loro giudizio, l'ex preside non poteva più concedere.

L'esito delle votazioni era la logica conseguenza. Diciassette voti a sette. Una sconfitta bruciante per De Rosa, che sicuramente non si aspettava una Waterloo di tali dimensioni. Talmente sorpreso da non aver convocato per questa occasione neanche i docenti più fidati. Abbandonato da alcuni e assenti altri, De Rosa si ritrovava in minoranza. I fidati centurioni di un tempo abbandonavano il loro ex imperatore.

Nessuna riconoscenza, né sentimentalismi per colui che aveva portato il Navale alla ri-

balta. E come in tutte le sorprese non mancavano i «tradimenti» (cambio di alleanze in politica accademica) di docenti molto vicini all'ex preside.

De Rosa ha un carattere duro, che poco si presta alla diplomazia e agli accordi. A molti docenti questo tipo di atteggiamento non è che andasse molto giù. Lo scontro è diventato palese in consiglio di facoltà quando c'era da discutere sulle modalità di partenza dei due nuovi corsi di laurea in economia e commercio ed economia aziendale.

Ma non è solo questo il motivo del distacco: un trapasso generazionale era nell'aria, dato che molti vedevano l'ex preside non più in grado di garantire una coesione della facoltà. Né contava l'osservazione che il passaggio poteva essere più graduale, poiché per la maggioranza, come emergeva dalle votazioni, c'era la volontà di una guida rappre-

sentativa dei nuovi equilibri già da subito.

Momento considerato cruciale nel possibile sviluppo del Navale in concomitanza con i prossimi corsi di laurea.

Né trovano conferme plausibili disegni di «fantapolitica universitaria» che vociferavano di una probabile candidatura dell'attuale rettore Gennaro Ferrara al Senato, con l'insediamento di Quintano sulla poltrona di rettore e Vinci preside. Le origini politiche di Vinci e Ferrara, cioè la Cisl-De, potevano far sospettare una tale ipotesi. Ma l'attuale carica di consigliere regionale del rettore e l'incarico a tempo parziale di Vinci al Navale smentiscono: nei fatti tale possibilità.

L'avvicendamento del preside della facoltà di Economia è quindi spiegabile soprattutto come un passaggio generazionale del corpo docente, che ha chiesto una guida stabile e sicura. Almeno nel medio periodo.

Un anno di avvenimenti

Tutti gli eventi che hanno caratterizzato la vita dell'Ateneo nel '91

Se grandi cambiamenti attendono nel futuro prossimo l'Ateneo, non si può dire che il '91 sia stato un anno di stasi. Tutt'altro. E se è ancora tempo di bilanci, allora proviamo a ripercorrere gli avvenimenti salienti che hanno movimentato la vita navalina nell'anno ormai trascorso.

Elezioni degli studenti. Dopo tanto clamore, specie nella campagna elettorale con polemiche e accuse reciproche da parte delle due liste presenti, la montagna ha partorito il topolino. Alle urne solo il 7,63 per cento degli studenti.

Con questi dati passa anche in secondo ordine il risultato finale: la vittoria della lista Etei su quella Nautilus.

Iscrizioni chiuse, come tradizione da tre anni, il 31 dicembre. Quindi dati definitivi con 5.000 iscritti totali con 1.805 immatricolati in gennaio. Qualcosa in più del dato deludente del 5 novembre di quest'anno, con solo 1.649 immatricolati nonostante la partenza del nuovo corso di Economia e Commercio. Sempre in gennaio, sorge il problema biblioteca: carenti i posti a sedere.

A febbraio la notizia del mese è la definitiva partenza operativa dell'impianto in via De Gasperi, con il trasferimento di alcuni istituti e la creazione di alcune aule. Eletti come **Presidenti dei due corsi di laurea** Lina Mammìello Fiume in Commercio internazionale e Mario Soricillo per Economia dei trasporti. Prosegue il momento difficile per gli studenti che si lamentano delle difficoltà di vivibilità, leit motiv che proseguirà per tutto l'anno. Strutture inadeguate per un'utenza cresciuta a dismisura.

A marzo è approvato il piano quadriennale con la creazione del II ateneo. Ateneapoli titola: *Cilberto vince. Ferrara pure.* Infatti, con l'uscita dell'istituto di via Acton dall'accordo sul secondo ateneo, di cui l'attuale rettore **Gennaro Ferrara** era stato promotore, si pensava ad un ridimensionamento del Navale. Ma invece Ferrara e il Navale ne sono usciti bene con l'ottenimento dei due corsi di laurea: in Economia e Commercio e in Economia aziendale. Da buon padrone di casa, alla conferenza regionale di marzo sul futuro universitario tenutasi in via Acton, le luci della ribalta sono dedicate agli altri. Ma molti sostengono che il Navale è riuscito a salvare capre e cavoli. Ottenuti due corsi di laurea, conserva anche la sua autonomia.

Sempre a marzo sorge una simpatica polemica fra i docenti di economia del Navale. Diversi gli interventi accolti sulle pagine del nostro giornale, fra cui la penna brillante di **Enzo Pace**, docente di scienza delle finanze, che ritiene errata l'impostazione di Ateneapoli sulla presunta fuga di alcuni docenti dell'area economica. Come si è soliti dire, la verità stava nel mezzo: alcune partenze, confermano le anticipazioni del giornale con l'emigrazione di diversi docenti verso università settentrionali, mentre si salutano con piacere in novembre alcuni ritorni.

Per la cronaca proseguono le polemiche fra studenti e vertici amministrativi. Riduzione del personale in segreteria, centro di calcolo con alcune limitazioni.

Ad aprile diventa operativo lo spostamento della segreteria, viene ampliata la biblioteca, ma il vero proble-

ma, è la mensa, gestita dall'Opera in convenzione con il ristorante **Il Pappagallo**. Come ogni anno, polemiche e smentite, seguite da accuse e controsmentite. Prima sono gli studenti a denunciare uno stato di degrado del servizio. Poi il gestore si lamenta e contrattacca. Clima da guerriglia a mensa, sospetti, accuse. Infine il colpo di scena. Altra lettera degli studenti, sempre al nostro giornale (ed è il quarto intervento che Ateneapoli ospita), naturalmente con firmatari diversi, che sostengono la bontà del servizio offerto dal Pappagallo.

Fra maggio e giugno diventano realtà i corsi semestrali. Approvate le tre scuole a fini speciali, l'ateneo è al completo. Cinque corsi di laurea, due corsi di specializzazione e tre scuole a fini speciali. **L'Opera universitaria** del Navale è sempre più in difficoltà: solo 403 milioni per le attività dell'ateneo, escluso il servizio mensa. Sempre a giugno viene ufficializzata la partenza di diversi docenti a contratto. Scienze partecipa al progetto **Columbus**.

A luglio, cattive notizie per gli studenti: aumentano le tasse, equiparate a quelle dell'Università « Federico II ».

A settembre Ferrara presenta il nuovo anno accademico confermando l'intenzione del Navale di crescere ancora e divenire l'Università del Mediterraneo, cioè il punto di riferimento di tutta la cultura della zona in questione. L'ateneo nel frattempo acquisisce un altro edificio in via del Grande Archivio, ma il consiglio di Facoltà si spaccia sulle modalità di attuazione e di partenza dei due nuovi corsi di laurea. Nuove norme per le tesi di laurea in ottobre, partono le scuole a fini speciali e le scuole di specializzazione avviano anche con il secondo anno. Ma la vera sorpresa di fine anno arriva con il mese di novembre. Si decide di partire solo con Economia e Commercio, limitatamente al primo anno. E questo è il preludio dello scontro in consiglio di Facoltà, che avviene in novembre con l'elezione a sorpresa di **Claudio Quintano** a Presidente della Facoltà di Economia, su proposta di **Salvatore Vinci**, al posto dell'uscente **Luigi De Rosa** sconfitto per 17 voti a 7. Tramonta un'epoca al Navale. Per gli studenti, il nuovo anno riserva clima da doppi turni, meno pulizia poiché la gara al ribasso del Consiglio di Amministrazione costringe a limare costi e servizi. E siamo al 1992.

Alessandro Ranieri

Due nuovi Corsi di Laurea e un diploma

Al via la riforma di Scienze Nautiche

La quiete prima della tempesta. Non è un titolo di una proiezione cinematografica, ma ben si potrebbe adattare all'attuale momento della facoltà di Scienze nautiche.

Infatti, mentre tutto « tace » per quanto riguarda corsi ed esami, si prepara la grossa riforma con l'introduzione dei nuovi corsi di laurea. Così mentre le lezioni procedono tranquillamente e gli esami si svolgono secondo le regolari scadenze, per la facoltà presieduta da **Antonio Pugliano** sembra essere alle porte una totale revisione dell'organizzazione didattica.

« Ai primi di febbraio - esordisce lo stesso Pugliano - prenderemo alcune decisioni importanti per il futuro della nostra facoltà e per lo stesso ateneo ».

Sono previsti nuovi corsi di laurea, una riorganizzazione didattica e un aumento delle strutture a disposizione. Ma andiamo con ordine.

« Sarà rivista - spiega il preside Pugliano - l'attuale struttura della facoltà di Scienze nautiche. Partiremo con i due nuovi corsi di laurea in Scienze ambientali con indirizzo ma-

rimo e Scienze dell'informazione. Il primo prenderà il posto di uno dei tre indirizzi attuali, quello dall'analogo indirizzo, del corso di laurea in Scienze nautiche ».

Ma non è tutto. « Analizzeremo come e soprattutto dove partire. Sono necessarie adeguate strutture per poter avviare un discorso del genere. Vedremo come organizzarci e dove reperire locali che potranno consentire un'espansione anche territoriale ».

Le sorprese non finiscono qui. Per i laureati o anche per i soli studenti di Scienze nautiche potrebbero aprirsi interessanti prospettive.

« Cercheremo di far approvare - conclude Pugliano - anche un diploma di primo livello per Scienze nautiche. E nell'ambito di tale progetto abbiamo avviato anche dei contatti con la Marina militare per instaurare un discorso comune. Con un titolo di studio del genere potremo soddisfare le esigenze del reclutamento di commissari di bordo e di ufficiali specializzati. Ovviamente la Marina dovrebbe essere interessata ad un'iniziativa del genere ».

Servizi Igienici: le lamentele degli studenti

Sono pochi, sporchi e molte volte anche mal ubicati. Queste le lamentele degli studenti per il problema bagni. Come già segnalato due mesi fa, sempre dalle pagine di Ateneapoli, con l'aumento delle matricole del Navale crescono anche le esigenze degli studenti nei confronti delle strutture. Statisticamente è provato che nei primi anni la frequenza è più assidua e contando il Navale la metà dei suoi iscritti proprio nei primi due anni si può ben immaginare l'ingolfamento di persone dell'ateneo.

Mai come adesso si può dire che sono aumentate le richieste degli studenti di spazi atti a soddisfare i propri bisogni. Sostantivo inteso in senso lato.

La chiusura di alcuni istituti, con la conseguente limitazione degli spazi all'interno, ha dato il primo colpo. Infatti diversi istituti hanno servizi igienici divenuti del tutto « personali ». È vero che alcuni istituti sono stati costretti a chiudere per problemi di sicurezza. Ma la soluzione sta nel mezzo.

Perché è assurdo che interi piani (come il secondo della nuova palazzina spagnola in via Acton) non siano dotati di servizi, altri



siano chiusi e che per gli studenti non restano che tre-quattro locali in via Acton, con cinque-otto spazi bagno a disposizione. E l'utenza è talmente numerosa che questi numeri sono irrisolti.

La situazione migliora leggermente in via De Gasperi dove sono a disposizione più locali. Ma si tratta pur sempre di locali piccoli e insufficienti, specie nelle giornate d'esame.

Rappresentanti, ma di chi?

è dimissionario il rappresentante in C. di A., Massimo Spezzaferro

Dimissione per il rappresentante degli studenti nel consiglio d'amministrazione **Massimo Spezzaferro**. Eletto a gennaio nell'ultima tornata elettorale, Spezzaferro era stato l'unico prescelto nelle votazioni nella lista Nautilus.

La notizia delle dimissioni, è giunta un po' a sorpresa proprio perché lo stesso Spezzaferro era stato fra gli studenti più attivi nel periodo della campagna elettorale. La sua decisione quindi ha lasciato sconcertati gli studenti che lo avevano appoggiato e votato.

« Sono solo dei motivi personali - esordisce Spezzaferro - ad avermi spinto alle dimissioni. I diversi impegni e l'impossibilità di cointemperare i miei impegni con il ruolo di consigliere d'amministrazione mi hanno indotto a rassegnare le dimissioni. Questa è l'unica ragione per cui ho abbandonato il mio mandato ».

Ma questa non sembra essere la totale verità. Come Spezzaferro, anche gli altri rappresentanti in Consiglio d'Amministrazione e nei due Consigli di Facoltà del Navale sono sfuggiti nel dover operare nel totale abbandono da parte degli altri.

Infatti, tranne, poche eccezioni sono ben pochi gli studenti che effettivamente vivono nell'università nel senso più stretto del termine. Per la maggioranza sono vitali solo gli ultimi mesi dell'anno, tutto il resto passa in secondo piano.

Università da campioni

Cercasi timoniere per il C.U.S. Napoli

Per poter far parte dell'equipaggio di una barca non bisogna necessariamente essere alti, grossi e muscolosi. **The Rowing**, come si dice in Inghilterra dove è nato, è uno sport soprattutto tecnico, e, come in tutti gli altri sport con questa caratteristica, gli atleti che compongono il gruppo hanno singolarmente un ruolo ben definito. Di notevole importanza nel canottaggio è la figura del timoniere. Personaggio spesso trascurato, ma molto apprezzato da chi conosce e capisce il suo da fare. Il ruolo di questo atleta spesso carico di responsabilità è quello di avere la funzione di allenatore, compagno e tifoso dei componenti della sua barca in tutti gli allenamenti. Soprattutto nelle gare quando il canottiere è sottoposto a grossi sforzi, ed ha bisogno di essere sostenuto per restare sempre lucido tenendo così la tecnica sufficiente per essere superiore agli avversari.



Per poter far parte dell'equipaggio di una barca non bisogna necessariamente essere alti, grossi e muscolosi. **The Rowing**, come si dice in Inghilterra dove è nato, è uno sport soprattutto tecnico, e, come in tutti gli altri sport con questa caratteristica, gli atleti che compongono il gruppo hanno singolarmente un ruolo ben definito. Di notevole importanza nel canottaggio è la figura del timoniere. Personaggio spesso trascurato, ma molto apprezzato da chi conosce e capisce il suo da fare. Il ruolo di questo atleta spesso carico di responsabilità è quello di avere la funzione di allenatore, compagno e tifoso dei componenti della sua barca in tutti gli allenamenti. Soprattutto nelle gare quando il canottiere è sottoposto a grossi sforzi, ed ha bisogno di essere sostenuto per restare sempre lucido tenendo così la tecnica sufficiente per essere superiore agli avversari.

Esempio lampante in questi anni è **Peppiniello Di Capua**, fondatore con i fratelli **Carmine** e **Giuseppe Abbagnale** della barca italiana di canottaggio (due con) entrata ormai per le sue imbattibilità nella leggenda.

Per gli universitari che rientrano col peso tra i 45 e i 55 chilogrammi, il C.U.S. Napoli settore canottaggio con l'allenatore **Aldo Cali**, offre la grossa occasione di inserirsi in un equipaggio in quelle vesti. Con la possibilità di poter gareggiare con atleti cusini quotati a livello nazionale quali: **Alberto Mancini** più

volte presente nella nazionale in competizioni internazionali, vincitore di titoli italiani con i colori del C.U.S. Napoli vincitore delle Universiadi nel 1987; **Vincenzo Silco**, in diverse occasioni tra gli azzurri juniores e campione italiano di categoria; **Giuseppe Suarez** (fratello del più noto atleta olimpico) da anni presente sui campi di regata a rappresentare il gruppo universitario in coppia con **Alberto Sangiuliano**; e tanti altri che hanno nel loro curriculum grosse e piccole vittorie. Questa è una chance da valutare bene, visto che poche società italiane offrono ad esordienti opportunità di entrare a far parte di un gruppo già fatto. In più oltre al « sacrificio » di seguire gli atleti, è possibile anche visitare qualche nuovo angolo di natura ancora incontaminata, visto che le gare di canottaggio si svolgono in tutta Italia solo in laghi o fiumi con acque non inquinate.

Gli interessati devono affrettarsi a contattare il professore **Aldo Cali** presso il Circolo Canottieri Napoli tutti i giorni dalle 18.30 alle 20.00. Le prime gare inizieranno nel periodo Febbraio/Marzo '92.

Il Cus è a cura di Gennaro Varriale

Nuoto anche alla Piscina Scandone

Gli studenti saranno guidati da Marina Millauro

Ritornato, con l'inizio del nuovo anno, il corso di nuoto alla piscina Scandone. Situata in via Giochi del Mediterraneo questo impianto, spesso usato anche dalle squadre di pallanuoto C.N. Posillipo e C.C. Napoli, libera l'accesso agli atleti iscritti al C.U.S. Napoli nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì. Sarà possibile in questi giorni grazie all'attenta istruzione di **Marina Millauro** poter apprendere le tecniche dei vari stili di nuoto. Le corsie a disposizione sono da 50 metri, quindi ci si potrà anche rinforzare fisicamente se si nuoterà con impegno.

L'unico neo di questo corso, come anche quello attivato alla Canottieri Napoli, è che gli atleti non potranno gareggiare con rappresentanti di altre società.

A questo problema però ha subito rimediato l'istruttrice **Millauro** proponendo di organizzare un master tra gli atleti delle due piscine affiliate al C.U.S. Napoli. Se la proposta sarà accettata, le gare inizieranno in primavera.

« La posizione della piscina Scandone — come sottolinea **Millauro** — è molto favorevole agli studenti di Monte S. Angelo e di Ingegneria. Gli studenti quindi potrebbero impegnare la loro ora di spaccio in acqua, nuotando in compagnia di altri universitari ». È possibile scegliere l'ora di nuoto tra le 10.00 e le 12.00. Questa attività non ha scadenza per l'iscrizione però, vista la buona organizzazione sarebbe uno spreco non sfruttarla da subito.



Piscina Scandone. Millauro con gli atleti

Inizia la stagione sciistica

A gennaio ha preso il via l'attività sciistica del C.U.S. Napoli. Sabato, 11 gennaio, a Roccaraso c'è stato il debutto dei cusini **Bruno** e **Fabrizio Boscaino**. I due atleti hanno gareggiato, nella specialità « gigante ». Bruno si è classificato al quarto posto mentre Fabrizio, caduto nella prima manche, si è dovuto ritirare.

Il 18 e 19, altre due gare di gigante, questa volta organizzate dallo Sci Club Euro Sport nella località Passo di Lanciano. In palio il Trofeo Euro Sport.

I cusini nella prima giornata si sono classificati così: **B. Boscaino** 3° posto, **F. Boscaino** 10° posto. Confermato il 10° posto da parte di Fabrizio nella seconda giornata, mentre Bruno guadagna una posizione aggiudicandosi la seconda posizione. Prossimo appuntamento lo speciale gigante del trileone Enzo De Lucia. Organizzato dallo Sci Club Terra, in memoria dell'atleta tesserato CUS Napoli scomparso per un incidente su una pista. Queste gare saranno valide come qualificazione per giovani e seniores e si disputeranno a Campitello Matese.

Nolo Impianti

Sport	Turno	Lire
Tennis	Turno antimeridiano escluso sabato e domenica	6.000 singolo
		8.000 doppio
	Turno pomeridiano	9.000 singolo
		11.000 doppio
Calcio	con illuminazione	12.000 singolo
		14.000 doppio
	giorni feriali	110.000 partita
	giorni festivi	150.000 partita
Calcio a cinque	giorni feriali	50.000 partita
	giorni festivi	60.000 partita

Calcio a 5: vince il Real S. Paolo

Si è giocata mercoledì 22 gennaio la finale del torneo universitario di calcio a cinque. Real S. Paolo, con un risultato finale di 4 - 3, ha battuto la compagine New Power Generation.

Il torneo partito nella prima settimana di dicembre, contava venti squadre iscritte. Si è svolto con una prima fase a girone e con il passaggio nei quarti di finale a eliminazione diretta.

A premiare i vincitori è stato il segretario generale Cav. Ugo Novia. Premiatissimi anche la squadra più corretta che è risultata Portici '91 e il capocannoniere Carlo Cangianno del Real S. Paolo, che ha segnato 37 reti ed ha avuto la meglio su tutti gli altri calciatori.

Per accedere in finale il Real S. Paolo ha battuto Por-

tici '91 per 13 a 5 mentre New Power Generation ha battuto Pigs ai rigori per 7 a 5.

Per l'organizzazione **Michele Pinto**, un torneo ben riuscito, e giocato all'insegna della correttezza. Inoltre, per gli altri atleti che vi hanno partecipato ci sarà la possibilità di poter essere convocati per il Campionato Nazionale Universitario.

LE SQUADRE FINALISTE

Real S. Paolo
Francesco Aliceto Economia e Commercio
Luca Grasso Economia e Commercio
Gaetano Pistorio Economia e Commercio
Carlo Cangianno Economia e Commercio
Roberto Ragnucci Giurisprudenza
Giovanni Ciotola Lettere



Il dirigente Michele Pinto

New Power Generation
Luca De Luca Economia e Commercio
Salvatore Caputo Ingegneria
Umberto Pinto Giurisprudenza
Massimo Signorile Scienze Politiche
Antonio Cavallo Ingegneria
Gaetano Candia Economia e Commercio



70 studenti ai corsi di informatica e chitarra

Martedì 21 gennaio sono iniziate nell'Aula Polifunzionale della facoltà di Ingegneria le lezioni di **Informatica** organizzate dall'Opera e che proseguiranno ogni martedì fino al 29 maggio. Il corso è tenuto dal prof. **Armando Valentini**, laureato a Napoli in Ingegneria elettronica e appartenente alla società Coop. Insieme che come ogni anno si occupa dell'organizzazione dei due corsi.

Sono 34 gli studenti iscritti al primo corso, quello cioè di introduzione al mondo dei computer; in 20 hanno, invece, scelto di imparare la programmazione.

La maggior parte degli iscritti proviene dalla facoltà di Economia e Commercio, ma tutti sono convinti che imparare ad usare il computer è molto importante per qualsiasi professione si voglia intraprendere. Dopo le prime due lezioni sembra che siano tutti soddisfatti eccetto che per un piccolo malinteso sorto con i responsabili dell'Opera, ci spiega **Pina Moscato** (IV anno di Economia e Commercio). «Nei volantini pubblicitari dei corsi veniva indicato che il numero complessivo delle ore per il primo corso era di 90; in realtà, poiché siamo stati divisi in più gruppi ad ognuno spettano tre ore di lezioni settimanali, 2 il martedì e 1 il venerdì, che fino al 29 maggio corrispondono a circa 54 ore totali; queste ore verranno ridotte ulteriormente quando, terminata la parte teorica, si passerà alle esercitazioni al computer e il martedì spetterà un'ora a ciascun gruppo».

L'Opera, ha replicato che il corso è così strutturato da quando è stato introdotto, perché gli spazi e le attrezzature disponibili non consentono di fare di più e che l'equivoco è sorto a causa di un loro errore di stampa, di cui si scusano con tutti gli studenti.

Per chi non lo sapesse ancora, infine, l'Opera mette a disposizione di tutti i partecipanti, gratuitamente, le fotocopie delle lezioni tenute che saranno pronte al massimo dopo una settimana dalla lezione stessa.

Dopo un corso importante per il lavoro e per lo studio, è la volta di uno che ha lo scopo di rendere più piacevole i lunghi anni dell'università, per questo la scelta è caduta sulla **chitarra** che è forse lo strumento preferito dai giovani.

Molto giovane anche il docente, prof. **Carlo Vignaturo**, diplomato al Conservatorio di Benevento e insegnante di musica in scuole pubbliche e private: «I presenti alla prima lezione (che si è tenuta venerdì 24) erano solo 25, ma so che gli iscritti sono molti di più per cui credo che al prossimo appuntamento ce ne saranno almeno una cinquantina; nel frattempo ho diviso gli studenti in gruppi da cinque, a seconda della loro conoscenza dello strumento, in modo da rispettare una certa omogeneità, e ad ognuno di essi spetta un'ora di lezione alla settimana. Ci sono anche una decina di studenti che hanno seguito le lezioni l'anno scorso e che sono ritornati per continuare a migliorare la

Coppa Paradiso: il CUS supera la prima fase

Il C.U.S. Napoli domenica 26, supera la prima fase del Torneo regionale «Coppa Paradiso». 26 erano le squadre iscritte divise in 6 gironi da 3 e 2 da quattro. Le prime due di ogni girone hanno avuto libero accesso alla fase successiva. Il team cusino in gara con il Tennis Sempre e lo Sporting Vesuvio ne è uscito imbattuto, mostrando ancora una volta il suo stato di forma crescente.

Entrambi gli incontri sono finiti con il risultato finale di 5 a 0. Il maestro **Renato Salemmè**, capitano della squadra commenta: «Per ora la squadra va forte, se si andrà avanti così non avremo grossi problemi per la vittoria del torneo».

Presto sarà reso pubblico l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti delle squadre per la fase ad eliminazione diretta.

Questi i risultati dei primi due incontri.

C.U.S. Napoli - Tennis Sempre 5-0

Fabio Flores Andrea Di Filippo 6/0 6/1

Gianluca Lionetto Ivano Faraone 6/0 6/4

Giacomo Marino Aldo Simeone 6/3 6/3

Mariagrazia Ciotola Mirella Lizza 7/6 6/1

Florio-Schettino Cervo-Faraone 6/0 6/0

C.U.S. Napoli - Sporting Club Vesuvio 5-0

Fabio Flores Giovanni Romagnoli 6/2 6/1

Paolo Ricchi Luigi Pagliaro 6/1 6/1

Giacomo Marino Antonio Russelillo 6/4 6/1

Marco Schettino Luigi Pagliaro 6/1 6/1

Flores-Florio Enzini-Russelillo 6/4 6/0



Studenti al corso di chitarra

loro preparazione».

I programmi utilizzati dal docente dipendono molto dal grado di preparazione dei gruppi. Quello di base è studiato proprio per chi è a digiuno della materia. Fermo restando l'impegno da parte degli studenti, dovrebbe garantire ai partecipanti, al termine del corso, una buona lettura musicale, l'accompagnamento e l'esecuzione di alcune facili brani di chitarra classica.

I programmi più avanzati, invece, potranno essere discussi stesso con gli studenti e si cercherà di rispettare i loro gusti e i loro desideri. Chi lo desidera, comunque, può assistere anche alle lezioni degli altri gruppi.

Il corso proseguirà ogni martedì e venerdì nella sala polifunzionale di ingegneria e terminerà il 29 maggio.

Valentina Barca

Opera flash

• Primo appuntamento con il ciclo di **visite guidate** organizzate dall'Ente, sabato 8 febbraio alle ore 9,30 di fronte al Bar Gambrinus (Piazza Trieste e Trento). Si visiteranno le Cavità di S. Anna di Palazzo. Accompagneranno il gruppo gli studiosi della L.A.E.S. Gli interessati potranno prenotarsi presso gli Uffici Distaccati del Settore Assistenza dell'Opera Universitaria, entro le ore 12 del mercoledì precedente la visita (in calendario incontri fino a maggio).

• Sono duecento le **borse di studio** messe a concorso dall'Ente per l'apprendimento delle lingue straniere.

Il bando, lo ricordiamo, scade il 5 aprile prossimo. Possono concorrere gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, meritevoli e che non godano di un reddito superiore ai 32 milioni e 829 mila lire annue, per l'intero importo della borsa (un milione e cinquecentomila), e fino a 65 milioni e 738 mila per la borsa minore (750 mila lire).

Cus news

RUGBY

Ha raggiunto il terzo posto della classifica C1 la squadra di Rugby cusina. Distintiva la ultima vittoria in ordine cronologico con il Forceto Roma. Risultato finale 24 a 6.

In ottima forma anche la squadra under 19, vera rappresentativa della squadra senior. Attualmente guida la classifica di categoria.

TENNIS

Domenica 2 febbraio partiva la fase eliminatoria del campionato di serie C maschile di tennis. Rappresenteranno il C.U.S. Napoli **Giuseppe Da Gruttola** (C.2), **Alessandro De Luca** (C.3), **Fabio Flores** (C.2).

BASKET

95 a 91. È questo il punteggio raggiunto nella partita di basket femminile vinta dalle cusine **Caterina Bonetti**, **Lucia Chiaiese**, **Annunziata Di Bonito**, **Rosa Vitale**, **Roberta Mele**, **Mariakisa Sala**, **Marcella Menozzi**, **Annalisa Negrini**, **Paola Menozzi**, **Maria De Angioletti**, **Roberta Scola**.

La partita giocata fuori casa con le ragazze dell'Afrodite Secondigliano era valida per il campionato di serie C. Una vittoria entusiasmante che ha aperto uno spiraglio alla squadra napoletana che non riusciva da tempo a concretizzare il risultato.

Domenica 2 febbraio contro il Nocera è attesa dal dirigente e dall'allenatore **Nicola Cocca** una conferma di ripresa.

Associazione Donatori Organi

L'Associazione Italiana Donatori Organi (A.I.D.O.) promuove il rafforzamento della solidarietà umana e determina la coscienza della necessità della donazione di parti del proprio corpo dopo la morte per i trapianti terapeutici. Per il raggiungimento di tali fini sollecita gli enti competenti ad attuare la prevenzione e l'educazione sanitaria collaborando con essi, diffonde la conoscenza dei problemi relativi alla donazione ed al trapianto terapeutico, provvede - per quanto di competenza - alle formalità necessarie per l'esecuzione della volontà dei donatori, opera perché si realizzi un efficiente servizio di prelievi e di trapianti con norme e strutture adeguate, realizza intense operative in unità di azione con i medici e le altre associazioni di volontariato.

Per adesioni o informazioni rivolgersi a: **Piero Borgo** - Tel. 8850793 - coordinatore dell'AIDO di Napoli.



ABBONATI AD ATENEAPOLI
Campagna abbonamenti 1992

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

C.C.P. N° 16612806

IN TUTTE LE EDICOLE!!!!



Basil Nicosi '87